Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica).
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 18 agosto 1957

Anno LXXVI (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I) Lire 30
N. 3350 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 500 - Avvisi collettivi prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: anno L. 7500, semestrale L. 3800, trimestrale L. 2000 - ESTERO: anno L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale L. 3100 - Copie arretrate il doppio

RITORNO A GIULIETTI

Il distacco della *Federazione Italiana Lavoratori del Mare* (F.I.L.M.) dalla *Confederazione Generale Italiana del Lavoro* (C.G.I.L.) e la affermazione della sua assoluta autonomia, votata a Genova, nella assemblea generale dei marittimi tenuta presso la «*Casa del Marinaio*», sono avvenimenti sindacali di notevole importanza; che non devono essere sopravvalutati, ma neppure devono essere passati sotto silenzio.

Gli aderenti alle F.I.L.M., cioè, in sostanza, i marittimi italiani, sono, tra tutte le categorie di lavoratori, quelli che, per il carattere stesso della loro attività, hanno una nozione personale, più immediata e diretta, di quello che si potrebbe chiamare «il vento del largo»; cioè dell'andamento generale delle idee, dei sentimenti, degli umori che vanno per la maggiore nel mondo. Essi, certo, quando toccano un porto straniero, sono — in maggioranza — troppo occupati nelle operazioni di scarico e di carico, di pulizia e di rimessa in ordine della nave per occuparsi di politica; molti di loro non scendono neanche a terra, e si contentano di guardare le calate del porto straniero, e il profilo della città dalle murate della nave. E pur tuttavia, la vita marinara è cosiffatta, che qualcosa del «vento del largo» arriva loro. Si aggiunga che essi, sempre per il genere della loro attività, sono i lavoratori i quali, più di tutti gli altri devono auspicare e sperare e promuovere una effettiva pacifica convivenza internazionale; per loro, tutte le speranze di essere imbarcati, e di navigare, e di guadagnare sono legate per l'appunto alla correntezza e alla facilità dei rapporti internazionali, al di sopra di ogni barriera ideologica e politica. Per fare un esempio, un navigatore può essere «rosso» quanto si vuole; ma, se è un navigante sul serio, cioè legato al suo lavoro, e non un «attivista» stipendiato da fuori-via, egli sarà pur costretto a riconoscere, dalla sola frequentazione dei porti americani, ch'è impossibile oggi architettare e attuare una politica «anti-americana» senza che perciò il suo lavoro e il suo imbarco e il suo guadagno siano messi in grave pericolo.

Per tutte queste ragioni, la decisione presa dalla assemblea della F.I.L.M. è interessante. Essa equivale al riconoscimento che oggi il movimento sindacale per il miglioramento delle categorie lavoratrici non può più essere guidato dai comunisti, di obbedienza moscovita, senza che, a lungo andare, essi si risolva in quella che volgarmente si dice una «fregatura» degli organizzatori stessi.

E ciò equivale a riconoscere che il vecchio Giulietti, il fondatore e l'animatore, per tanti anni, della F.I.L.M. aveva ragione.

* * *

Giulietti, infatti, fino dal primo maggio del 1909, data in cui egli fondò la F.I.L.M., fu risolutamente avverso a ogni adesione rigida della F.I.L.M. stessa alla C.G.I.L. Amicizia, fiancheggiamento, coordinazione, buoni rapporti, di tutto questo fin che se ne voleva; ma che i funzionari sindacali, i *ronds-de-cuir*, gli scrannocrati sedenti in Roma, comandassero sui marinai che navigavano per tutti i mari del mondo, e decidessero — essi — delle loro agitazioni e dei loro scioperi e delle loro riprese di lavoro, questo egli non lo ammise mai. Non lo ammise ne' tempi in cui la C.G.I.L. era nelle mani di «riformistorii» come Rinaldo Rigola o Ludovico D'Aragona; e tanto meno lo ammise quando, in questo dopoguerra, egli si trovò ad avere a che fare con una C.G.I.L. dominata dagli emissari comunisti.

Gli è che Giulietti aveva, tra tutti i difetti del suo carattere e del suo temperamento, tra tutto l'avventuroso ardimento delle sue idee e tutta la spregiudicatezza dei suoi metodi, un pregio che solo ora valutiamo al giusto grado: era un «animale a sangue caldo», difficile, quindi, di tutti gli «animali a sangue freddo» che hanno sempre infestato la massima organizzazione sindacale nostra, e che ora vi dominano. In più, dal suo sangue romagnolo, dalla sua ascendenza di piccola gente di mare di Rimini, dalla sua esperienza personale, aveva derivato un senso [illegible] della politica sindacale in genere, e di quella della gente di mare in ispecie, [illegible]

te libertaria. Per lui, i naviganti, per definizione, non potevano essere asserviti a nessun partito. Egli si proclamò negli anni dell'ascesa, socialista; ma il suo socialismo fu sempre molto poco, o punto, marxistico, ma piuttosto venato di mazzinianesimo e di anarchismo combinati insieme. I naviganti suoi organizzati egli li vedeva in politica fedeli a una tradizione garibaldina, che evidentemente non poteva avere nulla da fare nè con il socialismo dottrinario come fu di moda prima del 1915, nè con il comunismo leninista che prevalse con la rivoluzione di Ottobre. E la sua adesione a D'Annunzio e al «fiumanesimo» ch'egli effettuò nel 1920, fu appunto la espressione di questo suo modo di sentire le cose.

E si noti bene. La popolarità vastissima che Giulietti godette in vita — popolarità che non tollera confronti con quella di nessun organizzatore sindacale, nè di allora nè di oggi — fu proprio in relazione a questo suo modo di sentire le cose. Se per tanti lustri, dal 1909 in poi, Giulietti fu il «padreterno» della gente di mare; se a un suo cenno tutti i naviganti, «dal comandante al mozzo», secondo il suo *slogan* famoso, procedevano al «fermo legale» delle navi; se il suo ritratto era onorato, in certi locali di bassa prua, con tanto di lumino a olio acceso, come se fosse il ritratto di un santo; se il ricordo di lui potè durare tenace, tra la gente di bordo, anche durante il ventennio fascista, nonostante ch'egli fosse obbligato a compromissioni discutibili e a figure poco eleganti; se egli, nel 1945, nonostante l'avversione fortissima dei comunisti potè riprendere il suo posto di Segretario alla testa della risorta *Federazione della Gente di Mare*, tutto ciò ebbe la sua ragione profonda nel fatto che la sua concezione politica «libertaria» quadrava, *grosso modo*, con gli istinti e gli impulsi della gente di mare: cosicchè questa si riconosceva veramente in lui, sentiva che egli non solo era insuperabile per assicurarle miglioramenti materiali, ma interpretava bene le aspirazioni vaghe di chi cerca lavoro e pane sul navigato e travagliato mare. Tutto sommato, il suo rivoluzionarismo, che non rinnegò mai certi valori tradizionali e supremi; il suo bizzarro sincretismo ideologico, per cui socialismo, patriottismo e cristianesimo si fondevano nella sua testa e ne' suoi discorsi; il suo libertarismo anarcoide, in cui v'era posto anche per l'entusiasmo patriottico, e per la generosità verso i vinti, tutto ciò piacque ai naviganti italiani, immensamente più del socialismo dottrinario e del comunismo; e piacque, perchè tutto ciò è più caldo, più simpatico, più vivo della squallida e feroce dottrina comunista pur ridotta in pillole verniciate di melassa sentimentale...

* * *

Giulietti morì a Roma, nel suo quartierino in via Buccari, il 22 giugno del 1953. Morì dopo una atroce malattia che ne paralizzò lentamente tutti i muscoli, fino a colpire quelli che promuovono e rendono possibile la respirazione. E morì triste, perchè egli capiva che, dopo la sua scomparsa, i comunisti avrebbero dato la scalata della organizzazione creata da lui, e l'avrebbero asservita alla politica comunista. Noi lo ricordiamo, nell'ultima visita che gli facemmo in quel suo studiolo, il cui ornamento più alto era una fotografia di Garibaldi, con sotto, autografe, le stupende parole: «*Libertà non tradisce i volenti*»; e ricordiamo i tetri pronostici ch'egli faceva sull'avvenire della sua *Fedemarina*, com'egli amava chiamarla...

D'Annunzio dettò un giorno una dedica a Giulietti: in cui si legge: «*A Giuseppe Giulietti — compagno e capo irreprensibile — che con severo ardimento — cancellò per sempre — dalla dura fatica della Gente di Mare — quel che di servile tuttavia restava dell'antica ciurma, la vendicata e liberata e innalzata anima dei lavoratori* [illegible]»

[illegible] Genova, [illegible] Marinaio che Giulietti [illegible] rappresenta un ritorno a lui; e testimonia la vitalità [illegible] naviganti italiani di non [illegible] per essere più «ciurma» di nessuno; neppure dei capi [illegible] la *Confederazione Generale del Lavoro*.

Giovanni Ansaldo

IL PARERE DEL CAPO DELLO STATO SUL MOMENTO ATTUALE

UN'INTERVISTA CON GRONCHI SULLA POLITICA ESTERA E INTERNA

Funzione dell'Italia nel Mediterraneo - Il problema della chiusura delle Camere - La polemica sui poteri del Presidente della Repubblica

Firenze, 17

Sotto il titolo «Giovanni Gronchi ci parla di politica estera e interna e della Costituzione», «La Nazione» nella sua edizione di domani pubblica un'intervista di Enrico Mattei col Presidente Gronchi, da Lacco Ameno, nell'isola di Ischia.

Quanto alla situazione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente il Presidente Gronchi ha detto: [illegible]

funzione interessante, a profitto dell'intero Occidente, funzione se non di mediazione nel senso tecnico della parola, almeno di avvicinamento e di conciliazione. Recentemente anche Foster Dulles ha dovuto ammetterlo, con una dichiarazione che aveva tutta l'aria di una sollecitazione. L'Italia è una Nazione che meno di ogni altra può essere sospettata di mire coloniali o semplicemente egemoniche, ed è in una condizione particolarmente favorevole per conquistarsi la fiducia dei popoli arabi. Non bisogna scoraggiarsi di qualche insuccesso o scarso successo iniziale. [illegible]

[illegible] la Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica poteri di assoluta concretezza, quale quello di sciogliere le Camere, un potere non soggetto ad alcuna limitazione, tranne quella relativa all'ultimo semestre del mandato presidenziale, e al dovere di consultare i presidenti delle assemblee legislative. Un'altra norma chiaramente indicativa della volontà dei costituenti è quella che autorizza il Capo dello Stato a inviare messaggi al Parlamento.

«Io ritengo che questo potere, se riguarda le leggi che il Capo dello Stato ritenga rimandare al Parlamento perchè siano ritirate o modificate, possa esercitarsi anche nei confronti di una determinata politica, sui cui aspetti negativi il Presidente della Repubblica voglia richiamare l'attenzione delle Camere. C'è chi ammette tutto ciò, ma sostiene che un tale potere debba essere esercitato solo in casi eccezionalmente urgenti e gravi. Ma chi sarà il giudice di questa gravità, di questa urgenza? D'altra parte, se si deve richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento, su una politica pericolosa per il Paese, non è saggio farlo agli inizi, prima che questa politica prenda corpo e metta le radici?».

A questo punto Mattei ha chiesto: «Vorrei sapere dal Presidente, dato che non gli sembri troppo indiscreto, se nel corso di queste brevi vacanze gli è accaduto di ripensare a questi due anni e mezzo di esperienze politiche, consumate nella carica più alta e luminosa dello Stato italiano, e se sono state più le spine o le rose che ritiene di aver raccolte nei giardini del Quirinale».

Il Presidente Gronchi ha così risposto: «Dovrei dire che sono state più le spine, benchè non possa francamente non dirmi soddisfatto dei risultati raggiunti. Troppe sono state le resistenze che ho incontrato, troppe le incomprensioni per l'opera mia. Ci si rifiuta di ammettere che la Costituzione ha configurato il Presidente della Repubblica come un potere dello Stato, che deve avere e di fatto ha una sua propria area d'azione. Nessuno ha mai pensato di disconoscere la sovranità del Parlamento, o l'autonomia dei Governi che al Parlamento rispondono della loro politica. Ma bisogna ammettere che anche il Capo dello Stato ha una sua sfera di competenza, e non è un semplice arbitro chiamato unicamente a vigilare sulla correttezza del giuoco politico, e neppure un notaio..

Alla domanda: «C'è qualche atto che il Presidente della Repubblica potendo tornare indietro, non compirebbe?», la risposta è negativa. E non perchè il Presidente non ami esercitarsi nella più severa autocritica, o eviti gli esami di coscienza, ma perchè sinceramente non vede le ragioni per le quali dovrebbe rinnegare qualche suo atto o decisione recenti o meno recenti.

«Anche durante l'ultima crisi di Governo — ha detto l'on. Gronchi — ritengo di aver facilitato la soluzione migliore, nella situazione presente. Non sono mancate le incomprensioni e le critiche, ma esse mi sono apparse il frutto di false notizie e interpretazioni. Non si può sempre inseguire la stampa con comunicati di smentita o di rettifica: la libertà del giornalismo richiede il rispetto anche per una certa zona di errore o di tendenziosità, ma è certo che si sono spesso travisate le mie intenzioni, come quando, per esempio, si scrisse che le due vicepresidenze erano state progettate per mettere il Governo in condizione di ottenere o rubare voti a destra e a sinistra. Non avrei mai pensato di far assumere a due valentuomini, come Pella e Gonella, la funzione di civette. Pensavo invece e penso che un Governo monocolore democristiano non potesse essere il Governo monocolore democristiano non potesse essere il Governo di una corrente».

Della soluzione della crisi, anche se il suo disegno originario subì più di una deformazione nel corso del suo sviluppo, il Presidente della Repubblica appare nel complesso soddisfatto, e dà l'impressione di giudicare il Governo Zoli un Governo capace di buon lavoro.

«Ci sono molte maniere di giudicare un Governo ed è evidente che quello che colpisce di più chi vede e giudica dall'esterno è il modo col quale il Governo si comporta nel Parlamento. Ma ci sono uomini politici che non sanno stare in Parlamento, eppure dimostrano in pratica capacità di lavoro costruttivo, hanno qualità realizzatrici».

(Mattei aggiunge: «Se chiedessi di più precise spiegazioni, il Presidente mi risponderebbe che ogni riferimento a determinate persone è escluso da queste generiche valutazioni. Ma mi pare evidente che nelle sue parole sia contenuto un elogio per il sen. Zoli».

«Anche il «pendolarismo» del Governo, come è stato detto con orribile parole — continua il Presidente — è stato ragione di scandalo; ma è una conseguenza naturale, mi sembra, del fatto che il Ministero non ha una sua maggioranza precostituita. Se si chiede al Governo di trovare sempre la stessa maggioranza ad approvare la sua politica, gli si chiede di avere una maggioranza. Ma allora il Governo sarebbe nato come un Governo di coalizione. Quando un partito forma un Governo di minoranza, con un suo programma ben caratterizzato, è chiaro che non ha altra via per reggersi che quella di profittare delle mutevoli occasionali convergenze che si possano determinare sui vari punti del programma. Se vivere e governare in questo modo gli repugna, non ha altro da fare che rinunciare a governare».

L'intervista così conclude: «Faccio un'ultima domanda, la più ardita: è vero che alle critiche di Sturzo, e di chi le riecheggiò, il Presidente aveva progettato di rispondere con un messaggio alle Camere?».

Gronchi mal dissimula i segni della sua contrarietà: «Sarebbe stato un pessimo momento quando le Camere erano immerse nel lavoro più impegnativo della sessione» risponde seccamente (ma è una risposta che, se non conferma, neppure smentisce), e si alza, per significarmi che è venuto il momento del congedo. Torno a formulare al Presidente gli auguri di buona vacanza. Li accoglie con minore cordialità che all'inizio della visita. Giudica che io sia stato indiscreto, abusando della sua benevolenza, e del mare galeotto di Lacco Ameno. Ha ragione. E ancora più avrà ragione di dolersi di questo racconto di un colloquio, che non era certo destinato alla pubblicità, e che è stato ricostruito a memoria, senza la scorta di un solo appunto.

La situazione

Ciò che si pensava pare confermato: la Siria sta affiancandosi a Mosca. [illegible]

E' [illegible] *ufficiali, in genere «aperti» a sinistra, hanno preso in mano la situazione e mandano a casa gli ufficiali anziani, i generali, quasi sempre filo-occidentali.*

La diplomazia russa ha ottenuto, almeno per il momento, un successo nel settore orientale mediterraneo e ha messo in difficoltà alcuni perni dello schieramento filo-occidentale, in ispecie la Turchia, che viene a trovarsi fra russi e Siria e il piccolo Libano. Non vi è dubbio però che le forze filo-occidentali locali tenteranno in qualche modo di reagire, se non altro limitando l'area della «presenza» sovietica. Una Siria «sovietizzata» è un campanello di allarme anche per Israele. Sfortunatamente nel settore orientale del Mediterraneo lo schieramento atlantico da tempo non è compatto: si veda ad esempio il caso della Grecia, che in seguito alla questione di Cipro si è messa in una posizione ostilissima agli inglesi e pare decisa a sostenere l'Egitto in cambio dell'appoggio per Cipro. Caramanlis è al Cairo e Nasser presto si recherà in Grecia. Il Presidente egiziano non è certo un fautore della politica filo-occidentale, per cui anche questo scambio di visite va considerato come un motivo di allarme.

A Mosca comunque l'ottimismo è relativo: anzitutto la situazione è fluida nel Medio Oriente e sempre sono possibili i mutamenti. In secondo luogo nel mondo d'oltre cortina le difficoltà economiche aumentano: dopo lo sciopero di Lodz, in Polonia si parla di sciopero generale delle infermiere. Si ha la sensazione che oltre cortina prima o poi si debbano registrare nuovi fatti di rilievo determinati dalla acutezza della crisi economica che dovrebbe rincrudirsi logicamente con il ritorno dell'autunno. L'unico fatto che si può commentare serenamente è quello delle critiche alla Regina d'Inghilterra e ai suoi cortigiani. Siano fondate o meno, esagerate o no, quelle critiche stanno a dimostrare la «natura» democratica di quella nazione che permette cose del genere senza mandare gli autori delle critiche in Siberia o davanti al plotone di esecuzione.

Per quanto riguarda l'Italia, la politica è in vacanza: una certa attesa per il discorso che farà Fanfani, il quale forse dirà quel che vuol fare la D.C. nei prossimi mesi.

DOPO LE DIMISSIONI DEL GENERALE NIZAMEDDIN

Una rivolta armata sta per scoppiare in Siria?

Essa verrebbe preparata dalle tribù curde fedeli all'ex capo di S.M. Il Libano offre la sua mediazione fra Damasco e Washington

Beirut, 17

La situazione in Siria è seguita con viva preoccupazione. Le notizie che giungono da Damasco e dalle altre capitali dei paesi confinanti con la Siria sono incerte e talvolta contrastanti. Ad Amman si dichiara oggi, ad esempio, che le tribù curde starebbero preparando una rivolta contro la cricca militare filo-comunista che ha assunto il potere in Siria. Si dice anche che il Presidente Kuwalty avrebbe rassegnato le dimissioni, ma il Presidente del Parlamento Nazim Kudsi e il Primo Ministro Sabri Asali lo avrebbero convinto a non renderle note in un momento di grande tensione come l'attuale.

Oggi intanto si è avuto lo annuncio ufficiale a Damasco delle dimissioni del generale Nizameddin, già capo di Stato Maggiore dell'Esercito siriano, e della firma del decreto con cui le dimissioni vengono accettate: in conseguenza di ciò, il colonnello Afif Bisri è stato promosso al grado di generale e nominato capo di Stato Maggiore. Queste le notizie ufficiali. Ma circola insistente la voce secondo cui il generale Nizameddin sarebbe costretto agli arresti domiciliari e sarebbe proprio per questa ragione che le tribù curde, ad fedeli, prepjarerebbero la rivolta.

Oltre alla nomina di Afif Bisri, viene annunciata a Damasco anche la nomina del generale Jamal Feisal e del colonnello Mohammed Jarrah, rispettivamente a capo e a vice capo della gendarmeria.

Intanto il Libano ha offerto alla Siria la sua mediazione per ristabilire relazioni normali tra la Siria e gli Stati Uniti. Ne ha dato l'annuncio il Ministro degli Esteri libanese Charles Malik commentando un comunicato congiunto siro-libanese pubblicato a Damasco al termine di una riunione tenuta oggi e alla quale hanno partecipato il Primo Ministro siriano Sabri el Assali, il Ministro degli Esteri siriano Salah Bitar, il segretario generale al Ministero degli Esteri libanese Majib Sadaka e il capo del Dipartimento per gli Affari arabi al Ministero degli Esteri libanese Mahmud el Banna.

Dal canto suo, il Ministro degli Esteri libanese Malik ha detto: «Se il Governo siriano lo ritiene utile, il Libano è pronto ad offrire la sua mediazione per ristabilire relazioni normali tra la Siria e gli Stati Uniti. Il Presidente Assali e Salah Bitar hanno espresso la loro approvazione per l'offerta di mediazione libanese e sono stati d'accordo con i nostri delegati sulle prossime iniziative che la situazione rende necessarie». Malik ha poi indicato che i due Governi resteranno in costante contatto in merito alle questioni esaminate a Damasco ed ha aggiunto che il Libano è pronto ad accettare una riunione dei Capi dei Governi o dei Ministri degli Esteri dei due paesi.

A UN PUNTO MORTO LE TRATTATIVE DI MOSCA

Lahr ritorna a Bonn per ricevere nuove istruzioni

Da parte sovietica si mantiene un atteggiamento rigido In aumento l'afflusso di profughi dalla Germania Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

I negoziati russo-tedeschi di Mosca per l'ampliamento degli scambi commerciali, il ripristino dei diritti consolari e il rimpatrio dei cittadini germanici tuttora trattenuti nell'URSS sono nuovamente giunti ad un punto morto. Il cauto ottimismo manifestato a Bonn nei giorni scorsi, dopo la consegna al Governo di Mosca della nota diplomatica che intendeva chiarire la questione dei rimpatri, è stato di breve durata. L'atteggiamento sovietico sembra rimanere rigido, e pertanto il capo della delegazione tedesca, Ambasciatore Lahr, che la scorsa settimana era ritornato a Mosca per la ripresa dei negoziati, è nuovamente atteso a Bonn per domani.

Praticamente le trattative russo-tedesche sono ancora al punto in cui erano giunte alla fine dello scorso mese, quando, dopo un promettente inizio, il Governo di Mosca aveva seccamente dichiarato di considerare «chiuso» il problema dei rimpatri. In conseguenza di ciò erano state sospese, e lo sono tuttora, anche le trattative commerciali e quelle riguardanti il ripristino dei diritti consolari.

L'Ambasciatore Lahr, non appena arrivato a Bonn, riceverà probabilmente nuove istruzioni dal Ministro degli Esteri Von Brentano. Alla luce degli avvenimenti attuali, negli ambienti politici di Bonn non si fa alcuna previsione sul futuro delle trattative: non si dice se queste riprenderanno o se verranno definitivamente sospese.

Le notizie provenienti da Mosca giustificherebbero il più nero pessimismo. La stampa moscovita ripete che la questione dei rimpatri non esiste, e ad essa fa eco oggi il giornale in lingua tedesca che si pubblica nella capitale sovietica, «Neues Leben», il quale scrive che «i cittadini sovietici di lingua tedesca sono particolarmente meravigliati dei tentativi di Adenauer di giocare con l'inesistente problema dei rimpatri». Dopo aver criticato la politica del Governo federale, il giornale conclude rilevando che «i russi di cittadinanza tedesca non sono affatto disposti a recarsi nella Repubblica federale per diventare strumenti di una nuova aggressione dei militaristi di Bonn».

Con comprensibile interesse l'opinione pubblica della Germania occidentale aveva letto stamane sulla «Frankfurter Allgemeine» la notizia che il Governo sovietico aveva concesso il visto di rimpatrio a circa un migliaio di cittadini germanici trattenuti finora in Russia. La notizia, tuttavia, è stata poco dopo smentita dal Ministero degli Esteri, che l'ha definita priva di fondamento e frutto di un malinteso. Lo stesso Ministero ha reso poi noto che l'Ambasciatore tedesco a Mosca, Haas, ha consegnato al Governo di Mosca altre due liste, contenenti ciascuna mille nomi di persone della Prussia orientale, del territorio del Memel, della Pomerania, del Brandemburgo orientale e della Slesia «la cui cittadinanza tedesca non potrà essere messa in dubbio dal Cremlino». Con la consegna delle due liste il Governo di Mosca è ora in possesso di nove liste, con circa novemila nomi di cittadini germanici che dovrebbero ottenere — secondo il punto di vista di Bonn — il diritto di rimpatrio.

Delle trattative russo-tedesche si occupa oggi l'articolo di fondo della «Frankfurter Allgemeine», quotidiano di Francoforte, rilevando che sarebbe necessaria «una procedura più flessibile nei negoziati». Sembra, d'altra parte, che lo stesso Governo federale abbia fatto un errore di valutazione nel dar l'avvio alle trattative stesse, sopravvalutando l'interesse di Mosca per la conclusione di un accordo commerciale con Bonn. Da parte tedesca, in sostanza, si era convinti che la Unione Sovietica, pur di arrivare ad un accordo commerciale, sarebbe stata disposta a fare concessioni sul problema dei rimpatri. Finora, però, la realtà si è dimostrata diversa dalle previsioni.

A quanto si apprende oggi, la delegazione commerciale tedesca diretta dal capo dell'Ufficio per le questioni orientali dell'industria della Repubblica federale, Wolff von Amerongen, si recherà a Berlino nei primi giorni del prossimo mese, anzichè — come era già stato annunciato — nel prossimo ottobre. Sui motivi dell'anticipo del viaggio non sono state date spiegazioni.

La delegazione tedesca discuterà con i rappresentanti del Governo cinese gli aspetti del commercio tra i due paesi, anche se, come si apprende stasera dagli ambienti competenti, non è previsto un accordo per l'ampliamento degli scambi commerciali tra la Cina comunista e la Repubblica federale. L'industria tedesca mostra comunque un particolare interesse per il mercato cinese, in quanto questo potrebbe in futuro assumere la stessa importanza che ha oggi, per la Repubblica federale, il mercato dell'Unione Sovietica.

Il Ministero della Germania occidentale per i profughi ha annunciato che il numero delle persone che dalla Germania orientale si sono rifugiate in quella occidentale, varcando la frontiera, ha raggiunto questa settimana la cifra-primato di 6271 persone (di cui 1373 di età inferiore ai 24 anni). Sale così a oltre 150 mila il numero delle persone fuggite quest'anno dalla Germania orientale. La cifra-primato di questa settimana ha coinciso con la visita della delegazione sovietica capeggiata da Kruscev nella Germania orientale.

Vice

Un discorso di Gomulka

Impossibili in Polonia gli aumenti dei salari

Varsavia, 17

Il capo del partito operaio unificato (comunista) polacco Gomulka in un discorso pronunciato a Cracovia ha messo in guardia «i lavoratori contro l'attività degli agitatori e dei demagoghi, nociva per essi e per lo Stato».

Nel suo discorso, diffuso dalla «Pap», Gomulka ha inoltre affermato: «Qua e là elementi ostili o agitatori si sono fatti avanti, incitando i lavoratori a indire violenti scioperi, come è avvenuto recentemente a Lodz fra i lavoratori dei servizi tranviari». Quello di Gomulka è il primo commento di una personalità dirigente della Polonia sugli avvenimenti di Lodz.

«Nessuna parola rispondente a verità sulla situazione economica del paese — egli ha detto — fa impressione alla gente di cattiva volontà. Essi sono indifferenti al pericolo dell'inflazione e alle sue conseguenze. Essi sono indifferenti al futuro del paese e alla necessità di difendere il paese. Essi sono indifferenti a decine di altri problemi statali e sociali. Essi conoscono solo una risposta: dateci un aumento, o scioperiamo. Anche se essi da qualche parte riescono a indurre in errore i lavoratori e a provocare uno sciopero, il risultato è sempre lo stesso: i lavoratori ritornano al lavoro senza ottenere un aumento».

Gomulka ha quindi affermato che le uniche categorie alle quali attualmente possono venire assicurati aumenti sono quelle indicate nella dichiarazione del Governo della scorsa settimana. «Nessun'altra categoria di lavoratori — egli ha aggiunto — può contare su aumenti salariali nell'immediato futuro».

Le categorie indicate dalla dichiarazione del Governo comprendono i dipendenti dei servizi tranviari, le infermiere, i lavoratori dell'industria boschiva, alcune categorie di operai delle industrie del cemento e della calce, che sono tra le categorie che in Polonia ricavano le paghe più basse.

GUI INVITATO DAL «POPOLO» A METTERE GLI OCCHI SU UNA GROSSA FACCENDA

POLEMICA APERTA SULL'I.N.A.-CASA PER I MOLTI MILIARDI INUTILIZZATI

Il Ministro del Lavoro precisa le varie cause che hanno ritardato l'attività dell'ente e assicura che sarà fatto ogni sforzo per eliminare gli inconvenienti

Roma, 17

L'I.N.A.-Casa non funziona? Un vivace editoriale del «Popolo», che ha suscitato scalpore nei circoli politici romani, sosteneva stamane che l'ente lascia inutilizzate decine di miliardi che dovrebbero servire alla costruzione ininterrotta di alloggi e all'occupazione dei lavoratori.

Scrive testualmente il giornale della D. C.: «Stando ad alcune notizie, la costruzione di alloggi, e quindi l'occupazione di mano d'opera, si è rallentata al punto che decine di miliardi risultano inutilizzate. In altri termini non si è provveduto a far sì che, come previsto dal dispositivo della legge, queste ingenti somme di denaro potessero rapidamente trasformarsi in salari e in pagamento di materiali, contribuendo a quel generale benessere che simili interventi della iniziativa pubblica in economia, come ormai si è dimostrato, generano a vantaggio non solo di chi è personalmente impiegato nel lavoro o di chi ha ottenuto un alloggio, ma di tutta la collettività nazionale».

«Viene legittimo — prosegue «Il Popolo» — di porsi la domanda su che cosa si aspetti per investire questi denari in iniziative che si sono già dimostrate tanto benefiche di risultati. A chi ha posto questa domanda è stato risposto che si aspetta il perfezionamento di alcuni progetti. Ma la risposta ha avuto l'effetto quasi di far credere che l'I.N.A.-Casa sia sorta con lo scopo unico ed essenziale di offrire garanzie agli architetti. Si dice anche da altre parti che il consiglio di gestione si assuma iniziative che non sono di sua stretta competenza e che interferisca nell'esecuzione delle pratiche in forme non previste, generando di conseguenza un generale appesantimento burocratico e rendendo complicata una macchina che, di proposito, era stata impiantata con criteri di agilità e di rapidità operativa».

«Di fronte a una situazione del genere — conclude l'organo democristiano — c'è veramente da augurarsi che l'on. Gui, nuovo Ministro del Lavoro, il quale ha già dato prova di saper intervenire con tempestiva volontà realizzatrice in problemi fondamentali per le classi lavoratrici, possa mettere rapidamente gli occhi anche in questa grossa faccenda, che interessa milioni e milioni di cittadini. L'I.N.A.-Casa deve essere uno strumento efficiente per trasformare rapidamente i denari dei lavoratori in lavoro e case».

La gravità di tali rilievi ha provocato un'immediata precisazione del Ministro Gui, il quale ha rilasciato allo stesso giornale la seguente dichiarazione: «Trovo opportuno — ha detto l'on. Gui — che il partito attraverso il suo giornale richiami l'attenzione dell'opinione pubblica e del Governo su problemi concreti per la cui soluzione necessiti particolare cura. Per parte mia dirò che la questione mi fu ben presente fin dall'inizio della mia attività al Ministero del Lavoro. Pochi giorni dopo l'effettiva attribuzione di responsabilità al Governo Zoli, esaminai la situazione con i presidenti del comitato di attuazione e del consiglio di gestione dell'INA-Casa, e concordai con loro le prime misure di acceleramento della spesa. Alla Camera, nel discorso di replica alla discussione sul bilancio, richiamai io stesso il Parlamento sul fatto, assicurando la mia costante vigilanza per il suo superamento.

«Per la verità — ha affermato il Ministro del Lavoro — la causa prima del ristagno nella spesa delle somme che l'INA-Casa riceve dai contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro, non riguarda i dirigenti dell'ente. Risiede semmai nella non tempestiva approvazione della legge di proroga dell'INA-Casa stessa per il secondo settennio e nel ritardo nella costituzione degli organi direttivi. Incerti sulla sorte dell'istituzione, i responsabili non furono in grado di preordinare con il necessario anticipo i piani e i programmi di spesa. Così il secondo settennio vide al suo inizio un rallentamento nelle costruzioni e un non auspicabile accumularsi di riserve, purtroppo tuttora in atto. Pertanto — ha ripreso l'on. Gui — si richiede ora dai dirigenti uno sforzo doppio del normale per raggiungere il ritmo di attività che recuperi anche lo svantaggio arretrato. Già alcune misure sono state decise, particolarmente per accelerare l'applicazione dell'art. 8 della legge di proroga, relativo alla prenotazione di alloggi da parte di cooperative di lavoratori. Esse non sono tuttavia sufficienti. Desidero assicurare che ogni sforzo sarà compiuto perchè la grande e benefica istituzione riacquisti la rapidità e l'efficacia in passato da tutti ammirate e con le quali è stato possibile dare una casa a oltre 160 mila famiglie di lavoratori italiani e occupazione per oltre 60 milioni di giornate operaie».

NUOVE RIVELAZIONI SULLO SPIONAGGIO NEGLI STATI UNITI

AL SERVIZIO DEI SOVIETICI LA FIGLIA DI UN AMBASCIATORE

Fu Martha Dodd Stern a scoprire il «doppio gioco» di Boris Morros denunciandolo a Mosca - Controllate dai russi 55 ditte americane

Washington, 17

Il presidente della commissione della Camera dei rappresentanti per le attività antiamericane, il democratico Francis Walter, ha dichiarato che la commissione è in possesso di testimonianze giurate dimostranti che la signora Martha Dodd Stern, figlia di un ex Ambasciatore degli Stati Uniti in Germania, è una spia al servizio dei sovietici. Anche il marito di lei, Alfred Stern, fa parte della rete di spionaggio sovietica.

I due hanno lasciato nel luglio scorso il Messico, dove si erano recati parecchi mesi or sono. Essi sono stati incriminati per «oltraggio alla magistratura» e multati per 25 mila dollari ciascuno in contumacia per non avere ottemperato a un mandato di comparizione davanti a un gran giurì federale a New York che conduceva una inchiesta sui Soble. Dal Messico essi hanno raggiunto in aereo l'Europa e si ritiene che si siano rifugiati in un paese comunista.

Le rivelazioni sulla loro attività sono state fatte ieri sotto giuramento alla commissione dal produttore cinematografico e compositore Boris Morros, la cui testimonianza fu decisiva nel caso Soble-Albam, e che per 12 anni lavorò per i servizi americani facendo credere ai sovietici di lavorare per loro. Egli aveva già dichiarato, all'inizio della settimana, che «una donna dal nome molto noto» lo aveva denunciato alle autorità sovietiche come un agente del controspionaggio americano.

Walter ha dichiarato che la commissione per le attività antiamericane si è tenuta in contatto per sei mesi con Morros il quale ha fornito «significative informazioni sulle attività di spionaggio sovietiche».

Morros ha fra l'altro affermato che una volta fu condotto nell'abitazione degli Stern, nel Connecticut, dall'ex secondo segretario dell'Ambasciata sovietica negli Stati Uniti, Vassili Zubilin, il quale, in quell'occasione, presenti gli Stern, «propose che la società di registrazione di dischi che Morros allora possedeva fosse ampliata con denaro fornito da Stern». Essa doveva servire così a mascherare l'attività di spionaggio e a rendere possibile la presenza di agenti sovietici, che sarebbero stati fatti passare per rappresentanti della ditta. Stern anticipò una somma di 130 mila dollari, ma il progetto fallì a causa di attriti personali tra Morros e gli Stern. In seguito a ciò, Martha Dodd scrisse un rapporto ai suoi superiori, mettendo in dubbio la lealtà di Morros nei confronti dell'apparato spionistico sovietico.

Morros ha quindi affermato che quando Zubilin lasciò gli Stati Uniti, Jack Soble diventò il suo diretto superiore e lo inviò in Russia, nel 1950, perchè s'incontrasse con i capi dello spionaggio sovietico e ricevesse le loro istruzioni. I funzionari sovietici gli dissero che controllavano 55 ditte commerciali negli Stati Uniti; i finanziatori di una di queste ditte erano lo stesso Morros e gli Stern. A Morros fu chiesto fra l'altro dai sovietici di introdurre una spia come segretaria del Cardinale Spellman, a New York, e di raccogliere «informazioni compromettenti» su numerose personalità, fra cui il Presidente Eisenhower e il generale Lucius Clay, allora Governatore militare americano in Germania.

Morros ha anche dichiarato che un segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Praga e un agente dei servizi di informazione americani in Germania erano in effetti agenti sovietici, ma Walter non ha rivelato la loro identità. «I consolati e le ambasciate sovietiche negli Stati Uniti e in altre nazioni libere — ha rivelato inoltre Morros — servono da centri di spionaggio, e il personale diplomatico sovietico viene specificamente addestrato per queste attività». Tra i superiori avuti da Morros nei suoi 12 anni di attività, figurano un Ambasciatore sovietico in Svizzera, un presidente del gruppo alleato di controllo a Vienna, un delegato all'ONU. Zubilin, il quale reclutò Morros per l'apparato spionistico sovietico, tornò nell'URSS nel 1945.

Walter ha affermato che la commissione non farà testimoniare Morros in una seduta pubblica finchè «non avrà ulteriormente esplorato le vie d'inchiesta aperte dalla sua testimonianza». Egli ha precisato che il Dipartimento della Giustizia ha espressamente chiesto il rinvio della testimonianza pubblica in considerazione delle conseguenze della testimonianza di Morros su «possibili futuri procedimenti contro persone sulle quali Morros possiede informazioni».

Il professor William Edward Dodd, padre di Martha Dodd Stern, morì nel 1940; egli era stato Ambasciatore degli Stati Uniti in Germania dal 1933 al 1937 e precedentemente era stato docente di storia in varie università americane. La sua vedova scrisse nel 1947 un libro dal titolo «Dalla finestra di un'Ambasciata», che fu pubblicato dall'amministrazione militare sovietica in Germania; parte dei proventi del libro furono devoluti alla «Associazione delle vittime del nazismo».

Un'ipotesi jugoslava

INFLITTA A BULGANIN una severa deplorazione?

Belgrado, 17

Secondo fonti jugoslave solitamente bene informate, al Primo Ministro sovietico Bulganin sarebbe stata inflitta una delle numerose forme di «punizione» adottate dal partito sovietico, probabilmente una severa deplorazione, per l'incerta posizione da lui assunta nel conflitto fra Kruscev ed il gruppo antipartito di Malenkov.

Fonti dell'Europa orientale avevano in precedenza dichiarato a Belgrado che Bulganin era stato oggetto di critiche nel corso della riunione del comitato centrale al termine della quale i quattro del gruppo antipartito furono esonerati dalle loro cariche.

Tuttavia le informazioni sulla deplorazione e quelle sulle critiche di cui sarebbe stato oggetto Bulganin non hanno potuto essere confermate ufficialmente a Belgrado.

Fonti jugoslave non ufficiali hanno dichiarato che il futuro del maresciallo Bulganin rimane incerto. Kruscev tuttavia potrebbe contentarsi della deplorazione inflitta a Bulganin piuttosto che rischiare un ulteriore sconvolgimento allontanando il maresciallo dalla Presidenza del Consiglio.

Fonti jugoslave non ufficiali e altre fonti dell'Europa orientale sono in generale d'accordo nel ritenere che Bulganin abbia in qualche modo avuto una divergenza con Kruscev durante la crisi, sia tenendo contatti segreti con il gruppo di Malenkov, sia pronunciandosi contro la destituzione dei quattro, oppure votando contro Kruscev nei dibattiti iniziali.

Viene ritenuto significativo il fatto che la firma del comunicato siro-sovietico del 6 agosto sia stata lasciata al vice Primo Ministro Josep Kuzmin, sebbene Bulganin avesse preso parte ai colloqui con la delegazione siriana e fosse presente alla cerimonia della firma e a un ricevimento in onore dei siriani, ricevimento nel corso del quale il discorso principale fu pronunciato da Kuzmin.

Bulganin non ha nemmeno partecipato ai recenti colloqui sovieto-jugoslavi nè ai colloqui tra i dirigenti sovietici e una delegazione del PC.

La questione di Oman

L'Inghilterra contraria alla discussione all'ONU

Washington, 17

L'Ambasciatore inglese a Washington Sir Harold Caccia ha avuto oggi un colloquio con il Sottosegretario di Stato americano Robert Murphy. Il colloquio è stato dedicato alla discussione di varie questioni tra cui quella dell'Oman.

Al riguardo secondo fonti attendibili l'Ambasciatore inglese avrebbe dichiarato a Murphy che qualora la questione dell'Oman venisse posta all'o. d. g. del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la Granbretagna indicherebbe l'Arabia Saudita come nazione che ha commesso un'aggressione contro il Sultano di Mascat e Oman. Secondo le stesse fonti la Granbretagna non desidera che la questione dall'Oman venga inclusa nell'o.d.g. del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Caccia avrebbe detto a Murphy che una discussione sulla questione dell'Oman andrebbe esclusivamente a vantaggio dell'Unione Sovietica dell'Egitto e della Siria, paesi i quali cercano di eliminare l'influenza occidentale nella zona del Golfo Persico.

L'Ambasciatore inglese avrebbe dichiarato al Sottosegretario di Stato americano che il Governo di Londra ha le prove che gli insorti nell'Oman hanno ricevuto armi dall'Arabia Saudita e che alcuni di essi hanno anche ricevuto addestramento militare.

Di conseguenza se i dieci paesi arabi accusano la Granbretagna di aggressione contro lo Imano dell'Oman e deferiscono la questione al Consiglio di sicurezza, la Granbretagna indicherà l'Arabia Saudita come il paese che ha commesso una aggressione contro il Sultano di Oman e Mascat.

Myra Soble, la spia che ha confessato di essere stata al servizio dei sovietici, viene condotta in carcere dopo la sentenza della Corte federale che l'ha condannata a cinque anni e mezzo

SI ALLARGA LA POLEMICA SULLA CORTE INGLESE

PROPOSTA L'ABOLIZIONE DELLA CAMERA DEI LORDS

Elisabetta costretta a sacrificare l'eleganza alla comodità: così un'esperta di moda giustifica il poco gusto della Regina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Le discussioni sulla monarchia affrontano ora un argomento difficile: l'eleganza di Elisabetta. E uno ancora più difficile: l'abolizione dell'aristocrazia. E' straordinario che la proposta di abolire l'aristocrazia, e assieme ad essa la Camera dei Lords come è concepita oggi, venga da un giornale di estrema destra: il «Daily Express».

Il giornale di Lord Beaverbrook dichiara oggi nel suo articolo di fondo di voler difendere la Regina ad ogni costo; ma che questo non significa che voglia neppure tentare il salvataggio dell'aristocrazia. Conti, duchi e marchesi costituivano un tempo la guardia personale del Sovrano. Oggi la situazione è cambiata. Lord Londonderry e Lord Altrincham stanno, per l'appunto, a dimostrare che non tutti i figli ereditano le qualità dei genitori. E' possibile che Altrincham e Londonderry siano più intelligenti dei padri e dei loro antenati; ma è chiaro che non ne hanno ereditato la lealtà alla Corona. Perchè dunque dovrebbero ereditarne il titolo?

Questo discorso porta il «Daily Express» a chiedere l'abolizione dell'aristocrazia ereditaria (che era già stata chiesta domenica scorsa dal «Sunday Express») e di conseguenza la riforma della Camera dei Lords. «La controversia sulla Regina — scrive l'«Express» — avrà fatto del bene e avrà attratto l'attenzione pubblica sulla follia di mantenere in vita questa reliquia medioevale che è la Camera dei Lords ereditaria».

Il discorso sull'eleganza della Regina Elisabetta è meno vitale, ma tanto più difficile. Lord Londonderry, al quale oggi un giornale rimprovera di essere stato bocciato quattro o cinque volte ad uno degli esami di Oxford, accusa la Regina di avere un gusto «deplorevole». Nel «Daily Mirror» di oggi una esperta di moda si affanna a dimostrare che la Regina deve sacrificare l'eleganza alla comodità, costretta come è a portare abiti che le facilitino lo svolgimento delle sue funzioni.

La giornalista del «Mirror» comincia con l'affermare alcuni dogmi: che la Regina «è sempre radiosamente bella», che può avere «un aspetto magnifico» e che a suo tempo «scosse» Parigi con quei suoi «abiti da sera intessuti di gioielli e tali da mozzare il respiro».

Sistemata la parte dogmatica, la giornalista viene alla parte pratica. La Regina, spiega, è costretta a portare cappelli piccoli e posati sulla nuca, perchè chiunque deve poterla vedere in faccia (la giornalista ha l'aria di affermare che qualche canone della moda vuole che solo i cappelli grandi possono essere graziosi). E' costretta a portare cappotti a «redingote», delle «princesses», anche se le signore eleganti le hanno abolite da molti anni, perchè le permettono di muoversi comodamente, e di sedere con piena dignità. Le scarpe debbono essere estremamente comode quando le donne sono costrette a camminare per ore e ore, come accade spesso a Elisabetta: solo le scarpe aperte in punta possono essere molto comode. In conclusione, la Regina è elegante anche a termini professionali, anche perchè tutto quello che è indispensabile e pratico è, in qualche modo, elegante.

Oggi è di attualità ancora una volta il Principe Charles. Si è saputo oggi che il direttore della scuola che egli frequenterà nei prossimi mesi ha inviato ai genitori degli ottantadue alunni che la frequenteranno una lettera per avvertirli che dovranno chiamarlo semplicemente Charles e trattarlo come un bambino qualsiasi. Sembra invece che il personale, maestri non esclusi, debbano rivolgersi a lui chiamandolo «Principe Charles».

La lettera dice: «Quando voi riceverete questa lettera avrete già saputo del grande onore che la Regina e il Principe Filippo hanno conferito alla scuola di Cheam desiderando che il Principe Charles la frequenti. Capirete che noi non abbiamo potuto dirvi nulla di questo finchè l'annuncio non è stato fatto alla stampa. Lo scopo di questa lettera è di assicurarvi che il desiderio della Regina e del Principe Filippo è che non ci sia alcuna alterazione nella scuola, perchè il Principe Charles deve essere trattato esattamente come tutti gli altri ragazzi. Il personale lo chiamerà Principe Charles. Sarebbe di grande aiuto se voi spiegaste questo a vostro figlio durante le vacanze perchè noi non avremo la possibilità di parlare di questo durante la scuola. Dopo la pubblicità iniziale, noi confidiamo che tutto procederà nel modo tranquillo al quale noi siamo abituati e sappiamo di poter contare su di voi per questo. I desideri dei genitori del Principe Charles sono che gli venga data la stessa educazione degli altri bambini della scuola».

A. P.

Affari d'oro con un avviso per i «signori ladri»

Roma, 17

Una cartoleria del centro ha avuto una brillantissima idea: ha preparato, ai primi di agosto, dei cartoncini a stampa del seguente tenore: «Avviso ai signori ladri. I denari sono alla banca, le pellicce e i gioielli sono al Monte di pietà. Non disturbatevi». La cartoleria ha fatto affari d'oro vendendo a migliaia questi cartoncini che moltissimi cittadini i quali si accingevano ad andare in vacanza, hanno acquistato ed applicato all'ingresso dell'appartamento prima di partire.

Quello di depositare i valori al Monte di pietà è una usanza molto diffusa a Roma. L'anno scorso la sede centrale e le varie filiali furono prese letteralmente d'assalto nei giorni immediatamente precedenti il Ferragosto; ma quest'anno, a quel che risulta, i depositi sono stati ancora maggiori, superando ogni precedente. Dalle prime cifre provvisorie risulta che i romani hanno portato — in parte per sicurezza ed in parte soprattutto per assicurarsi una tranquilla vacanza dal punto di vista finanziario — pegni al Monte di pietà per oltre due miliardi di lire. Tuttavia, il fenomeno pare si riveli più accentuato a Milano, che figura in testa ad una classifica che è stata fatta con cinque miliardi di pegni nella prima decade di agosto; seguita da Torino con tre miliardi nello stesso periodo di tempo.

Tragica sorte di un motopesca

Due marinai morti di stenti a bordo del «Lucia»

Catania, 17

A bordo della motonave «Argentina», proveniente dalla Libia, sono giunti oggi i tre marinai superstiti del motopeschereccio «Lucia» che, andato alla deriva, si era arenato nel pomeriggio del 6 agosto su un fondale sabbioso della costa libica presso Sirte, quando purtroppo erano già morti due uomini dell'equipaggio: i marinai Angelo Pistorio e Francesco Nico. Interrogati dalla polizia e da un ufficiale della Capitaneria di porto, i tre superstiti — Antonio Boccafusa, Cesare Marletta e Cosimo Trombetta — hanno raccontato la loro tragica vicenda.

Il motopeschereccio aveva lasciato il porto di Catania la notte del 25 luglio, prendendo il largo, senza alcun permesso, con i suoi cinque uomini di equipaggio. A circa 12 miglia dalla costa siciliana, L'imbarcazione era entrata in un fitto banco di nebbia senza poter uscirne. Fra l'altro, si era guastata la bussola e il giorno successivo si esaurirono viveri e nafta. Rimasti in balia del mare e senza che nessuna nave o qualche imbarcazione riuscisse a notarli, i cinque uomini cominciavano già a perdere ogni speranza di poter essere salvati, quando nel pomeriggio del 6 agosto, il motopeschereccio andò ad arenarsi presso Sirte.

Intanto le condizioni del Pistorio e del Nico si erano aggravate: entrambi, non avendo resistito alla sete, alla fame e agli stenti di parecchi giorni, sono deceduti poco prima che la «Lucia» toccasse terra. I tre superstiti, scorti da un gruppo di libici, furono poi soccorsi e accompagnati in un ospedale, dove vennero rifocillati e assistiti. Una volta rimessisi, si sono interessati per il seppellimento dei loro due compagni deceduti, che è avvenuto nel cimitero di Misurata.

Tito andrà in Indonesia

Giakarta, 17

Il Ministero degli Esteri indonesiano ha annunciato che il maresciallo Tito, Presidente della Repubblica di Jugoslavia, si recherà in visita in Indonesia nel dicembre prossimo o all'inizio del gennaio 1958.

Il film «La strada» a Tokio

Tokio, 17

Il film italiano «La strada» sta ottenendo in Giappone incassi superiori a quelli di ogni altro precedente film italiano.

Secondo dati statistici testè pubblicati, esso è al quinto posto fra tutti i film proiettati a Tokio durante i primi cinque mesi del 1957.

NEL TERZO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

Rievocazione a Sella di Alcide De Gasperi

I democristiani triestini offriranno alla vedova un busto dello statista opera di Tristano Alberti

Trento, 17

Domani, domenica, 18 agosto, la Democrazia cristiana di Trento commemorerà il terzo anniversario della morte di Alcide De Gasperi con una manifestazione cui parteciperanno l'on. Fanfani, l'on. Rumor, autorità politiche e religiose. La manifestazione avrà luogo a Sella di Valsugana ed inizierà alle 10 del mattino con la Messa celebrata nella cappella della villa De Gasperi. Successivamente l'on. Fanfani pronuncerà il discorso celebrativo e premierà i tre segretari sezionali della D.C. che maggiormente hanno contribuito alla affermazione della Democrazia cristiana nella provincia di Trento. Il premio consiste in un viaggio a Lussemburgo, nella visita agli stabilimenti della CECA e alle miniere locali. Il viaggio è offerto dall'Alta Autorità del carbone e dell'acciaio.

La giornata celebrativa si concluderà nel pomeriggio con la premiazione dei motoradunisti che numerosissimi saranno a Trento in occasione della celebrazione degasperiana, con i concerti del corpo bandistico dell'Arma dei Carabinieri di Roma e di complessi corali trentini. Prima della conclusione della manifestazione, un gruppo di democristiani triestini offrirà a Donna Francesca, un busto in bronzo di De Gasperi, opera dello scultore Tristano Alberti, in segno di riconoscimento per quanto lo statista fece per ricongiungere Trieste all'Italia.

Sotto il titolo «De Gasperi tre anni dopo» il settimanale della D. C. «La Discussione» pubblica un articolo del vicesegretario del partito, on. Mariano Rumor, il quale, rilevato come a tre anni dalla morte dello statista «la esperienza è più valida che mai, la sua intuizione appare limpidamente verace, e rivela che pochi uomini politici nella storia d'Italia ebbero come lui — al di sopra del tumultuoso fluire della contingenza — chiara la visione di sintesi della realtà italiana e le linee orientatrici d'un suo positivo sviluppo», scrive fra l'altro in tale articolo: «Prendete ad esempio l'intuizione dell'integrazione europea, che parve davvero inabissarsi in un malinconico tramonto senza speranza di prossima aurora nel tempo stesso in cui egli morì. C'era nel suo zelo e nella sua angoscia un impeto quasi messianico che parve a taluni eccessivo e precipitoso. Ma bastò il passare di poco tempo dopo la caduta della CED a far comprendere ai sei paesi europei — anche ai più scettici ed ai più restii fra essi — che la via del progresso, della pace, e della dignitosa presenza dell'Europa nel mondo passava per la vita dell'integrazione.

«Il Mercato comune e l'Euratom frutto di una rinata consapevolezza europea stanno, lì, a testimoniare la verità di quanto De Gasperi affermava a Napoli: «Ma è soprattutto l'unione europea che sta in cima ai nostri pensieri ed in testa ai nostri interessi».

Parlando della vocazione centrista di De Gasperi, l'articolo così si esprime: «Egli la concepiva non solo come espressione di quella sintesi obiettiva e dinamica dei vari e diversi atteggiamenti umani, ma — nella fattispecie della società italiana — come atteggiamento di giustizia e di unità. Per lui, come per tutti i democratici cristiani, centrismo vuol dire soprattutto capacità di trovare una linea organica di sviluppo per le attese e le speranze umane, fuori da schermi ottimistici ed assoluti: tenendo conto sì, di quanto di giusto e di buono può essere in talune intuizioni presenti in essi, ma riproponendo sempre — fuori di essi — come centro della società e della storia, la realtà inviolabile della persona umana che quegli schemi invece finiscono spesso per concepire in funzione più che altro strumentale. Fu questo suo centrismo che lo tenne ugualmente lontano dalle contrapposte tentazioni totalitarie sempre implicite nella visione schematica della realtà politica e sociale; così come lo tenne lontano dalla tentazione di considerare la sua concezione politica investita della certezza impeccabile che è propria invece della fede religiosa, che pure alimentava dal profondo la sua milizia politica».

Commemorato a Prato l'inventore della cambiale

Prato, 17

L'inventore della cambiale, Francesco Datini, il grande mercante ed umanista pratese, è stato commemorato stamani nel 547.o anniversario della morte. Presenti le autorità cittadine, una Messa è stata celebrata nella chiesa di San Francesco, dove il Datini è sepolto; quindi una corona di fiori è stata deposta sul monumento eretto da Prato al suo grande figlio.

LA DRAMMATICA AVVENTURA DI UN ESCURSIONISTA SULL'ETNA

DUE GIORNI IN UN CREPACCIO CON LE GAMBE FRATTURATE

Spedizione con muli e barelle per riportare il ferito a valle

Catania, 17

L'escursionista rag. Carlo Lombardo di 27 anni, da Catania, che si era sperduto il giorno di Ferragosto sull'Etna, è stato ritrovato da una squadra di soccorso. Il Lombardo aveva riportato la frattura di entrambe le gambe ed era pertanto nella impossibilità di muoversi. L'escursionista è stato immediatamente trasportato in barella fino al rifugio «Menza», dove gli sono state prestate le prime cure.

Il Lombardo, che da due giorni e due notti giaceva in un crepaccio in fondo a un canalone della «Valle del Leone» a 1700 metri di quota, nella zona di Zafferana Etnea, è stato avvistato per primo dalla guida Magrì, del Club Alpino di Catania. Nonostante le ferite e i disagi di due giorni trascorsi sotto il sole cocente, al quale di notte si alternava una temperatura molto pungente, le condizioni del ferito non sembrano eccessivamente preoccupanti. Appena avvicinato dalla guida, egli ha chiesto un po' di acqua che ha bevuto avidamente. Poi è stato trasportato al rifugio, dove attualmente è assistito dalla guida e da alcuni montanari.

Le condizioni del ferito e le asperità della località che non permettono il trasporto a valle a braccia, hanno consigliato lo intervento di un elicottero del Centro soccorso di Augusta. Lo atterraggio presso il rifugio non è però stato possibile a causa delle violente raffiche di vento che investivano la zona; tanto che, dopo ripetuti tentativi, l'elicottero è stato costretto a ritornare alla base.

Fallito tale tentativo, è stata organizzata una spedizione di soccorso che, munita di muli e barelle, ha lasciato Zafferana Etnea alle 18.45, dirigendosi verso il rifugio che raggiungerà presumibilmente verso le 22, attraverso il Piano del Vescovo e il superamento del monte Pomiciaro. Il Lombardo sarà adagiato su una barella e sarà trasportato a spalla fino a monte Cassone, dove s'incontra la strada per Zafferana Etnea. Secondo le previsioni, la squadra di soccorso dovrebbe giungere a Zafferana verso l'una di notte. Subito dopo, se le condizioni del ferito lo permetteranno, egli sarà trasportato all'ospedale di Acireale o di Catania.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino ancora nuvolosità intensa con qualche temporale isolato. Sulle altre regioni cielo poco nuvoloso o sereno con lieve accentuazione della nuvolosità nel pomeriggio. Temperatura senza variazioni notevoli. Mar Ligure, alto e medio Tirreno e mari a ovest della Sardegna mossi; gli altri mari poco mossi o calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8.2, 26; Trento 10.7, 28; Trieste 18.2, 27.7; Venezia 17.4, 26.7; Milano 13, 26.9; Torino 12.2, 24.2; Genova 16.7, 25.6; Bologna 16.4, 28.4; Firenze 14.7, 27.6; Pisa 14.4, 25.5; Ancona 21, 26.6; Perugia 17, 25.8; Pescara 18.2, 27.5; L'Aquila 14.9, 26.5; Roma 17.4, 28.2; Campobasso 17.5, 27.1; Bari 23.2, 29.8; Napoli 18.8, 28; Potenza 16, 24.6; Reggio Calabria 23.3, 31.8; Messina 23.6, 29.8; Palermo 22.2, 31; Catania 19, 31.5; Alghero 14.9, 27.5; Cagliari 19.8, 33.6.

CALDO E NOIA D'AGOSTO NELLA CAPITALE

Fischi per Milko in un cinema di Roma

Piccole statistiche della domenica a Ostia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

La canicola ha finalmente messo in fuga i romani. Sembrava, quest'anno, che i cittadini capitolini preferissero rimanere nella loro bella città, forse sperando nel ponentino che a sera, quasi regolarmente, viene a mitigare la gran calura del giorno. Ma era una impressione sbagliata.

Ai primi d'agosto la città come d'incanto si è svuotata e circa 500 mila persone sono partite in vacanza con armi e bagagli. Le strade romane sono adesso semideserte, il traffico è meno rumoroso e caotico, gli stranieri che passeggiano per le vie e tra i ruderi sembrano più numerosi dei cittadini.

A Ferragosto l'impressione di città deserta si è ancor più accentuata giacchè i 500 mila romani che stanno guazzando al mare o inebriandosi dell'aria fresca delle montagne sono stati raggiunti da almeno altri 500 mila concittadini. Un esodo di cui già si ha un'idea alla domenica quando centinaia di migliaia di romani lasciano la città con ogni mezzo.

La canicola, mettendo in fuga i romani, ha naturalmente, ma questa volta più degli scorsi anni, reso deficitari i bilanci dei cinematografi, dei giornali, dei bar del centro e della... buvette di Montecitorio.

Di solito, al bar della Camera, quando c'è un'attività normale, gli incassi arrivano e a volte superano le 400 mila lire. Adesso la buvette incassa sì e no 30 mila lire, a parte le giornate «zero», senza cioè una lira d'incasso, nella settimana di Ferragosto.

I cinematografi romani finora in Italia erano quelli che meno avevano risentito della crisi; adesso anche i loro incassi sono diminuiti moltissimo. Si parla, da alcuni, di diminuzioni intorno al 30-40 per cento. Gli esercenti hanno rimediato in alcuni casi con il classico ricorso alla cosiddetta «chiusura estiva»; in altri con la riesumazione di tutti gli scarti di magazzino, in altri casi ancora con il ricorso a film di attori e di attrici in voga. Per esempio molti hanno rimesso in circolazione qualche film della Lollobrigida approfittando della curiosità suscitata intorno alla persona dell'attrice dalla nascita del piccolo Milko. Ma è stato un calcolo sbagliato in quanto l'interesse del pubblico per la Lollobrigida è rimasto più che altro teorico; i film con l'attrice non hanno registrato alcun incasso particolare e anzi si è notato con sorpresa che in qualche caso gli incassi diminuivano. Non deve essere un momento, l'attuale, di grande interesse del pubblico per la protagonista di «Pane, amore e fantasia». Infatti in alcune sale la proiezione di un breve documentario sulla nascita del figlio dell'attrice ha riscosso proteste clamorose accompagnate da fischi e da grida di «basta».

Del resto anche i giornali avevano constatato che la notizia della nascita del piccolo Milko non aveva destato eccessiva curiosità, tanto che le vendite non videro alcun incremento.

Infine la canicola ha messo nei guai i gestori dei bar centrali; gli incassi sono diminuiti del 20 per cento. Solo i locali periferici o in località fresche e con aria condizionata hanno mantenuto gli incassi su un livello buono.

La canicola ha invece fatto la fortuna di Ostia e di tutte le località vicine a Roma, sul litorale e in collina. Moltissimi romani, infatti, quest'anno hanno preferito rimanere vicino alla loro città, e mentre gli scorsi anni solo il 30 per cento dei cittadini capitolini trascorreva le sue vacanze nelle vicinanze, quest'anno la percentuale è quasi raddoppiata, arrivando al 52 per cento. L'anno scorso, quaranta romani su cento andavano al mare; quest'anno la percentuale è salita a 53. Il bilancio di una domenica a Ostia è impressionante: in alcune domeniche, i romani affluiti nella cittadina sono stati 530 mila. Tutti costoro in 24 ore hanno consumato oltre 400 quintali di frutta, 300 quintali di pane, 2000 colonne di ghiaccio, 90 quintali di gelati, 50 mila gelati importati da Roma, 70 mila birre, 120 mila bibite ghiacciate, 20 mila litri di vino. Altre cifre piuttosto interessanti sono quelle delle sigarette; in una domenica a Ostia vengono consumate oltre 800 mila sigarette e 50 mila paste, specialmente «bombe» e maritozzi.

In complesso a Ostia i romani quest'anno nelle domeniche si calcola che spenderanno complessivamente quasi 3 miliardi e negli altri giorni un miliardo e mezzo. Una bella cifra non c'è che dire.

I romani stanno cambiando decisamente gusti. Prima spendevano moltissimo per mangiare e poco per vestire; adesso le spese per il vestiario sono aumentate e quelle per l'alimentazione sono diminuite. Due anni fa ogni romano spendeva 7500 lire annue per l'alimentazione, adesso ne spende solo 7200; per il vestiario invece la spesa annuale media è passata da 6300 lire a 6500.

Ma in tante altre cose i gusti dei romani sono mutati; prima in città si consumava moltissimo vino; adesso il consumo è sceso del 15 per cento. E' aumentato invece del 5 per cento il consumo dei liquori, mentre il consumo delle bibite ghiacciate è aumentato addirittura del 30 per cento.

Altra novità: i romani camminano più... di prima. Lo si deve pensare conoscendo il consumo delle scarpe. Prima, ogni romano acquistava un paio di scarpe all'anno; adesso ne acquista due paia.

Roma è sempre la stessa, ma i suoi abitanti cambiano i gusti e le preferenze. Le statistiche che vi abbiamo trascritto, e altre ancora, lo dimostrano.

Alberto Landini

Il «Fresco notturno» sul Canal Grande

Venezia, 17

Il tradizionale «Fresco notturno» si è svolto stasera in Canal Grande, gremito di barche illuminate con i caratteristici palloncini alla veneziana, mentre sulle rive si addensava una immensa folla. Numerosissime fonti di luci varie erano state installate dinanzi ai palazzi fra il verde dei giardini, sulle gradinate laterali del Ponte di Rialto, lungo le fondamenta, sui traghetti e sul ponte dell'Accademia.

Un'apposita giuria al termine della riuscitissima serata ha proclamato i vincitori del concorso indetto per le imbarcazioni meglio illuminate.

La favola del petrolio

Il petrolio è una cosa seria, maledettamente seria. Eppure... Eppure se andiamo indietro negli anni, tanto indietro però da poter cominciare il discorso con la famosa frase della nonna: «C'era una volta...», ebbene allora, questa cosa serissima che è il petrolio nei nostri giorni, ci apparirà in una luce ben diversa. Che si sappia il primo impiego del petrolio si associa al nome dolcissimo di una donna: Sara, la giovane sposa di Abramo. Spiriti demoniaci dovettero annidarsi nel bel corpo della donna, poichè un giorno (oh, triste giorno!) la sua carnagione perse il bel velluto di cui andava orgogliosa tutta la tribù e fu deturpata da macchie e da piccole piaghe. Così Sara, la magnifica ebrea sposa di Abramo, fu costretta dal male sconosciuto a tenersi celata sotto la tenda. Là sotto si struggeva nel pianto, là sotto Sara paventava il ritorno di Abramo, perchè le mani di lui, fino a [illegible] compiere il gesto di una carezza. E nella notte alta, quando tutto il campo dormiva, Sara scivolava all'aperto e chiedeva alle stelle e alla luna la spiegazione del male, implorava la grazia. Gridava la sua disperazione ai margini del campo da dove intendevasi la presenza delle fiere, che soltanto il gran fuoco, sempre acceso la notte, teneva lontane.

Finchè un giorno — non pare davvero una favola? — finchè un giorno un mercante-stregone, giunto chissà da dove e chissà come venuto a sapere di Sara, si presentò ad Abramo e gli mostrò un otre pieno di un liquido scuro [illegible] sconosciuto al villaggio. Ebbene, ciò che preghiere, erbe, olii e profumi non poterono fare, [illegible] bruno liquido fu compiuto. Il corpo di Sara [illegible] (oh, prodigio divino!) come vellutata albicocca [illegible]. Quel misterioso e tanto prodigioso liquido altro non era che il petrolio. Dalla biblica applicazione medica per guarire da una infezione della pelle Sara, la giovane sposa di Abramo, si è mosso l'oro nero. I suoi primi passi [illegible] petrolio; poi nel Caspio, dove — stando alle descrizioni di Erodoto — navigavano certi battelli-traghetto calafatati con bitume, poi «al confine della grande Armenia», dove per penna di Marco Polo apprendiamo che «v'è un fonte dove surge tanto olio che cento navi se ne caricherebbero alla volta». Ed ecco allora gli uomini «venire molto dalla lunga per conquistarsi il petrolio».

Finchè passano gli anni, passano i secoli. Un certo Helker, polacco, riuscì ad utilizzare il petrolio per l'illuminazione di Praga. Si era agli inizi del secolo scorso. Con le strade illuminate di Praga finisce la favola del petrolio e comincia la sua realtà; il petrolio diventa così vertiginosamente quella cosa tanto seria che tutti conosciamo. Era una cosa già molto seria, il petrolio, per il mondo occidentale quando in Cina lo si chiamava «Yo-Huo», che significa grasso del diavolo e quando «pai-kuei-tz», diavoli bianchi, erano chiamati gli inglesi che vendevano le lampade a petrolio nel Celeste Impero. Non ne volevano sapere i cinesi di farsi luce con le lampade senza candele, non ne volevano sapere di quel liquido bruno che bruciando emetteva fumo e cattivo odore. [illegible] accontentato ad usare queste altre lampade che buone non erano per fumare e sognare ma soltanto a far luce e sotto sotto chissà quali mali potevano nascondere? «Oh no... Huo! Huo!» esclamavano i timorosi cinesi. [illegible] Dal terrore del cinese per esso, dalla loro confidenza poi col nero liquido ha origine il nostro vocabolo «petrolio».

I nomi coi quali il petrolio è chiamato nel mondo sono [illegible], ad esempio, oltre ai citati «schi-yu» dei cinesi il «kerosine» dei russi e lo «zait» degli arabi; [illegible] una cosa molto seria. Da tempo l'incanto è finito, oggi gli uomini del petrolio parlano il linguaggio delle cifre, [illegible] navi cisterne, [illegible] Occidente e dell'Oriente, del Medio Oriente, riserve, [illegible] problemi, finanziamento di spedizioni geografiche aeree, ricerche sottomarine, radio sonda, rilevamenti, perforazioni, sistema sismografico, magnetometrico, sistema gravimetrico, pozzi. Milioni di dollari, di sterline, di rubli.

[illegible] L'oro nero. Addio [illegible] dalle mille e una notte, addio mondo di favola custodito nel nostro cuore che ancora vorrebbe essere ingenuo e fanciullo, addio meraviglie delle reggie, delle damaschi velate, dei larghi fiori bianchi sospesi a fior d'acqua, delle morbide distese di sabbia, dei cavalieri temerari, dei predoni, delle carovane. Addio mondo di pugnali ricurvi, di scimitarre, di fucili dal calcio intarsiato di rubini e madreperla, di tappeti volanti; addio mondo di ladroni e di principi, di giardini dove passeggiano deliziose fanciulle i cui occhi a nessuno — pena il taglio della testa — era concesso vedere. Addio vecchio «ladro di Bagdad» dal sorriso a denti stretti di Douglas Fairbanks senior. Addio cari romanzi di Salgari [illegible] fatti uomini, [illegible] di non credere più. E' un addio triste perchè a quel qualcosa di favoloso noi volevamo credere ancora e andare con la mente e il ricordo. L'oro nero ha definitivamente spazzato via quel poco del nostro mondo giovanile che ancora nel vicino Oriente aveva avuto un rifugio. Il petrolio è il grande [illegible], il grande conteso. Ovunque, sulle croste dell'emisfero terrestre, sotto i ghiacciai, sotto i mari, chissà forse su Marte e sulla Luna può sempre esservi «la fonte ove surge tanto olio che cento navi se ne caricherebbero alla volta».

Mario Albertazzi

Collocato a riposo il ponte girevole di Taranto

Taranto, 17

Domani sera verrà collocato a riposo il vecchio ponte girevole che vanta un'esistenza di 70 anni, 20 in più del limite di garanzia a suo tempo posto dalla ditta costruttrice. Il vecchio ponte era l'unico nel suo genere in Europa e la sua realizzazione costituì per quei tempi un prodigio della tecnica e fu decantato anche da D'Annunzio. Nel volgere degli anni, era rimasto la caratteristica più nota di Taranto e la sua scomparsa va destando nella cittadinanza una ondata di viva nostalgia.

L'amministrazione comunale per l'occasione farà svolgere una manifestazione che in parte rievocherà la cerimonia del 22 maggio 1887, data di nascita del ponte che, posto sul canale navigabile, congiunge la città vecchia alla nuova.

Il ponte verrà illuminato a giorno a mezzo di potenti riflettori della Marina militare e verrà ornato di lampadine multicolori; inoltre, due cascate di fuochi artificiali scenderanno dai due lati del canale. Alle 19 avrà inizio un programma di musiche e cori folcloristici imperniato sulle composizioni del maggiore canzoniere tarantino Mario Costa. Alla fine della manifestazione il traffico sul ponte verrà chiuso mentre i lavori di demolizione avranno inizio nelle prime ore di lunedì 19. Si prevede che per la costruzione del nuovo ponte, che sarà più largo dello attuale e che consentirà un transito [illegible] necessari circa cinque mesi; durante tale periodo, per il traffico tra le due città [illegible] una passerella posta su grossi natanti. Per agevolare le comunicazioni dal versante occidentale verso quello orientale e viceversa, gli automezzi potranno servirsi della circonvallazione [illegible], appositamente istituita dalla amministrazione provinciale con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e che si aprirà al traffico lunedì 19. Il nuovo ponte è stato costruito dai locali cantieri navali e dalla Savigliano.

IN OGNI DISCORSO ENTRA LA PSICOLOGIA DELLA MECCANICA

SI DIFFONDE TRA I FRANCESI UN CURIOSO «COMPLESSO DEL ROBOT»

E' ormai di moda fantasticare sulla società dell'avvenire che verrebbe governata dai mostruosi cervelli elettronici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, agosto

«Se ci fosse stato un robot al posto dell'uomo...»; ecco una frase che si sente ripetere con frequenza in ogni occasione in Francia. Capita una sciagura, fallisce un certo tentativo, non si raggiunge la conclusione di un certo esperimento, fatti tutti nei quali son impegnate la partecipazione e la fatica dell'uomo, e subito il commento che si fa non è più — come accadeva un tempo — di partecipazione umana (espressa con il dolore, con la comprensione, con la pietà); ma di impotenza meccanica: «Se ci fosse stato un robot...», appunto, cioè un essere capace di sostituirsi, in modo tecnico più valido, all'uomo.

Ecco, dunque, un elemento che partecipa della vita francese e che, invece, non è entrato così prepotentemente nella vita familiare degli italiani. Non posso naturalmente dire se questo nuovo sentimento nasca nei francesi dal terrore o più semplicemente dalla curiosità dei robot; ma pare però di poter affermare che il «complesso del robot» si è già profondamente formato in molti francesi e si va diffondendo rapidamente.

Questa psicologia della meccanica entra perciò in ogni discorso, in ogni caffè, [illegible]. Di robot parlano i ministri con scoperto compiacimento nelle loro solenni dichiarazioni, e di robot parlano gli scaricatori dei grandi mercati di Parigi, sebbene essi ne trattino con quel gusto che hanno gli uomini semplici di dire una battuta spiritosa, non aliena da un piacere del volgare. Ma ciò testimonia del fatto che il robot è già entrato nella tradizione e non soltanto ha ispirato alcune frasi caratteristiche, ma è giunto ad essere un motivo per la creazione di un gergo nuovo.

Spiegazione accettabile

Molte spiegazioni si potrebbero dare alla popolarità dei robot, ma una è, penso, la più facilmente accettabile: le persone semplici si pongono davanti alle cose misteriose in uno stato d'animo che è [illegible] rispetto un po' spaventato e non riuscendo la loro fantasia a spiegarle in qualche modo, [illegible] le stesse cose segrete, per la simpatia che esse suscitano, nella loro familiarità [illegible] con quella speciale irrispettosità che la confidenza fa spesso confondere con l'amicizia. Se, insomma, mi trovassi a dover dedurre a ogni costo di che cosa si compone codesto nuovo e modernissimo «complesso del robot», potrei azzardare dicendo che forse il terrore e insieme la curiosità per la mostruosa intelligenza elettronica dei nostri [illegible] l'incertezza fra sospetto e ammirazione, fra entusiasmo e disprezzo che si avverte nel fondo dei discorsi sul robot.

Comunque dei robot si discute sempre; e, come dicevo, è su essi che si sposta — appena è possibile — l'intero peso della conversazione. Giorni fa in una casa di Parigi si è avuto un convegno [illegible] l'intelligenza forse più curiosa della capitale, si parlava con alcuni giovani considerati promesse del futuro in molti campi dello spirito: nella pittura, nella narrativa, nella musica e persino nella politica e nella filosofia. La conversazione si svolgeva con [illegible], toccando, con una quasi saggia regia, molti argomenti, ma sfiorandoli soltanto [illegible].

Degli argomenti abbandonati non restava che [illegible] parole appena dette, proprio come piace ai francesi, del resto celebri per una loro inclinazione al «calembour». D'un tratto si udì il nome di Minou Drouet pronunciato da qualcuno là dentro. Se ne parlava con un tono [illegible] di difficile tristezza. La bimba prodigio, la più celebre poetessa di Francia, era stata vista su un palcoscenico esibirsi in un numero di «varietà»; un vero personaggio da avanspettacolo. Chitarra a tracolla, un microfono davanti al volto pallido, un vestitino da collegiale, avevo visto anche io Minou Drouet davanti a quattromila persone cantare, ballare, suonare, dire le sue poesie. Le mamme avevano portato le loro bimbe, forse nell'ingenua speranza di un «contagio per fluido» che facesse anche di quelle innocenti scolarette tante poetesse di fama; o forse le portarono semplicemente perchè lo spettacolo si addiceva ai ragazzi. Ciò peraltro parve che spiacesse ai padri, i quali, a un certo punto dello spettacolo, presero a gridare: «Vai a letto, Minou»; e le grida non erano senza un certo astio.

Si parlava, dunque, di questo quando un giovane filosofo intervenne con una frase che voleva fare giustizia di tutti i sentimentalismi sollecitati dal «caso» della piccola poetessa. Disse costui: «Minou Drouet? Ecco un robot con la coda di cavallo» (alludendo alla pettinatura della bambina). Fu come un uragano. Minou fu subito dimenticata e i robot dominarono con la loro evocazione tutta la sala.

Non uno solo di quanti erano là dentro si sottrasse al tema così inaspettatamente proposto. E per la prima volta non fu una specie di «ponte» per transitare verso un altro discorso. Non si parlò di altro fino alla fine del convegno; e fu quasi con accanimento che si addentava quell'osso difficile da frantumare in pezzi digeribili per tutti.

Quei giovani intellettuali non si sforzavano ad immaginare la nascita e la funzione di un robot; andavano più in là: essi volevano intuire come sarebbe stata la società del robot: la futura società del nostro pianeta che essi ritenevano non potesse ormai più sottrarsi al dominio e anzi alla sovranità delle «teste elettroniche». Portavano esempi della volontà del robot: dicevano, per fare un caso, che il famoso missile «Diablo» si era comportato, rifiutandosi di partire e di esplodere, non già come un meccanismo del quale l'uomo non è riuscito a raggiungere un perfetto compimento, ma come un «essere» che ha deciso una certa scelta.

E a chi opponeva che, per quanto meravigliose esse fossero, le macchine dell'uomo non avranno mai ciò che ha il loro creatore, e cioè una coscienza, fu risposto che la volontà è coscienza, come stava a dimostrare un altro robot che essi chiamavano per nome, che mi sfuggì. Quel signor robot aveva fatto questo: datigli alcuni calcoli da risolvere, non soltanto li aveva eseguiti con una velocità e una precisione da sbalordire gli stessi studiosi che gli avevano sottoposto i loro problemi (e lo sbalordimento sarebbe un segno della «individualità» del meccanismo); ma continuò per conto suo — quindi non richiesto — a perfezionare quelle cifre al punto da proporre ai suoi inventori nuovi problemi che essi non pensavano di porsi.

Dunque, il robot non solo si affermava individuo, ma anche «autonomamente pensante»: si sottraeva alla volontà dell'uomo, prima, e gli imponeva la sua, dopo. Nel gran frastuono di una conversazione tanto appassionante, molte erano le voci che difendevano la società umana, è vero, ma inflochivano purtroppo nel corso del dibattito che non era privo anche di una certa violenza. A un giovane musicista che sosteneva essere i musicisti i soli a non dover temere nulla [illegible] futura società dei robot, i quali avrebbero fatto degli uomini i loro schiavi, un pittore [illegible] rispose che non si illudesse: un robot dopo avere [illegible] orchestrato (su richiesta dell'uomo) un pezzo musicale, [illegible] una musica che nulla più aveva da fare con quella sottopostagli. [illegible] che i musicisti troverebbero gradevole all'udito e perfetta nell'impianto tecnico.

Il robot, in definitiva, non solo aveva una personalità, non solo aveva una volontà, ma era forse anche di una sensibilità capace di penetrare nel difficile e misterioso terreno della creazione artistica.

A una siffatta notizia seguì un silenzio che non saprei definire se più sbalordito o più angoscioso; finchè qualcuno, con cautela, azzardò una ipotesi [illegible] se improvvisamente un robot, più abile e più astuto di tutti gli altri, decidesse, andando al di là di un problema postogli dall'uomo, di [illegible] rare con lui, anche in nome di una solidarietà di classe o, se si vuole, in nome di una convergenza comune nella difesa di certi diritti derivanti dall'opera prestata all'uomo, che cosa accadrebbe nel mondo? Sfuggito al controllo umano, il regno assurdo e feroce dei robot potrebbe imporre agli uomini — che ingenuamente pongono le domande — problemi tali da influenzare la struttura stessa della società così come oggi è costituita, le risposte dei cervelli meccanici potendo essere non soltanto «artificialmente» false, ma potendo essi, nei misteriosi labirinti del cervello elettronico, continuare un «ragionamento» che imporrebbe agli uomini nuovi quesiti «conseguenti» all'artificio della risposta data.

Ecco una visione moderna e abbastanza preoccupante del mondo di domani: e sebbene la fantasia abbia la sua parte in siffatto disegno (non per nulla erano giovani artisti e giovani politici oltre che giovani tecnici coloro che discutevano di tutto quanto ho riferito), non si può negare un fascino perverso fin che si vuole, ma insinuante, nei lineamenti della società meccanico-elettronica del futuro.

Giudizio di un poeta

Non posso dire, riprendendo ciò che sostenevo all'inizio, se sia altrettanto agghiacciante e chiara la visione del «tempo dei robot» in tutti i francesi che se ne occupano e — fino a un certo limite — se ne preoccupano, ma certo è il fatto che il robot sta diventando un personaggio di tutti i giorni almeno nel pensiero, se non nella pratica della vita, della gente di Francia. Forse espresse bene il sentimento profondo che sta nella psiche dei francesi nei confronti dei robot un ragazzo dei convenuti nel salotto parigino; è un poeta che cerca un editore e che, nonostante ciò, non dice male di Minou Drouet. Quando quella descrizione del prossimo dominio dei robot fu finita, egli quasi con un grido disse: «Non credete al loro trionfo. Codesti robot non conosceranno mai il senso della colpa e il rimorso per il peccato commesso: e sono essi — rimorso e peccato — il lievito dell'avvenire del mondo».

Stelio Tomei

E' giunto nella capitale francese il grande violoncellista Pablo Casals che è accompagnato dalla giovane moglie

LO «STILE DEGLI INCONTRI» NELL'AUSTRIA D'OGGI

Un esperto artigianato collabora alla ricostruzione

E' rinata la passione per il ferro battuto

Vienna, agosto

Il viaggiatore che transiti in Austria per quei piccoli, graziosi paesi che tanto gravemente sono stati danneggiati dalla guerra, rimane piacevolmente sorpreso nel constatare che il processo di ricostruzione, ormai prossimo al completamento ha creato un nuovo stile, [illegible] che, con [illegible] si potrebbe definire lo «stile degli incontri».

Accadde, infatti, che non sempre le esigenze della ricostruzione abbiano permesso di effettuare un ripristino integrale del complesso distrutto [illegible] che accanto di fontane [illegible] avute, ad [illegible] del tutto strani in[illegible] di forme [illegible] dato vita [illegible] architettoni[illegible] tentato — e [illegible] spesso felicemente — a fondere i modelli di diverse epoche [illegible] moderno. E' curioso [illegible] delle grandi città non ha ottenuto successo che nei [illegible] in questi [illegible] sempre sa[illegible] atmosfera delle grandi città [illegible] di imbattersi in [illegible] notevoli. [illegible] dei casi, [illegible] hanno saputo [illegible] una particolare [illegible] artistica facendo [illegible] motivi del [illegible] animo moderno.

[illegible] idee felici [illegible] ricorrere [illegible] esigenze di [illegible] a quel [illegible] lavorazione [illegible] una tradizione.

Già in epoca medioevale, infatti, la lavorazione del ferro battuto aveva raggiunto una notevole perfezione che si può ammirare anche oggi esaminando quei famosi emblemi delle corporazioni che avevano fatto dei loro stemmi il banco di prova della abilità artigiana.

Lo stesso può dirsi per le insegne degli alberghi, delle locande e delle taverne, che diedero modo ai lavoranti di sbrigliare la loro fantasia, tutti impegnati a trovare il modello di maggiore effetto per il «Gallo bianco», l'«Aquila nera», l'«Agnello d'oro» e il «Grappolo d'uva».

Oggi in tutti gli angoli delle strade di questi piccoli paesi si vedono riapparire i vecchi emblemi che testimoniano la rinascita del ferro battuto; così che non soltanto l'illuminazione al neon permette di trovare dove si mangi bene e si beva meglio ma anche queste artistiche e ben visibili insegne. Anche negli uffici pubblici e nei negozi si fa un notevole uso di questa nuova-vecchia produzione artigiana per dare un maggiore decoro all'ambiente; ed il ferro battuto è impiegato per ingressi, cancelletti, tavolini, lampadari ed altri elementi con funzione anche ornamentale.

La ripresa della lavorazione del ferro battuto in questo dopoguerra si deve soprattutto alla iniziativa ed alla sensibilità artistica di alcuni artigiani di certe cittadine austriache. Uno dei più abili della nuova maniera è, senza dubbio, Anton Kossär della viennese Herrengasse, la cui produzione è oggi notevolmente diffusa in tutta l'Austria a cominciare dalla capitale.

La tecnica del ferro battuto ha trovato, naturalmente, altre applicazioni e la fantasia ha creato nuovi modelli. Tutta la produzione di Kossär è attualmente impegnata — come, del resto, quella di tutti gli artigiani del ferro battuto — a trovare forme nuove per l'architettura moderna e per i rifugi di alta montagna.

La lavorazione del ferro battuto richiede, come è noto, eccezionale abilità. Il ferro deve essere lavorato «al rosso» e non «al bianco». In quest'ultimo caso, infatti, diventa duro e finisce per spezzarsi. La massa del ferro rovente deve essere trattata quando è plastica; bisogna cogliere quel particolare momento, che è brevissimo, per dare vita alle creazioni. Si richiede, quindi, all'artefice una eccezionale rapidità di esecuzione. Non solo, ma bisogna evitare il più possibile le saldature, che devono eseguirsi soltanto quando non sia proprio possibile farne a meno. L'arte è tutta nell'uso del martello e dello scalpello. Così, sono la mano esperta dell'artefice, il pezzo di ferro grezzo si trasforma rapidissimamente in forme fantastiche. Naturalmente tali forme sono state già prima fissate in disegni.

Un'altra difficoltà di questo lavoro sta nel fatto che esso richiede una perfetta fusione tra una non comune robustezza fisica ed una particolare sensibilità artistica.

L'impiego del ferro battuto tende oggi ad aumentare sempre di più ed i buoni artigiani si trovano un po' dovunque. V'è tuttavia il timore che il grande aumento nella richiesta possa condurre ad una industrializzazione assai pericolosa per i valori artistici di questa nobile produzione artigiana.

Dino Satolli

Medici di tutta Italia alle «Giornate mediterranee»

Napoli, 17

Quattrocentocinquanta medici di tutte le regioni d'Italia si sono imbarcati sul transatlantico «Queen Frederica», per partecipare alle «Giornate scientifiche mediterranee» in crociera. La nave toccherà Candia, Rodi, Istanbul, Pireo, Corfù e il 28 p. v., rientrerà nel porto di Napoli. Nel corso della navigazione saranno tenute conferenze scientifiche dai professori Bentivoglio, Bossa, Cassano, Lucherini, Zanoli, Impiombato, Cavicchi e Salvadori e saranno inoltre proiettati films di interesse scientifico.

Sulla stessa nave ha preso imbarco anche la Compagnia di prosa del «Teatro Prisma» di Lugano che nel corso della crociera rappresenterà una serie di commedie di Cecov, Courteline, Renard e Schnitzler. Della Compagnia, che al termine del viaggio farà ritorno in Svizzera per dar vita al «Piccolo Teatro» della Svizzera italiana, fanno parte gli attori Adriana Innocenti, Piero Nuti, Franco Passatore e Alberto Ruffini.

Durante la sosta del «Queen Frederica» nei vari porti i medici ed i loro familiari effettueranno escursioni alle località turistiche e d'interesse archeologico.

Da «Gigi» il celebre romanzo di Colette è stato tratto un film attualmente in lavorazione a Parigi. Nella foto due dei principali interpreti: Louis Jourdan ed Eva Gabor

POCHI RUDERI RICORDANO L'ANTICA DIMORA

Non piacque a Messer Nicolò la villa del Guicciardini in Mugello

Forse troppo pessimista la relazione del Machiavelli cui l'insigne storico rispose con una arguta lettera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barberino di Mugello, agosto

Come il suo grande amico Nicolò Machiavelli, anche Francesco Guicciardini possedeva una casa di campagna. Il buon trattamento che il Pontefice gli faceva, come governatore di Modena, Reggio e Parma, e gli incarichi che spesso gli erano conferiti, gli consentivano di risparmiare molto denaro. Bisogna, poi, pensare che egli era per natura un uomo parsimonioso, di vita morigerata, per cui impiegava i non pochi risparmi nel commercio, nell'industria e nell'acquisto di terreni.

Un cordiale invito

Mentre, appunto, si trovava governatore del Pontefice, forse pensando alla vecchiaia, volle acquistare una casa. Incaricò così suo fratello Iacopo di indicargli qualche fondo da acquistare in Toscana, che desiderava possibilmente in Val di Pesa, vicino all'avito castello di Poppiano, e fornito di residenza padronale.

Nel febbraio 1953, Iacopo gli scrive a Modena indicandogli varie proprietà in vendita nel contado di Firenze: niente, però, da acquistare in Val di Pesa. Fra queste proprietà gli raccomanda Finocchieto non tanto per villeggiarvi quanto per impiego di capitale, «per fare entrate», come egli scrive, e lo esorta a decidersi presto, perchè «la possessione ha dietro cani assai».

Messer Francesco aderisce e compra la casa insieme a due poderi, situata in Mugello, in una zona di alta collina presso le Croci di Barberino. Si trattava di un luogo isolato, appartatissimo, che il Guicciardini ingrandirà con l'acquisto di un altro podere vicino.

Dopo due anni dall'acquisto, avvenuto nel 1523, Francesco Guicciardini non aveva veduto ancora il suo nuovo possesso nè aveva previsto di potervi andare, assorto com'era tutto nella preparazione diplomatica della lega di Cognac contro Carlo V.

Il Guicciardini, che si trovava a Modena, scrive anche all'amico Nicolò Machiavelli e lo prega caldamente di volere visitare anche lui Finocchieto per poi riferirgli il suo pensiero. La relazione in una lettera del 3 agosto 1525, in tono scherzoso e burlesco, è davvero poco edificante. «... Tre miglia intorno non si vede cosa che piaccia: l'«Arabia Petreja» non è fatta altrimenti. La casa non si può chiamare cattiva, ma io non la chiamerò mai buona, perchè senza quelle comodità che si ricercano; le stanze sono piccole, le finestre sono alte: un fondo di torre non è fatto altrimenti. Ha innanzi un pratello alberato; tutte le uscite ne vanno in profondo, da una fuora, che ha di piano forse braccia; et con tutto questo è sotterrata intra monti talmente, che la più lunga veduta non passa un mezzo miglio. I poderi hanno molte terre che l'acqua le dilaga talmente, che, in poco tempo, non vi sarà se non l'ossa; et la terra vuole il signore et voi state troppo discosto».

Egli esorta a vendere subito ogni cosa a certi vicini, che mancano di abitazione padronale.

Il Guicciardini rispose al Machiavelli elegantemente, facendo figurare che la villa stessa, sostenuta ed imbronciata, rispondesse alla relazione pessimistica dell'amico.

«Al Machiavello, Madonna di Finocchieto desidera salute, e purgato giudizio». In questa elegante risposta, Madonna Finocchieto (essendo nata ed allevata in questi monti solitari) si scusa se non avrà tanta eloquenza da fare ricredere della sua malignità il Machiavelli. Egli è indotto a giudicare tutte le donne a somiglianza della sua Barbara, la quale si sforza di piacere a tutti e cerca piuttosto apparire che di essere». Madonna di Finocchieto, invece, vuol piacere a quello solo a cui onestamente e legittimamente si è data.

«A bello studio, perciò, ha tenuto a mantenersi in tanta rigidità ed asprezza, saggiamente giudicando che perchè agli uomini piace la verità, al padrone suo, uso alle bellezze e alle ricercatezze della città, dovesse piacere la sua selvatichezza».

Fu nell'agosto del 1527 che il Guicciardini andò finalmente ad abitare il Finocchieto; non sappiamo quale impressione gli fece la villa e la località, che non è certamente fra le più ridenti del Mugello. Ma egli, dato il suo stato d'animo per gli avvenimenti politici svoltisi nel governo della città, diede probabilmente poco peso a tutto questo.

La sua mente era rivolta al passato, con rimorsi e rimpianti; minacciato nei suoi averi, lo preoccupava, ora, la sorte della famiglia; vedeva le sue ambizioni deluse; il suo onore, fatto segno ad atroci accuse.

Abituato ad una vita intensa di continua attività, si trova ora condannato ad un ozio forzato, esacerbato da crucci e invelenito da tante preoccupazioni.

Fra aspre colline

Come ha scritto un suo discendente, Paolo Guicciardini, egli redige nella solitudine di Finocchieto «Le Ricordanze», pubblicate per la prima volta nel 1930 e in cui sono riassunti i fatti più salienti, della sua vita passata; ma più particolarmente la cronaca di quel fatale e tragico 1527, dopo il sacco di Roma foriero anche per Firenze di non meno fatali avvenimenti: l'assedio, la fine delle libertà repubblicane, l'avvento del Principato.

Oggi di Finocchieto, questa modesta e sconosciuta località, sperduta fra le aspre colline, rimangono pochi resti: la vegetazione ha invaso quella che fu l'abitazione del Guicciardini ma quei resti danno, ancor oggi, un'idea esatta della provenienza della diruta villa di messer Francesco e che sembra fosse appartenuta ad una famiglia antichissima e potente di Milano: Croci o Della Croce; questo nome fa appunto pensare all'origine delle «Croci» di Barberino, dato a quella località e al valico di cui passa la strada che da Calenzano per la Val di Marina, scende in Mugello.

Comunque, ricordare oggi Finocchieto, a distanza di qualche secolo, non crediamo che, a parte la località non ridente nè invitante, sia cosa vana: se non altro, perchè ad essa, sperduta fra le aspre colline, si associano i nomi di due grandi: Nicolò Machiavelli e Francesco Guicciardini.

Siro Mennini

Libri ricevuti

Virgilio Brocchi dev'essersi divertito un mondo nello scrivere la storia di *Partecipazio* (Torino, ed. SEI, ill. di P. Nardini, L. 2500) così come, non solo i piccoli ai quali è dedicata, ma anche gli adulti si divertiranno a leggerla. Malgrado il nome solenne, Partecipazio è un cane, anzi un canino, un piccolo bassotto straordinariamente simpatico e intelligente, e di molto giudizio, amico inseparabile di Menè, un indemoniato ragazzino che di giudizio invece ne ha pochino. Nulla di straordinario accade fra i due, e straordinari non sono nè il cieco Fran, il primo padrone di Partecipazio, nè il signor Ambrogio Grippa antiquario e padre di Menè, nè infine la domestica Filippa. Ma con questi personaggi semplici e simpatici, Brocchi mette a frutto tutta la sua perizia di narratore, creando un ambiente, un'atmosfera, una vita di tutti i giorni, che è un divertimento vivere insieme ad essi. Dopo di avere accompagnato il vecchio Fran al cimitero, il bassottino, uscito malconcio da una zuffa occasionale con alcuni compagni canini, viene scagliato da un'automobile in corsa contro la porta vetrata del negozio del signor Ambrogio. La porta si spalanca all'urto e Partecipazio finisce mezzo morto presso il banco. Qui comincia la seconda parte della sua avventura, la vita da prima tranquilla fra il padrone pieno di saggezza e la serva buona ma piena di brontolamento; finchè, durante le vacanze di Natale, torna a casa dal collegio Menè, il ragazzino rompitutto, e Partecipazio non lo abbandona un istante, quasi sapesse che verrà il giorno in cui quello sventato avrà bisogno del suo aiuto. Così avviene infatti; ma come vada a finire, è meglio non raccontarlo. Anche perchè, a raccontare, si sciupa l'arguto modo di narrare di Brocchi, saggio egli pure come il signor Ambrogio.

* * *

Le carte parlanti che l'editore Vallecchi pubblicava già da alcuni anni ed erano qualcosa più di un semplice bollettino e qualcosa meno di una vera e propria rivista, hanno mutato la veste tipografica e si sono arricchite nel contenuto. Esse mantengono naturalmente il loro compito di notiziario editoriale della Casa fiorentina, ma vi hanno aggiunto delle rubriche e degli articoli informativi sulla situazione dell'istruzione pubblica e della lettura, allo scopo di fornire un sempre maggior numero di pezze d'appoggio per gli eventuali dibattiti su tali scottanti problemi. Scrittori e giornalisti, saggisti e critici saranno invitati a svolgere inchieste, a redigere interviste, a raccogliere dati fra l'immenso pubblico di lettori «potenziali» che esiste in Italia.

Di queste «Carte parlanti» rinnovate sono usciti i primi due numeri e il primo si apre per l'appunto con un articolo di Se[illegible]io Surchi dal titolo molto significativo: «Poter leggere». Seguono vari articoli informativi sulle più recenti pubblicazioni di Vallecchi e sugli scrittori della Casa: Bernari, Bo, Coccioli, Fabbri, Montella; infine, oltre al Notiziario e ai «Colloqui con gli autori», sempre su temi di lettura e di letteratura, vi è il risultato della prima inchiesta condotta da Alberto Coppo, sul come si legge in Umbria.

Il secondo fascicolo s'inizia con l'inchiesta «Sardegna, leggere e scrivere» di Salvatore Cambosu, e tratta poi di Pratolini, di Brancati, di Ottone Rosai e Franco Matacotta, insieme a un invito a rileggere Pinocchio e ad alcuni brani del volume «La borghesia e la paura» di Angelo Magliano, uno studio critico-interpretativo del nostro tempo.

* * *

Abbiamo conosciuto Amelia, la cui strana figura si staglia nel primo libro, quando l'autore racconta la storia di una famiglia piccolo-borghese, dalle aspirazioni modeste, che vive in un paesino della campagna francese. Questa ragazza saggia, improvvisamente destatasi al fuoco di una travolgente passione, la ritroviamo in questo romanzo più viva, più conturbante, più appassionata.

Amelia di Henri Troyat (Ciro Del Duca editore, Milano, pp. 450 L. 1500) è il seguito de «Gli Aubernat», il romanzo che ha già ottenuto un caloroso successo e di cui un critico francese, dopo averlo letto, ha detto: «Noi attendiamo il seguito come si attende una lettera che ci porti notizie di persone care».

E, dopo aver letto «Amelia», così si è espresso, sul «Bulletin de Paris» il critico Henri Clouard: «Henri Troyat ci coinvolge in una storia che ha le dimensioni della vita e si abbarbica alla terra. Egli ci fa affezionare alle sue creature, ci fa vivere con esse, il che permette alla simpatia di consolidarsi, alla lettura di trasformarsi in amicizia».

Bando per un'opera di narrativa per ragazzi

Roma, 17

L'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche, in occasione del 25.o anniversario della sua fondazione bandisce un concorso per un'opera di narrativa per ragazzi dotato dei seguenti premi: 1.o premio L. 500 mila (indivisibile); 2.o premio L. 300.000; 3.o premio L. 200.000. Al concorso possono partecipare tutti gli scrittori di lingua italiana con opere inedite e assolutamente originali. Esso è riservato ad opere di narrativa di carattere avventuroso, per ragazzi. Le opere partecipanti al concorso dovranno essere presentate in tre copie dattiloscritte e contrassegnate da un motto riportato sulla prima pagina. Unitamente alle suddette copie i concorrenti dovranno presentare in busta chiusa, sigillata e contrassegnata dal motto corrispondente al proprio lavoro, una dichiarazione sottoscritta con: 1) cognome, nome, domicilio e luogo di residenza; 2) l'assicurazione di non aver già presentato il lavoro in altri concorsi letterari a premio, nè di presentarlo prima della proclamazione dei vincitori; 3) l'impegno di cedere all'Ente il diritto dell'eventuale pubblicazione.

Ogni concorrente non può presentare più di un'opera e le opere partecipanti devono essere inviate alla segreteria de «La parola e il libro» organo bibliografico dell'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche (via S. Caterina da Siena 57 - Roma), a mezzo di plico raccomandato entro e non oltre il 31 dicembre 1957.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ATTIVITÀ EDILIZIA DELL'I.N.A.-CASA A TRIESTE

Deciso l'appalto dei lavori per il borgo di Chiadino-Rozzol

Un'iniziativa del Comune per salvare il Politeama Rossetti
Si progetta la cessione del palazzo Modello alle Generali

Sta finalmente per avere pratica attuazione anche a Trieste l'attività edilizia dell'INA-Casa, con l'avvio del primo programma che prevede la realizzazione del borgo residenziale di Chiadino-Rozzol. Il Comune ha infatti ricevuto l'autorizzazione a bandire l'appalto del lotto iniziale, comprendente la costruzione di 156 alloggi e che rappresenta solo metà del piano predisposto per la zona di Chiadino-Rozzol. Il relativo bando sarà aperto già nei prossimi giorni.

L'attività dell'INA-Casa riflette, come noto, tre diverse borgate, e a quella di Rozzol si aggiungeranno le zone residenziali del Borgo S. Sergio e di Barcola Boveto. Per quest'ultima sono stati pure fatti progressi negli ultimi giorni, con l'avvenuto approvazione, da parte della Giunta provinciale amministrativa e della Commissione centrale per la Finanza locale, della delibera del Consiglio comunale relativa al mutuo di 750 milioni di lire destinato all'approntamento dei servizi pubblici nella vasta zona verde in cui saranno costruiti dall'INA-Casa ben 1240 alloggi. La delibera per l'accensione del mutuo comprende la costruzione della nuova strada, della fognatura e dell'allacciamento ai pubblici servizi per il nuovo rione, opere queste che competono al Comune. Il mutuo sarà accordato direttamente dall'INA-Casa, a condizioni di favore.

Nel quadro delle iniziative municipali, notevole rilievo assumono anche due altri progetti che sono stati comunicati ieri dal Sindaco, nel corso dei lavori della Giunta comunale. Uno investe il problema del Politeama Rossetti e prospetta un concreto intervento dell'amministrazione civica al fine di mantenere in vita lo storico e popolare teatro, portandolo an- [illegible]

le decisioni sono tutt'altro che mature, anche per quanto concerne il destino del palazzo Modello nell'eventualità della cessione alle Generali. I progetti finora ventilati fanno presumere tutta una nuova sistemazione dell'edificio, estesa anzi anche a quello contiguo, quanto meno nella parte che si affaccia su piazza Unità.

I licenziamenti alla Smolars saranno discussi domani

I rappresentanti dei lavoratori si riuniranno domani presso l'Associazione degli industriali per discutere il problema dei 15 licenziamenti annunciati dalla ditta Smolars. I risultati di tale colloquio saranno resi quindi noti nel corso dell'assemblea generale dei dipendenti, che si terrà martedì.

La Camera confederale del Lavoro porta a conoscenza che ha indetto un referendum per le guardie giurate, referendum che si effettuerà nella giornata di domani in via Duca d'Aosta 12, riguardo l'accettazione o meno del nuovo contratto di lavoro. Essendo questa forma di consultazione la più democratica, la Camera confederale del Lavoro respinge quindi il tentativo di alcuni lavoratori di evitare il referendum.

La situazione sindacale nel settore delle industrie navali, registra in questi ultimi giorni il riacutizzarsi della vertenza in atto al Cantiere Navale Giuliano. I lavoratori prospettano infatti una situazione di ansietà e di disagio per il fatto che agli affidamenti finora ricevuti non avrebbe fatto seguito d'altra parte una sollecita definizione delle rivendicazioni aziendali.

Banchi di pesce azzurro lungo la costa istriana

Buone speranze per un ab- [illegible]

Il bollettino-etichetta per la spedizione di pacchi postali

[illegible]

di filo metallico o di reggetta o, comunque, di un qualsiasi dispositivo robusto e idoneo fissato sull'involucro per l'allacciamento del bollettino. Per la spedizione dei pacchi diretti all'estero, rimangono per ora in vigore i vecchi bollettini.

Notiziario delle colonie

L'Ufficio colonie dell'Opera «Figli del Popolo» comunica che i minori accolti al 2.o turno delle colonie di Casadorno e Rigolato rientreranno a Trieste martedì. L'arrivo è previsto per le 17 in via Duca d'Aosta 10. L.O.F.P. comunica inoltre che i minori assegnati al 3.o turno delle colonie di Casadorno e Rigolato, partiranno giovedì, alle ore 7, da via Duca d'Aosta 10.

I democristiani triestini rendono omaggio a De Gasperi

Una folta rappresentanza della Democrazia cristiana di Trieste è partita alla volta di Trento e di Sella Valsugana, per partecipare alle solenni onoranze che saranno rese oggi alla memoria di Alcide De Gasperi, nel terzo anniversario della sua morte. Alla manifestazione interverranno i maggiori esponenti della D.C. triestina, in particolare il Sindaco ing. Bartoli, il Prosindaco ing. Visintin, il segretario provinciale Belci, che recheranno l'omaggio della nostra città, rappresentato da un bronzo dello statista trentino, opera di Tristano Alberti. I triestini partecipanti al pellegrinaggio sono 270, partiti con sei autopullman.

Due aste al Comune

Il Comune di Trieste, rende noto che il giorno 13 settembre, verrà ripetuto il pubblico incanto per la fornitura di 6.600 quintali di legna da ardere (I lotto). Lo stesso giorno avrà luogo un pubblico incanto per la fornitura di 240 tonnellate di carbone fossile. Le domande di ammissione alle aste dovranno essere presentate alla Sezione contratti del Comune, stanza n. 203, entro le ore 12 del giorno 5 settembre. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio predetto.

VERSO UN ASSETTO SODDISFACENTE DELLA RETE URBANA

Sistemazioni stradali in atto e altre di imminente esecuzione

Numerose sono le arterie cittadine rimesse a nuovo - Il rifacimento di via Battisti condizionato alla pavimentazione di via S. Francesco

Durante queste ultime settimane, in più parti della città si sono osservati in atto quei lavori di sistemazione della rete stradale che da tempo i cittadini attendevano con comprensibile ansia, stante la precarietà del traffico automobilistico nelle arterie del centro e della periferia. Pur non essendo tuttora risolto in maniera del tutto soddisfacente il problema della sistemazione delle nostre strade, e persistendo l'esigenza di urgenti riparazioni, cui abbiamo spesso avuto occasione di accennare, nondimeno il complesso di opere recentemente ultimate e di quelle in corso di ultimazione, offre il quadro del notevole sforzo compiuto dal Comune nell'intento di ovviare a quello che è un annoso problema che affligge la città. Al Comune va indubbiamente il merito di aver sistemato — e molti lavori sono ancora in corso — le strade che presentano un traffico particolarmente intenso, alle quali è stata data ovviamente la precedenza nell'esecuzione dei lavori. La mole di lavoro compiuto in questo senso si riassume in modo evidente nella elencazione stessa delle vie, alle quali si è provveduto a dare un assetto definitivo.

In particolare, le strade che hanno visto rinnovato il manto bituminoso proprio di recente sono le vie Roma, Milano, S. Giacomo in Monte, Gatteri, Timeus e Xidias, Carducci, Coroneo, G. R. Carli, strada di Rozzol, via Locchi, Orlandini e Zorutti, viale Campi Elisi, mentre è attualmente in corso di avanzata esecuzione la rifacitura del manto del tratto di via dell'Istria, compreso nel secondo lotto di lavori, vale a dire da piazzale Baiamonti a via dei Vigneti.

Vi sono inoltre nuove strade, pure queste in corso di esecuzione, fra cui la strada alla Salita di Zugnano che dalla piana di Zaule sale alle nuove case dell'IACP, la rettifica del secondo lotto di via dell'Istria (il terzo lotto, fino a Valmaura, è di prossimo inizio); le opere di rettifica e di ampliamento per la sistemazione di via del Roncheto, a Servola; e infine due nuove strade nel rione di S. Giovanni, per l'accesso alle nuove case in costruzione appunto in quel rione.

Fra le nuove opere di pavimentazione, i cui lavori avranno inizio in un prossimo futuro — alcune già col prossimo mese — sono comprese la via Revoltella, con il prolungamento che consentirà alla linea «11» di raggiungere la zona sottostante il Cacciatore; le vie Slataper e Stuparich, la via S. Francesco, la cui sistemazione è condizionata dall'imminente inizio dei lavori di esecuzione della fognatura, il tratto di via Rossetti che va dalla via Battisti al viale XX Settembre, la via S. Spiridione-Filzi, piazza Ospedale e via Parini.

E' opportuno elencare ancora un gruppo di riparazioni superficiali del manto stradale in piazza Martiri della Libertà, via Marconi, via Commerciale e largo Barriera. E' un enorme complesso di lavori — fra i quali sono compresi infine quelli relativi al rivestimento della volta della Galleria S. Vito (la quale, contrariamente a quanto è stato fatto per la Sandrinelli, non vedrà la rivestitura a mosaico vetroso estesa a tutta la volta, ma limitata ad altezza d'uomo) e ai canali della fognatura a Barcola la cui ultimazione è connessa alla nuova sistemazione dello spiazzo ricavato all'inizio della «passeggiata» — che comporterà una spesa di ben 460 milioni.

Fra le arterie principali del centro cittadino soltanto la via Battisti e la via Giulia dovranno attendere oltre un anno prima di vedere una sistemazione definitiva, in quanto l'inizio di quei lavori, pur tanto sollecitati dai cittadini, è comunque interdipendente con il riassetto della via S. Francesco, la quale appunto non sarà finita prima di un anno, occorrendo delle necessarie sistemazioni della fognatura. Allo scopo di sollecitare la fine di quei lavori entro un termine limitato di tempo, già ora si pensa all'opportunità di far progredire i lavori al ritmo di due turni, e forse anche di un terzo notturno. Si lavorerà in sostanza giorno e notte, pur di affrettare l'opera, proprio per consentire un inizio più rapido possibile per i lavori previsti per la via Battisti, la quale abbisogna del completo rifacimento delle strutture del torrente sotterraneo che ne segue il tracciato; solo allora potrà aver inizio il riassetto di questa arteria, quando tutto il traffico veicolare con il rione di S. Giovanni potrà essere dirottato lungo la via S. Francesco, che nel frattempo sarà stata ultimata.

SULLA STRADA DEL VALLONE

Gravemente feriti due scooteristi triestini

Un grave incidente stradale si è verificato ieri mattina verso le 11, sulla strada del Vallone, nel punto in cui essa oltrepassa la linea ferrata Trieste-Monfalcone. A quell'ora uno scooter, su cui erano due amici, provenienti da Gorizia e diretti a Trieste, è andato a cozzare violentemente contro il muricciolo laterale alla loro mano destra. Tutti e due sbalzati di sella sono rimasti seriamente infortunati. Raccolti esanimi e soccorsi dai primi passanti, con un'autolettiga della CRI sono stati trasportati al nostro ospedale dove, dopo le prime cure, sono stati ricoverati entrambi. Uno, Michele Lovaglion, di anni 53, residente a Trieste, in via Zorutti 8, presentava alla medicazione escoriazioni allo zigomo sinistro e al mento, una vasta ferita lacero contusa al ginocchio sinistro con la frattura esposta della rotula e l'apertura della cavità articolare e la frattura del femore sinistro.

L'altro, Ubaldo Ricci, di anni 50 residente pure a Trieste in via delle Scuole Nuove 7, ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parieto-temporale sinistra e una alla regione occipitale.

PASSARE DAGLI STUDI TEORETICI ALLA PRATICA

La funzione alto-adriatica in vista del Mercato comune

Il nostro mare congiunge la Nazione con l'Europa centrale e orientale - L'intesa fra i porti beneluxiani

L'Europa occidentale è ormai convinta che il Mercato comune e la zona del libero scambio devono trovare attuazione nello spirito e nell'ambito della carta costitutiva siglata a Roma dai Ministri degli Affari Esteri delle sei Nazioni partecipanti. La grande stampa internazionale sta continuamente pubblicando studi e memorie sulle forme strutturali che verrà ad assumere il Mercato comune, sulle collaborazioni in campo finanziario, sugli interscambi di lavoratori, sui salari [illegible] stessa Austria, che [illegible] al MEC ma che [illegible] parte della zona del [illegible], si preoccupa vi[illegible] nuove istituzioni, [illegible] fin d'ora a valu[illegible] per un suo even[illegible] futuro. Su que[illegible] hanno parlato la setti[illegible] il Cancelliere Raab, [illegible] della Holz[illegible] Klagenfurt, e il dott. [illegible] Ministro delle Finanze, [illegible] di un'assemblea de[illegible] austriaci del legno [illegible] «Handelskammer» del[illegible]

[illegible]

un'altra ragione. Nel Nord, cioè nel settore germanico del Mare del Nord, si sta già studiando un'eventuale alleanza anseatica, abbracciante Brema, Amburgo e i porti minori, per risolvere problemi concorrenziali, per dare nuovi sbocchi al commercio nazionale e transitario estero, per costruire canali di navigazione interna, per «appoderare» il corso dei fiumi Weser ed Elba, per dare alle due città nuove strutture mercatistiche. Di recente una rivista amburghese scriveva in merito alla necessità che le città anseatiche predispongano i piani per la costituzione di altre borse merci indirizzate alla trattazione e alla negoziazione di tutte le principali materie prime, per una collaborazione più intima fra le case commerciali dedite al commercio dell'oltremare, per una propaganda più attiva, sempre in comune, negli Stati dello Hinterland ecc. Il dott. Oyevaar, il magnate del porto di Rotterdam, ha anch'egli auspicato un'intesa larghissima fra i porti beneluxiani, come base per l'estensione dell'intesa stessa alle comunità dei porti tedeschi e di quelli francesi del Canale.

Da quanto inoltre si rileva da commenti ufficiosi e da studi comparsi sulle grandi riviste estere, si stanno formando al Nord, cioè presso i nostri concorrenti, dei raggruppamenti portuali indirizzati a una migliore utilizzazione di tutte le strutture economico-tecniche in vista del MEC.

Ecco perchè l'Alto Adriatico non deve estraniarsi da questa azione comune, da questa collaborazione «spaziale»; deve, anzi, accelerare i tempi della sua integrazione per giungere, attraverso disposizioni generali e particolari, alla formazione di una specie di «Marca orientale», organicamente attrezzata e agile nella sua capacità di espansione. Ha pienamente ragione il prof. Roletto allorchè, spostandosi dal puro tema marittimo, invita le grandi unità orientali d'Italia (Veneto, Friuli, Gorizia e Trieste) a formare un fronte comune, a unire gli sforzi per risolvere, con l'aiuto dello Stato, questioni non soltanto attinenti alle line di pin, ma, altresì, quelle ferroviarie, stradali, portuali, le integrazioni nel mercato del lavoro, le collaborazioni finanziarie ecc. E fra le questioni comuni a questo «spazio economico nazionale», si notano le ferrovie (la Pontebbana, la linea delle Alpi Aurine ecc.), le strade (autostrada Trieste-Udine-Venezia e Udine-Tarvisio in collegamento con il sistema stradale austriaco), il potenziamento dei porti, l'assistenza alle Società private di navigazione, una più intima collaborazione fra imprenditori armatoriali per sistemare nuovi contatti marittimi, un più attivo scambio di capitali, la valorizzazione di certe zone agricole che costituiscono importanti «agri alimentari» ecc.

Trieste e Venezia, assieme agli altri porti altoadriatici dovrebbero preparare un comune piano di integrale sviluppo da sottoporre, poi, alle autorità di Governo per quella parte di finanziamento che spetta direttamente allo Stato.

40 borse di studio per studenti profughi

E' aperto il concorso per il conferimento di 40 borse di studio di lire 150.000 ciascuna per assistenza convittuale a favore di studenti profughi giuliani e dalmati che intendono iscriversi ad un qualsiasi corso di laurea della Università degli studi di Trieste per l'anno accademico 1957-'58.

Le borse verranno conferite, a titolo di sussidio, a 40 giovani che risultino particolarmente meritevoli per il profitto e per il disagio economico, al fine di consentire loro di fruire del vitto e dell'alloggio presso la «Casa del giovane istriano» di Trieste, via Crispi n. 61 (maschi) o presso la Casa-famiglia «Mater Dei» di Trieste, Strada di Guardiella n. 8 (femmine), nel corso dell'anno accademico 1957-'58. Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'ufficio assistenza della segreteria delle Facoltà, entro le 11 del 5 novembre

Strada chiusa al traffico

Si comunica che per eseguire i lavori di sistemazione della via in oggetto, la Strada Vecchia dell'Istria, nel tratto compreso fra il piazzale Valmaura e la via Domus Civica, verrà chiusa al transito veicolare a partire da lunedì prossimo fino all'ultimazione dei lavori.

ESIGENZE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVICA

Numerose deliberazioni della Giunta comunale

Confermata per il 3 settembre la convocazione del Consiglio - La posizione del partito di maggioranza

La Giunta municipale è tornata a riunirsi ieri ma, com'era nelle previsioni, le deliberazioni sono state solo d'ordine amministrativo, accantonando per il momento l'atto di convocazione del Consiglio comunale. Mancano infatti ancora le dimissioni degli assessori on. Pecorari, dott. Rinaldini e avv. Harabaglia, che si trovano tuttora all'estero, per cui formalmente nemmeno sarebbe possibile, al momento, impegnare il Consiglio sulla presa d'atto o meno delle dimissioni stesse. Trova conferma tuttavia la anticipazione fatta circa la prossima riunione del Consiglio per la data del 3 settembre, che viene anzi definita «non dilazionabile». La decisione sarà comunque presa in una nuova riunione della Giunta, programmata per l'entrante settimana.

Merita ad ogni modo segnalare che ben 179 sono le deliberazioni adottate dalla Giunta municipale nelle tre riunioni tenute dopo quella del Consiglio comunale, conclusasi con la mancata approvazione del bilancio. Sono state così salvaguardate le più urgenti esigenze dell'amministrazione civica e sono stati attuati anche provvedimenti di particolare interesse, come ad esempio la sitemazione di taluni servizi della Biblioteca civica, migliorie all'Istituto magistrale Duca d'Aosta, l'acquisto di materiali per la manutenzione di numerose scuole e per il rinnovo di impianti dell'Acegat, la fornitura gratuita di medicinali per i poveri, il pagamento di sussidi e la definizione di pratiche riguardanti il personale. La Giunta non ha potuto invece decidere sul progettato «sfollamento» dei dipendenti dell'Acegat, problema questo che dovrà, per competenza, essere deliberato dal Consiglio comunale.

Anche altre rilevanti questioni sono state rinviate al giudizio del Consiglio, in primo luogo la progettata costituzione di un'azienda autonoma comunale per le ormai famose «gestioni speciali» (e di altre ancora diamo notizia a parte, segnatamente per quanto concerne il destino del Palazzo Modello e del Politeama Rossetti), prospettiva questa che accentua anche l'interesse per i prossimi sviluppi della crisi municipale, tuttora incerti.

Proprio ieri l'organo ufficiale della D.C. ha ribadito la posizione del partito di maggioranza in termini che lasciano ben poco sperare in una soluzione positiva della crisi, perchè a Palazzo Diana si ritengono «ormai esaurite nell'ambito di questo Consiglio tutte le possibilità di assicurare al Comune un'amministrazione democratica, secondo la linea e nel quadro delle responsabilità della D.C.». E' un'affermazione chiaramente indicativa della estrema difficoltà di superare questo nuovo «impasse», in quanto la stessa D.C. considera «una semplice ipotesi», l'unica soluzione possibile: quella cioè del rigetto delle dimissioni da parte del Consiglio.

Infortuni sul lavoro

Vittima di un grave e doloroso infortunio sul lavoro è rimasto, ieri mattina, il cantiniere Carlo Pregaz, di 52 anni, abitante in via Sara Davis 35, il quale ha dovuto essere trasportato all'Ospedale maggiore dalla CRI. Poichè egli non ricordava nulla, le dichiarazioni sono state rese dal collega Remigio Cassoni, di 35 anni, domiciliato in via D'Alviano 74. L'incidente sarebbe avvenuto quindi così: verso le 10 circa, il Pregaz si trovava a lavorare in uno dei magazzini della «Stock» di via Montorsino 2, intento a controllare alcuni grandi tini contenenti del distillato. Improvvisamente, mentre si trovava in piedi su uno di questi, il poveretto aveva perduto l'equilibrio e, non avendo fatto in tempo ad afferrarsi a nessun appiglio, era precipitato all'indietro da oltre quattro metri. Nella caduta aveva riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo, amnesia, contusioni escoriate all'anca sinistra e stato di choc. Dopo le prime cure, il poveretto è stato avviato alla seconda divisione chirurgica con prognosi di quindici giorni, salvo complicazioni.

Investito da alcune tavole sfuggite ad un'«imbragata», mentre stava lavorando a bordo del piroscafo «Cerboli», attraccato all'Hangar 13 del Porto Vittorio Emanuele, per conto della «ex Huetter», il bracciante Giacomo Bisiacchi, di 56 anni, abitante al numero 41 di Ratto della Pileria, ha riportato delle serie contusioni al polso destro con sospette lesioni ossee, ed altre lesioni alla coscia ed alla caviglia sinistre. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di guarigione in una decina di giorni.

Mentre stava eseguendo dei lavori di scavo nel recinto della Raffineria «Aquila» di Zaule, il manovale Giovanni Palcich, di 41 anni, abitante a Stramare di Muggia 24, è accidentalmente scivolato sul ciglio di una profonda fossa ed è finito al suolo. Sfortunatamente è andato a finire con il dorso contro una grossa pietra riportando delle serie contusioni alla regione lombare sinistra con sospette lesioni ossee all'emicostato pure sinistro.

Richieste d'informazioni di estranei al Municipio

Persone estranee all'Amministrazione comunale — come già è stato reso noto in una comunicazione del Municipio — chiedono informazioni di vario genere sul conto di cittadini, presentandosi nelle abitazioni e negli uffici, e qualificandosi come funzionari dell'Amministrazione stessa e in particolare come incaricati della Ripartizione servizi demografici. Si rileva in proposito che il Comune assume notizie soltanto tramite il proprio Servizio informazioni, e che gli incaricati di tale servizio sono tutti dotati di un proprio tesserino di riconoscimento.

RISPOSTA DELL'ON. COLOGNATTI A UN PARERE NEGATIVO

Invito al Ministro Medici a riesaminare il caso degli E.L.

[illegible]

Tentativo di suicidio

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	13	7	10	85	62
CAGLIARI	72	59	4	34	7
FIRENZE	17	26	22	21	20
GENOVA	9	11	80	28	63
MILANO	83	1	18	40	12
NAPOLI	2	19	20	55	52
PALERMO	36	2	9	46	58
ROMA	50	53	35	52	55
TORINO	71	61	65	20	16
VENEZIA	29	24	19	31	35

BUONA DOMENICA

e buone fotografie, vi augura «Giornalfoto». Portate domattina le vostre pellicole a «Giornalfoto», in piazza della Borsa n. 8, e avrete pronte le fotografie già alla sera nel più originale ed efficace dei formati: il formato AMERICANO

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12: Orchestra Barzizza; 13,10: Radiocronaca dell'arrivo del Gran Premio automobilistico di Pescara; 14,30: Musica operistica; 15.30: Canzoni in vetrina; 16.45: Ritmi e canzoni, e radiocronaca dell'arrivo della corsa per professionisti dei campionati mondiali di ciclismo su strada; 18: Concerto sinfonico diretto da Ottavio Ziino; 21: Le donne son fatte così, rivista; 22.30: Musica da camera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 13.30: Canta il Quartetto Cetra; 14: Orchestra Canfora; 15: Finestra a Marechiaro; 15.30; Il discobolo; 17: Musica e sport; 20.30: Ho sposato un tiranno; 21: Canterete con noi; 22: Musiche dallo schermo; 22.30: Romanze e arie da opere.

TERZO PROGRAMMA

19.30: Musica di Frank Martin; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: «La carriera del libertino» opera in tre atti di I. Strawinsky.

TELEVISIONE

14-16.15: Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti; 17.45: La casa senza tempo, film; 21: Telematch; 22.5: Canzoni di Nicola Paone; 22.30: Dallo Stadio del ghiaccio di Cortina: fasi conclusive del Torneo internazionale di hockey su ghiaccio; 23.15: Cineselezione; 23.40: La domenica sportiva.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Apprendiamo da Roma che S. E. il Presidente della Repubblica ha testè conferito la croce di cavaliere al sig. Francesco Tedeschi, funzionario del Servizio Tecnico della Società di Navigazione «Italia», in considerazione della sua lunga attività nel campo delle riparazioni navali. Al neo cavaliere le nostre felicitazioni.

La Camiceria Botteri

informa la sua Spett. Clientela che la vendita di tutte le rimanenze di stagione continua ancora per qualche giorno ed invita i suoi affezionati clienti ad approfittarne perchè la convenienza è così evideate che qualunque può constatare la serietà di questa occasione.

Stermin - Arte orafa

Nei negozi di via Mazzini 40 e di via Dante 10, troverete un vasto e scelto assortimento di gioielleria, argenteria e oreficeria con modelli esclusivi ai prezzi più convenienti. Visitateci senza obbligo di acquisto.

Nozze in Australia

Apprendiamo da Melbourne che la gentile signorina Ave Gladresco ha coronato il suo sogno d'amore il 31 luglio, in quella città, andando sposa al signor Bruno Kerbavcic. Alla giovane coppia, che aveva lasciato Trieste nei mesi scorsi, un augurio cordiale di felicità.

Itinerari del Carso

Per i tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale è uscita in questi giorni la seconda edizione degli Itinerari del Carso triestino, la bella guida compilata dall'avv. Carlo Chersi, sotto gli auspici dell'Ente per il Turismo e della Società Alpina delle Giulie. La prima edizione è andata a ruba e ciò grazie alla sua geniale compilazione, al suo contenuto quanto mai vario e interessante e all'enorme quantità di dati e notizie, molte delle quali del tutto nuove e originali. La seconda edizione è stata corredata da un elenco numerico degli itinerari e da una nuova tavola schematica degli itinerari stessi, finemente disegnata dal geometra Silvio Puppis, la quale dà una visione chiara e completa di tutte le strade segnate nella nostra zona, per modo che riesce quanto mai facile la scelta delle vie da seguire. E' certo che anche questa seconda edizione degli «Itinerari» incontrerà il favore dei nostri escursionisti, i quali avranno in essa una guida completa del nostro Carso, contenente ogni sorta di dati storici, geografici e geologici. La nuova guida è in vendita presso la Segreteria della Alpina (via Milano 2) e presso le librerie locali.

Valerio via Carducci

Anche Trieste ha finalmente un negozio di tappezzerie moderne, dove anche il più esigente dei progettisti d'arredamento può trovare il più vasto assortimento in tendaggi, damaschi, rasi, cretonnes e tessuti d'arredamento in genere. Coperte di produzione nazionale ed estera. Esclusiva dei famosi materassi rovesciabili delle due stagioni RELAX. Oggi mostra generale. Domani apertura. Valerio, via Carducci 11, tel. 28474.

Non prendete impegni

per la sera di giovedì 22 corr. Il più allettante appuntamento è al PICCOLO MONDO per la elezione di Miss Venezia Giulia e Miss Cinema Regionale. Ore 23 sfilata in costume da bagno di tutte le vincitrici i concorsi della Venezia Giulia. Prenotazione posti: Biglietteria Centrale in Galleria Protti.

Festival canzoni triestine

Dopo una silenziosa preparazione organizzativa che dura da mesi, ecco finalmente una conferma ufficiale sul «I Festival della Canzone triestina». La Direzione della Birreria Dreher, con lo scopo di riportare in vita una tradizione musicale folcloristica da anni assopita, si è fatta promotrice di tale manifestazione invitando gli autori concittadini a presentare le loro canzoni inedite per presentarle al giudizio del pubblico. 20 sono le canzoni affidate a quattro noti cantanti accompagnati da un complesso orchestrale di 12 elementi. Il Festival avrà luogo nel vasto e accogliente giardino della Birreria Dreher nelle serate del 26, 27 e 28 agosto.

Oscar Canarutto

nella sua rinomata oreficeria-orologeria in via delle Torri 2 (tel. 24-671) offre una vasta gamma di regali per tutte le occasioni.

Le signore eleganti

trovano modelli esclusivi di gran moda, signorilità e buon gusto, nella nuovissima «Boutique Tergesteo», telefono 29-009.

Dicono gli americani:

«Time is money» e hanno ragione! Perchè dedicando un po' del vostro tempo a osservare le vetrine della Camiceria GIA-PI di via Imbriani n. 5 vi accorgerete che potete risparmiare denaro.

Con la L. N. a Fusine

Domenica prossima avrà luogo nella colonia «R. Pitteri» della Lega Nazionale la festa di chiusura del II turno. In tale occasione il sodalizio organizza una gita alla volta di Fusine in Valromana con visita pomeridiana alla colonia. Dettagli e prenotazione posti presso la Sede centrale della L. N., corso Italia 9, tel. 37-196 - 35-667.

Comunicato Dreher

La Direzione della Birreria Dreher, dopo aver esaminato le schede di votazione della giuria e del pubblico, comunica che i nominativi dei partecipanti al Concorso lirico «Lo stivaletto d'oro» che hanno superato le prove di semifinale sono: i soprani Silvana Calligaris, Adriana Surian, Carla Otta e Fernanda Eastwood; i tenori Domenico Sciarrone, Bruno Bracchetti e il baritono Luigi Cortellino. Nella serata di venerdì 23 corr., alle ore 21, i soprascitati concluderanno la prova finale per l'assegnazione dei premi, tra questi, il famoso «Stivaletto d'oro».

BENI ABBANDONATI IN ZONA B

Il disegno di legge per l'indennizzo ai profughi

Timori infondati sull'esclusione delle proprietà nazionalizzate e confiscate - Le istanze del C.L.N.

Il C.L.N. dell'Istria ha potuto venire a conoscenza del testo del disegno di legge, presentato dal Ministro Medici, relativo all'indennizzo per i beni siti nella Zona B e ritiene così far cosa utile agli interessati rendendone noti i suoi termini.

Da una prima lettura del testo potrà risultare chiaramente come siano infondati i timori espressi da qualche parte circa l'esclusione dall'indennizzo dei beni nazionalizzati e confiscati. Altra osservazione che si può fare subito è quella concernente la esclusione dall'indennizzo di «coloro che risiedevano nella Zona B dopo il 4 ottobre 1955». Tale esclusione non può assolutamente porsi perchè è basata su di un errato presupposto. Infatti, non solo il Memorandum di Londra e la successiva proroga dei termini di trasferimento della residenza parlano di facoltà per il cittadino italiano residente in Zona B di fare domanda per abbandonare la zona stessa fino alla data del 5 gennaio 1956, ma è anche vero che l'esodo effettivo e regolarmente autorizzato ai sensi dell'art. 8 del Memorandum è proseguito dopo tale data.

Infine il C.L.N. precisa che restano sempre valide le riserve da esso fatte ai criteri del disegno di legge in parola e che continuerà a svolgere la azione intrapresa per l'accoglimento delle istanze contenute nella proposta Macrelli-Bartole.

Ed ecco i vari articoli della legge:

Art. 1. In attesa di accordi internazionali in materia, è autorizzata la concessione di un indennizzo a favore dei cittadini italiani titolari di beni, diritti e interessi situati nella Zona B del già Territorio Libero di Trieste, rimasta sotto l'amministrazione jugoslava. Lo indennizzo sarà frattanto calcolato sulla base del valore 1938 attribuito ai beni, moltiplicato per i seguenti coefficienti di maggiorazione: a) 35 volte sino al valore di 200.000 lire; b) 20 volte sul valore eccedente le 200.000 lire fino a 2 milioni di lire; c) 5 volte sul valore eccedente i 2 milioni di lire. Sono esclusi dall'indennizzo coloro che risiedevano nella Zona B dopo il 4 ottobre 1955.

Art. 2. La concessione dell'indennizzo è subordinata, per i beni che siano stati sottoposti a misure limitative della proprietà in base a disposizioni emanate dalle autorità jugoslave, alla condizione che gli aventi diritto non abbiano accettato le liquidazioni offerte dagli uffici jugoslavi o comunque non abbiano riscosso somme a titolo di liquidazione.

Art. 3. Per i beni che non siano stati sottoposti alle misure indicate nell'art. 2, la concessione dell'indennizzo è subordinata alla condizione che i titolari si trovino nell'impossibilità di fatto di esercitare i loro diritti sui beni lasciati nel territorio su indicato e rilascino dichiarazione notarile con la quale cedono i loro diritti allo Stato italiano e s'impegnino a versare allo stesso le somme che eventualmente abbiano a ricevere da chiunque in relazione ai diritti oggetto della presente legge.

Art. 4. La concessione dell'indennizzo ai cittadini italiani titolari di quote o azioni di società che prima del 5 ottobre 1954 avevano la loro sede principale nel territorio indicato dall'art. 1, è subordinata alla dimostrazione che la società abbia formato oggetto di misure limitative in base a disposizioni emanate dalle autorità civili o militari jugoslave e l'avente diritto non abbia riscosso somme a titolo di liquidazione. Se la società non sia stata sottoposta a misure limitative, la concessione dell'indennizzo è subordinata alla condizione che i titolari di quote o di azioni si trovino nell'impossibilità di fatto di esercitare i loro diritti e rilascino la dichiarazione notarile prevista nell'art. 3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti del presente articolo si applicano anche ai casi in cui le misure limitative o l'impossibilità di esercizio si riferiscono alle singole quote ed azioni possedute.

Art. 5. L'indennizzo di cui al precedente art. 1, nei casi previsti dalle leggi 27 dicembre 1953, n. 968, e 9 gennaio 1951, n. 10, non può superare i limiti stabiliti nelle leggi medesime.

Art. 6. La concessione degli indennizzi viene deliberata dalla Commissione interministeriale di cui al successivo art. 8, nominata con decreto del Ministero del Tesoro. La deliberazione della Commissione, firmata dal presidente, viene trasmessa, insieme ai documenti all'uopo necessari, dal Ministero del Tesoro all'Intendenza di Finanza di Roma o di Trieste, le quali, previa identificazione degli aventi diritti, provvedono all'emissione degli atti di pagamento a valere su ordini di accreditamento il cui ammontare può superare i limiti fissati dalle vigenti disposizioni.

Art. 7. Le domande di indennizzo corredate dalla necessaria documentazione debbono essere presentate entro il termine di 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge al Ministero del Tesoro, Direzione generale del Tesoro. Sono considerate valide le domande già presentate.

Art. 8. La Commissione interministeriale di cui al precedente art. 7 sarà composta da: un magistrato di Cassazione con funzione di Presidente di Sezione di Cassazione, o equiparato in servizio o a riposo, presidente; un magistrato di grado non inferiore al V, vicepresidente; un magistrato della Corte dei Conti; un rappresentante dell'Avvocatura generale dello Stato; un rappresentante del Ministero degli Affari esteri; un rappresentante del Ministero del Tesoro (Dir. gen. del Tesoro); un rappresentante del Ministero del Tesoro (Ragioneria gen. dello Stato); un rappresentante del Ministero delle Finanze; due rappresentanti delle categorie interessate designati dalla Presidenza del Consiglio. A segretario e vicesegretario della Commissione sono nominati funzionari di grado non inferiore a consigliere di 2.a cl., Gruppo A, in servizio presso l'Amministrazione centrale del Tesoro. Nel designare i propri rappresentanti in seno alla Commissione, le amministrazioni interessate provvederanno a indicare anche i rappresentanti supplenti. La Commissione delibererà a maggioranza assoluta e in caso di parità di voti prevarrà il voto del presidente. Con decreti del Ministero del Tesoro potranno essere chiamati a far parte della Commissione, per particolari esigenze, funzionari e tecnici della Amministrazione statale i quali peraltro non avranno diritto al voto. Il Ministro del Tesoro stabilirà, con proprio decreto, la misura degli emolumenti da corrispondere ai membri della Commissione in rapporto ai lavori effettuati. La Commissione, che potrà funzionare anche in Sottocommissione, compie, ove occorra, i necessari accertamenti ed è autorizzata a sentire gli interessati i quali possono in ogni caso presentare memorie, documenti e prove.

Art. 9. Nei casi in cui non sia possibile procedere alla liquidazione definitiva dell'indennizzo, e purchè gli accertamenti compiuti lo consentano, potranno essere corrisposte anticipazioni in misura non superiore al 50 per cento dell'indennizzo liquidabile in base ai criteri di cui agli articoli 1 e 5.

Art. 10. Gli atti occorrenti per il conseguimento degli indennizzi, nonchè gli atti relativi ad eventuali operazioni di cessione degli indennizzi e delle anticipazioni stesse, anche parziali, a favore di istituti di credito, sono esenti dall'imposta di bollo e di registro.

Art. 11. All'onere derivante dal pagamento degli indennizzi e delle anticipazioni previsto dalla presente legge sarà provveduto con le disponibilità del bilancio relativo al pagamento degli oneri dipendenti dall'esecuzione delle clausole economiche del Trattato di pace e di accordi internazionali connessi con il Trattato medesimo. All'onere relativo al funzionamento della Commissione di cui all'art. 8 sarà provveduto a carico dello stanziamento iscritto al cap. 520 dello stato di previsione delle spese del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1957-58 e corrispondenti per gli esercizi futuri.

Art. 11 bis. Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad affidare, con proprio decreto, ad un ente morale o di diritto pubblico la gestione dei beni per i quali i titolari abbiano rilasciato la dichiarazione notarile di cui agli articoli 3 e 4, fino a che non sarà raggiunta la sistemazione definitiva di tali beni. I rapporti con l'ente di cui al comma precedente saranno regolati con apposita convenzione.

Art. 12. La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica italiana.

Esami al «Petrarca»

La presidenza del Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» rende noto che, nella sessione autunnale, gli esami di ammissione, promozione e idoneità alle varie classi del Liceo-Ginnasio avranno inizio il giorno 2 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano. Il diario delle prove scritte è affisso all'albo dell'Istituto.

GRAVE DISGRAZIA IN VIA SARA DAVIS

Un bimbo di due anni scottato dal brodo bollente

Un bimbo di appena due anni è stato ricoverato d'urgenza, ieri mattina, nel reparto dermatologico dell'Ospedale Maggiore per delle estese ustioni di secondo e terzo grado alla faccia, al collo e al torace. I medici lo hanno dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni. Verso le 11 di ieri, il piccolo Pierpaolo Scagnetti, abitante in via Sara Davis 10, si trovava nella cucina di casa, intento a giocare, mentre la mamma stava imboccando un altro figlioletto.

Approfittando di un attimo di disattenzione della mamma, costretta a mettere in atto tutte le sue doti di persuasione per indurre il recalcitrante fratellino a mangiare la pappa, il bimbetto si avvicinava fulmineamente al fornello a gas sul quale si trovava una pentola piena di brodo bollente. Afferratosi con le manine al bordo del bollitore, il piccolo Pierpaolo aveva cercato di sollevarsi, attratto forse dal riverbero della fiamma, ma così facendo provocava la caduta della pentola il cui liquido bollente lo investiva in pieno. Con il figlioletto stretto al petto, la povera signora si è precipitata al telefono chiedendo l'intervento della CRI, i cui sanitari sono arrivati sul posto a tempo di record, provvedendo al trasporto all'Ospedale del povero piccino.

Mentre si trovava al Bagno Ferroviario, lo studente Giorgio Zugancich, di 16 anni, abitante in via dell'Istria 13, è accidentalmente caduto andando a sbattere con la fronte contro uno scoglio. Ha riportato una vasta ferita lacero contusa, per cui è stato soccorso dalla CRI e avviato all'Ospedale maggiore per le cure del caso. Guarirà in una settimana circa.

Mentre la zia si trovava in visita ad alcuni conoscenti abitanti al numero 89 di via dei Moreri, lo scolaro Salvatore Razza, di 9 anni, alloggiato assieme ai genitori presso il Campo profughi di Padriciano, era uscito di casa per giocare in compagnia di una coetanea abitante in quei pressi. Ad un tratto, nella foga del gioco, la ragazza — Gianna Tonetto, di 9 anni — urtava involontariamente il ragazzo che si era appena arrampicato su di un muretto che delimita una proprietà privata. Perduto l'equilibrio il piccolo Salvatore è così precipitato a terra da un'altezza di circa un metro, producendosi la frattura del setto nasale con conseguente violenta epistassi.

LA DRAMMATICA SEQUENZA DEGLI INCIDENTI STRADALI

GRAVEMENTE FERITO UN VECCHIETTO INVESTITO DA UNO SCOOTER IN CORSO ITALIA

Un continuo pericolo alla circolazione a causa della strozzatura della carreggiata - Il giovane guidatore costretto ad accelerare da una filovia

In pieno centro cittadino, in uno dei punti di maggior traffico, un vecchio pensionato di quasi novantaquattro anni è stato travolto, ieri pomeriggio, da un giovanissimo scooterista. Urtato in pieno dal lanciatissimo mezzo meccanico, il vegliardo è finito a terra pesantemente, mentre anche l'investitore si rovesciava.

I medici dell'Ospedale maggiore dove il poveretto è stato avviato d'urgenza con un'autolettiga della CRI, gli hanno riscontrato una vasta e profonda ferita lacero contusa alla regione occipitale, ferite lacere al parietale ed al sopracciglio destri, contusioni al palso sinistro con probabile infrazione ossea, un'altra ferita lacero contusa alla gamba sinistra, la sospetta frattura del malleolo sinistro e sintomi commozionali. Le gravi lesioni li hanno costretti a riservarsi la prognosi, anche in considerazione dell'età avanzatissima del paziente.

Erano da pochi minuti passate le 16, quando il giovane Franco Crevato, di 17 anni, abitante in via Roma 30, si trovava a risalire il Corso Italia, procedendo in direzione della piazza Goldoni, alla guida della motoretta, targata TS 18823, appartenente al padre.

Superato il vigile di servizio all'incrocio con la via S. Spiridione, il giovanetto aveva accelerato, spostandosi quindi leggermente sulla propria sinistra in modo da avere libera la visuale dal momento che davanti alla fermata antistante il Banco di Napoli si trovava in sosta una delle vetture filoviarie che fanno servizio lungo il Corso Italia. Il Crevato stava accingendosi già a superare anche la filovia, quando si accorgeva che quest'ultima iniziava a sua volta una leggera conversione a sinistra necessaria per oltrepassare l'angolo dove la strada si restringe sensibilmente. Evidentemente la manovra del filobus deve aver colto di sorpresa il ragazzo, il quale ha accelerato maggiormente buttandosi nello stesso tempo verso il centro della carreggiata, con l'evidente intenzione di superare il pesante veicolo prima che esso acquistasse velocità. Proprio in quel momento, proveniente dalla Galleria Rossoni, si staccava dal marciapiede il pensionato Felice Ianieri, di 93 anni, abitante in via del Ponte 7. Un po' incerto e titubante, il vegliardo si incamminava lungo la striscia pedonale che congiunge quel marciapiede con l'angolo tra il Corso e la via Dante; all'altezza della sede di tranviaria l'uomo abbandonava la striscia pedonale dirigendosi diagonalmente verso l'angolo del marciapiede antistante i magazzini «Coin». Lo scontro è stato inevitabile e con tutta probabilità lo sarebbe stato anche nel caso lo Ianieri avesse continuato l'attraversamento lungo le strisce bianche: un urlo di raccapriccio, uno stridio di freni e poi il terribile urto. Colpito in pieno il poveretto si è accasciato bruscamente a terra, mentre l'asfalto si colorava di rosso per il sangue che cominciava a sgorgare copioso dalla vasta ferita all'occipite.

Numerose persone si sono immediatamente precipitate a soccorrere lo Ianieri, mentre qualcuno provvedeva a chiamare sul posto una autolettiga della CRI. Sul posto sono intervenuti prontamente anche gli agenti del Traffico per i rilievi di legge. L'investitore, un ragazzo che non dimostra certamente gli anni che ha, poteva invece rialzarsi incolume, anche se lo scooter aveva riportato danni piuttosto rilevanti nella parte anteriore.

Nel corso della mattinata è rimasto ferito in un altro incidente della strada il diciottenne Benito Uliani, abitante in via Castaldi, il quale ha dovuto essere ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di nove giorni, per una ferita lacera al parietale destro, contusioni al naso, ed altre lesioni alla spalla ed al gomito destri, amnesia e stato commozionale.

L'Uliani, che percorreva la via Cologna in direzione della via F. Severo, alla guida dello scooter targato TS 19119, all'altezza dello stabile numero 49, era entrato in collisione con l'autofurgoncino, TS 8657, guidato da Calvino Sartori, di 33 anni, abitante in via Galilei 7. L'automezzo aveva iniziato proprio in quel momento una conversione verso il centro della strada appunto per rimettersi in moto dopo una sosta lungo quel marciapiede. In seguito all'urto lo scooterista era finito a terra. Sul posto sono intervenuti gli agenti del Traffico.

Ieri sera, verso le 21.45, una autovettura della Polizia ha trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore il calzolaio Pietro Sirotich, di 37 anni, alloggiato al Campo Profughi di Passeggio S. Andrea. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato un grave trauma cranico, otorragia destra, epistassi traumatica e la sospetta frattura della base cranica, per cui lo ha fatto immediatamente ricoverare nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

Poco prima, il Sirotich si trovava a percorrere il Passeggio S. Andrea, procedendo in direzione della via Broletto, alla guida della propria motoretta, targata TS 4322. Giunto all'altezza della sede delle Cooperative Operaie, lo scooter ha avuto un sobbalzo repentino a causa di una irregolarità del fondo stradale e, proprio in quel preciso istante, l'asse della ruota posteriore del veicolo si è bruscamente spezzato, provocando la rovinosa caduta del Sirotich, il quale è andato a sbattere violentemente con il capo contro il selciato.

Quasi contemporaneamente, si trovava a transitare lungo il Passeggio S. Andrea un automezzo della Polizia, i cui occupanti hanno potuto prestare così i primi soccorsi al ferito.

Fa ritorno per il 27 agosto la visita a Trieste di una formazione navale inglese, che si tratterrà nel nostro porto fino al 4 settembre. Le unità britanniche, guidate dalla nave ammiraglia H.M.S. «Kenya», saranno al comando del vice ammiraglio Sir Robin L. F. Durnford-Slater, K.B.C. La formazione sarà composta oltre che dalla «Kenya», dalle seguenti unità: «Armada», «Woodbridge Haven», «Barfleur», «Hogue», «Redington» e da una nave ausiliaria, la petroliera «Tiderace». L'arrivo è previsto nelle prime ore del giorno 27 e gli [illegible] addetto navale presso l'Ambasciata britannica di Roma, [illegible] console inglese a Trieste, [illegible] «Kenya».

VICENDE GIUDIZIARIE DI UN PROCESSO PER ATTIVITÀ ANTINAZIONALI

Fra due mesi nella capitale sarà discusso il ricorso Hafner

Lo studente di Trieste e la sua giovane consorte hanno interposto appello contro la sentenza della Corte d'Assise

Abbiamo da Roma:

Il 31 ottobre p. v. dinanzi alla Prima sezione della Corte di Assise di Appello verrà discusso il ricorso presentato da Angelo Hafner detenuto, Sofia Kosuta sua moglie, a piede libero, e Stefan Gheorghiev latitante avverso alla sentenza emessa dalla Corte di Assise di Roma il cinque novembre 1956 che li riteneva colpevoli di associazione per commettere delitti contro la personalità dello Stato e che li condannava il primo a sette anni e otto mesi di reclusione con interdizione perpetua dai pubblici uffici e interdizione legale durante la pena, la seconda a due anni e tre mesi di reclusione. Ambedue vennero assolti dal reato di tentativo di spionaggio.

I fatti risalgono al maggio del 1955 allorchè l'Hafner il quale ha ventinove anni e risiedeva in quel tempo a Trieste in via Ezio De Marchi 9, consegnò al commissariato di P. S. del Viminale una valigia che asseriva aver trovata sul tram a bordo del quale viaggiava e che uno sconosciuto aveva scambiato con la propria. Aperta la valigia questa conteneva un apparecchio radio ricetrasmittente, altri accessori e un cifrario con delle istruzioni in lingua bulgara.

L'Hafner venne interrogato dall'Ufficio politico della Questura al quale precisò che quella stessa mattina, 7 maggio era venuto da Trieste per ritirare presso l'Università di Roma un certificato di laurea in ingegneria meccanica e che tornando dall'Università recando la propria valigia uno sconosciuto gliela aveva cambiata. Veniva pertanto rilasciato e poteva raggiungere Trieste. Successivamente su richiesta della Questura di Roma la polizia triestina fermò alle 21 del 9 maggio nella sua abitazione l'Hafner che venne tradotto a Roma. L'11 maggio il triestino venne interrogato dal controspionaggio e dai funzionari dell'Ufficio politico della Questura e ammise che la valigia era sua e che era stato per un certo tempo a studiare presso un servizio di informazioni in Bulgaria. Rientrato in Italia era stato incaricato di raccogliere e trasmettere notizie militari segrete riguardanti il porto di Trieste. Tale incarico gli era stato dato insieme con la valigia da tale Ivan Jordan Addetto militare presso la Legazione bulgara a Roma. Ammetteva inoltre che la moglie lo aveva sempre aiutato in questo suo lavoro e pertanto anche la donna veniva raggiunta e fermata a Trieste il 17 maggio.

Domani il processo per la strage di S. Bartolomeo

PRENDERANNO LA PAROLA LA P. C. E IL PUBBLICO MINISTERO

Dopo l'escussione degli ultimi tre testimoni (tra i quali il maresciallo Ricato che condusse le prime indagini) il processo per il triplice, efferato delitto di San Bartolomeo entrerà domani nella sua ultima fase: quella della discussione. Prenderà la parola per primo il patrono di P.C. avv. Fer[illegible] e subito dopo il Pubblico Ministero dott. De Franco svolgerà la sua requisitoria. Per le arringhe dei difensori saranno sicuramente necessarie più udienze ed è pertanto presumibile che la sentenza non venga pronunciata prima della fine della settimana.

Com'è noto, quattro sono le accuse che gravano sugli imputati: triplice omicidio, tentato omicidio, rapina, e un'altra rapina commessa nell'ottobre del '45 ai danni della società Italia. In particolare gli imputati Bruno Brai[illegible], Luciano Rapotez, Marcello Be[illegible], Sergio Fontanot e Carlo De[illegible] (tutti presenti in istato di arresto) devono rispondere dell'omicidio di Giusto Trevisan, Lidia Ravasini e Pia Odoncini, uccisi a colpi di pistola e di mitra il 14 settembre 1946 nella cantina della villa del Trevisan, a San Bartolomeo di Muggia, nonchè della successiva rapina commessa nella villa; gli stessi imputati devono rispondere anche di tentato omicidio, per aver — secondo la accusa — effettuato un tentativo di uccidere il Trevisan qualche mese prima del delitto. Il già citato Fontanot assieme ai latitanti Mario Toffanin detto «Giacca» e Dario Braini, e agli imputati Rodolfo Ursini, Giannino Chermaz e Luciano Mercandel, tutti e tre a piede libero, devono infine rispondere della rapina commessa il 26 ottobre '45 alla società di navigazione «Italia».

Caduta accidentalmente nella propria abitazione di via Udine 26, la casalinga Maria Bonetti, di 60 anni, ha riportato, ieri pomeriggio, la frattura del polso sinistro. Trasportata all'Ospedale maggiore è stata ricoverata nel reparto ortopedico e giudicata guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

DAL 1942 FAUSTO CLEVA DIRIGE IL REPERTORIO ITALIANO

Un concittadino sul podio del Metropolitan di New York

Ogni anno il maestro Fausto Cleva, direttore stabile del Metropolitan di New York, viene nella città natale a rinfrescare il suo dialetto. Riesce a sistemarsi in qualche posticino isolato e tranquillo, al riparo della curiosità di chi lo conosce e lo vorrebbe vicino; in questi giorni, per esempio vive a Opicina, insieme alla sua famiglia, e scende in città soltanto per incontrare gli amici più cari e meno indiscreti.

Il Metropolitan di New York. Chi immagina questo teatro, solenne e aulico come la Scala di Milano con la quale divide il primato artistico nel mondo, immagina anche i suoi direttori: dovrebbero essere austeri, rigidi come bastoni di ciliegio, immersi nel loro mondo musicale zeppo di biscrome e di bemolli, di Wagner e di Monteverdi. Gente, per farla breve, che parla della «Weltanschauung» goethiana, o dello «Sturm und Drang», in chiave musicale, citando Stamitz e il Della Corte.

(«Giornalfoto»)

«Mi?» — chiede Fausto Cleva. — «Mi dovevo sonar el trombon!». E senza falsa modestia racconta, in perfetto triestino, il suo primo grande successo musicale al Conservatorio di Milano, quando, ancora giovanetto partecipò a un concorso e il professore Tal dei Tali, lo consigliò appunto di dedicarsi a quello strumento. Ma c'era per fortuna un altro insegnante di musica che, riconoscendolo come allievo dell'organista triestino de Zuccoli, lo seppe apprezzare com'era giusto.

Così, il trombone perdette un mediocre interprete. Ne acquistò invece un ottimo l'albo d'oro dei direttori d'orchestra. Giovanissimo — appena diciottenne — Fausto Cleva esordì in Italia — era il 1920 — con la «Traviata». La scuola triestina aveva giovato al ragazzetto che la guerra aveva spostato dalla città giuliana al «Regno». Ai primi successi seguirono altri finchè Fausto Cleva decise di scegliere la strada dell'Oceano. Giunse in America come maestro «sostituto», divenne maestro dei cori, fece tutta la trafila di una carriera dura e gravosa, finchè nel 1942 divenne direttore stabile del Metropolitan di New York. Da quell'anno dirige le opere più belle del repertorio italiano non solo nella metropoli statunitense ma anche nelle più importanti città della Confederazione e degli altri Stati del Nuovo Continente. Dei suoi successi abbiamo parlato recentemente.

La sua bacchetta, sul podio del Metropolitan, è posata accanto a quella di notissimi maestri con i quali divide la responsabilità artistica del teatro. Ma di questo il nostro concittadino Fausto Cleva non ama parlare; la modestia lo frena. Preferisce raccontare aneddoti ricavati dalla familiarità non solo professionale che aveva con Toscanini. «I critici?» — risponde Fausto Cleva a una nostra domanda. — «Un giorno Toscanini dette un ricevimento, cui intervenne il recensore musicale di un grande quotidiano. Questi stava bevendo un «cocktail» quando il maestro gli si avvicinò e gli chiese: "Sa che io non credevo che lei fosse tanto vecchio?". "Come vecchio?" chiese piccato il giornalista, che non aveva più di quarant'anni. "Vecchio sì — replicò Toscanini. — Lei deve aver conosciuto Mozart, o almeno uno dei suoi parenti. Altrimenti non avrebbe scritto che il secondo tempo della «Jupiter» io l'ho tenuto troppo lento. Deve averglielo detto qualcuno dei Mozart!"».

Fausto Cleva andrà in Svezia probabilmente, entro il mese di settembre, per un giro artistico. Poi ritornerà a New York. Ci sta ormai da molti anni nella città americana, ma la nostra lingua, i nostri costumi, li conserva nel cuore come preziosi doni sentimentali. Le sue due figliole, la sua consorte, parlano tutte il nostro dialetto. «E' tanto musicale che non voglio mai dimenticarlo» — ci dice con tenerezza questo modesto concittadino che nella gerarchia artistica è considerato uno dei primi direttori lirici del mondo.

Gite e soggiorni

CAI - Società Alpina delle Giulie - GARS. Sabato 24 e domenica 25 corr. gita sociale al rifugio Grego per l'inaugurazione della nuova via attrezzata «A. Zuani - Bornettini» al Jof di Montasio. Informazioni in Sede, via Milano 2, tel. 35-240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Continuano con successo i soggiorni estivi a Valbruna e in Val Badia. Con partenza sabato prossimo gita a Misurina per la salita al Piz Popena (m. 3152) e nelle Alpi Giulie con la Corriera dei Rifugi. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Comunicato sociale: soggiorno estivo a Canazei. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19 alle 21.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 15: «La volpe di Londra» con David Niven e Genevieve Page. Le strabilianti gesta del più divertente personaggio dell'anno.
FENICE. 15: Ritorna sullo schermo il film che ha entusiasmato il mondo: «Ulisse» con Silvana Mangano e Kirk Douglas. Superscope-technicolor.
NAZIONALE. 16: «L'oceano ci chiama». Un film di Giorgio Ferrani realizzato da Lino S. Haggiar. Una grande avventura nei Mari del Nord.
ARCOBALENO. 14.30: «08/15» Kaputt, la vittoria finale del tenente Asch. Dal 3.o romanzo il terzo episodio di un film che ha fatto epoca. Aria condizionata e refrigerata.
SUPERCINEMA. 14.30: «La palude maledetta». Cinemascope 20th Century Fox, con Marshall Thompson e Joan Vohs.
FILODRAMMATICO. 15: In cinemascope un grande film d'attualità: «Destinazione Tunisi» con Leo Genn, K. Moore e M. Medwin.
GRATTACIELO. 15: «Sesso debole». Un cinemascope Metro di gran classe in technicolor. Interpreti: J. Allyson, J. Collins, H. Sheridan e L. Nielsen.
CAPITOL. 15: «Il grande matador». Spettacolare technicolor in cinemascope, con Maureen O'Hara e Anthony Quinn. Aria condizionata.
CRISTALLO. 14.30: Una meravigliosa travolgente avventura: «Il corsaro dell'isola verde», technicolor, con Burt Lancaster ed E. Bartok. Sala refrigerata.
ASTRA ROIANO. 15: «La grande sfida» con R. Ryan e V. Mayo. Spettacolare cinemascope in technicolor Fox.

ALABARDA. 15: Doris Day, attrice prediletta, in «Salva la tua vita!». Film altamente drammatico presentato dalla Metro, con Louis Jourdan e Barry Sullivan.
ARISTON. 16 (est. 20.15): «Anche gli eroi piangono». L'amore è una cosa meravigliosa nel possente capolavoro girato nella bellezza del Pacifico e stupendamente interpretato da W. Holden e D. Kerr. Grande successo. Si proietta anche domani.
ARMONIA. 15: «7.o Cavalleria». Stupendo technicolor, R. Scott e B. Hale. Strepitoso successo rivista Donato-Viller.
AURORA. (Aria condizionata). 15: A generale richiesta: «Il momento più bello» con G. Ralli. Una gentile storia d'amore e un problema di grande attualità: il parto indolore. Viet. ai minori. Ult. repliche.
IMPERO. 15: A richiesta, ultime repliche: «Domani è troppo tardi» con A. M. Pierangeli e V. De Sica.
IDEALE. 16: «L'alba del gran giorno», technicolor in superscope, con Virginia Mayo, Robert Stack e Ruth Roman.
ITALIA. 15: Lea Massari è la meravigliosa interprete, de: «La tua donna». Film d'altissima commozione; un grido d'allarme per tutti i cuori, con Massimo Girotti e Patricia Neal.
MODERNO. 16: «Sopravvissuti: 2». Un film tratto dal vero, con Josè Ferrer e Trevor Howard. Technicolor in cinemascope.
SAVONA. 14: «Oceano rosso». Poderoso cinemascope in technicolor, con John Wayne e L. Bacall.
VIALE. Chiuso per ferie.
VITT. VENETO. 14.30: «I violenti». Charlton Heston e Anne Baxter. Capolavoro Paramount in technicolor e vistavision.

AZZURRO. 14: «La jungla dei temerari». Spettacolare superscope in technicolor, con R. Fleming, J. Payne e R. Readan.
BELVEDERE. 15: «Due donne e un puro sangue». Meraviglioso in technicolor.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 15: «La voce della mamma». Un commovente racconto pervaso da una toccante atmosfera di umanità, con Amparo Rivelles e F. Soler. Grande successo.
NOVO CINE. 14.30: «L'ultima notte di Don Juan» con Cesare Danova. Film di cappa e spada. Technicolor.
ODEON. 14.30: «Sesto continente», in technicolor, con Raimondo ed Enza Bucher, campioni mondiali di caccia subacquea.
RADIO. 16: Inizio stagione 1957-1958 col grandioso cinemascope musicale: «Oklahoma» con Gloria Mc Rae e Gloria Grahame. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARMONIA. 20: «7.o Cavalleria». Stupendo technicolor con R. Scott, B. Hale. Strepitoso succ. rivista Donato-Viller.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30): Due spettacoli de «Il giullare del re», comicissimo vistavision in technicolor, con Danny Kaye e G. Johns.
ARISTON. 20.15 e 22: «Anche gli eroi piangono». L'amore è veramente una cosa meravigliosa, nel possente capolavoro girato nella bellezza del Pacifico e stupendamente interpretato da W. Holden e D. Kerr. Grande successo. Si proietta anche domani.
GARIBALDI. [illegible]
GIARDINO PUBBLICO. [illegible]
GINNASTICA. [illegible]
MARCONI. [illegible]
OPICINA. [illegible] Sophia [illegible]
PARADISO. [illegible]
PATTINAGGIO. [illegible] Padovani.
PONZIANA. [illegible] Dean [illegible] Ekberg.

BOIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Carmen Jones», il dramma immortale di Bizet (la cui partitura musicale è seguita per tutto il film), in un grandioso cinemascope, con Dorothy Dauridge (soprannominata «Ondata di caldo» per la sua felina bellezza) e Harry Belafonte.
SCOGLIETTO. 20.30: «Una tigre in cielo». Meraviglioso film d'avventura e d'amore, in cinemascope, con Alan Ladd e June Allyson. Precede una comica di Ridolini.
SECOLO (San Giovanni). 20 e 22: «La straniera». Cinemascope, con Greer Garson e Dana Andrews.
SERVOLA. 20: «L'ultima volta che vidi Parigi», capolavoro in cinemascope, con Elizabeth Taylor, Van Johnson e W. Pidgeon.
STADIO. 20.10 (2 spettacoli): «La vergine della valle». Cinemascope, con Debra Paget e Jeffrey Hunter. Travolgente, appassionato, superbo.
VALMAURA. 20 (due spettacoli): «Alessandro il grande». Supercolosso technicolor in cinemascope, con Richard Burton, Fredric March e Danielle Darrieux.

BASTIONE FIORITO. Dalle 21.30 dancing con l'orchestra «Moravio and his happy boys».
PICCOLO MONDO (v. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col loro complesso. Servizio buffet.

TRIBUNALE DI TRIESTE

VENDITA DI IMMOBILE ALL'INCANTO

Vendesi all'incanto appartamento uso abitazione sito al terzo piano dello stabile in Milano, via Labeone 16, composto da tre locali, oltre i servizi, e da un vano di cantina, partita n. 65690 del catasto urbano di Milano, Sezione di Porta Venezia, mappale n. 3213 sub e/17, senza reddito imponibile, al prezzo base di L. 3.500.000, già di proprietà del fallito De Casa Anacreonte. Le offerte, accompagnate da cauzione in denaro o titoli nella misura di L. 350.000 devono depositarsi entro il 28 agosto 1957, ore 12, nella Cancelleria del Tribunale di Trieste. La vendita avrà luogo all'udienza del 29 agosto 1957, ore 12, nella stanza n. 376 del Tribunale di Trieste. Eventuali altre informazioni presso la Cancelleria fallimentare oppure presso il curatore avv. Angelo Kukanja, Trieste, via Cicerone n. 8.

Il Cancelliere Capo di 2.a Cl.: Franzo Amadio

Il 21 corr. ore 17 - Barcola Officina Grandi - venderò una Automobile «Fiat» 1100.
L'Uffic. Giud. dott. Terrano

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

6

Dal 18 al 25 agosto
(Ritagliate e conservate)

SONNO. Se stentate ad addormentarvi, non tenete le mani chiuse a pugno, ma ben distese e abbandonate.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti e bocca buona, chiedete oggi stesso solo in farmacia, gr. 80 di Pasta del Capitano. E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti in 50 secondi. Vostro marito o moglie, fidanzato o fidanzata, e gli amici, vi diranno o penseranno: che denti bianchi!!! che bella bocca!!!

STANCHEZZA. Stendetevi sul letto per mezz'ora con un panno umido sugli occhi.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole lire 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così: gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

CAPELLI BIANCHI. Se li volete candidi, dormite ogni quindici giorni con un foulard in testa dopo aver sparso sui capelli del borotalco.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole lire 120. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

LA NOSTRA RAPPRESENTANZA A PALAZZO MADAMA

Tre senatori per Trieste alle elezioni del prossimo anno

Come si è giunti al disegno di legge presentato dalla Commissione permanente - Approvata la proposta del sen. Franza

Abbiamo dato notizia giorni addietro che era stata depositata al Senato la relazione con il disegno di legge riguardante la rappresentanza di Trieste a Palazzo Madama. Come si ricorderà, da tempo era stato risolto il problema della rappresentanza triestina a Montecitorio. Con le prossime elezioni politiche, previste per la prossima primavera, Trieste voterà insieme al resto dell'Italia e manderà a Montecitorio i suoi deputati.

Non era stata invece ancora risolta la questione della rappresentanza senatoriale. La cosa sembrava meno urgente, in quanto il rinnovo del Senato non era previsto dalla legge per il 1958, bensì per l'anno successivo. Ora però sembra tutt'altro che escluso uno scioglimento anticipato della Camera Alta, con la conseguenza che le elezioni senatoriali si svolgerebbero contemporaneamente a quelle per la elezione dei deputati. Appariva quindi urgente che fossero precisate e diramate le norme per l'inserimento di Trieste anche in queste elezioni.

Ora, dopo il deposito del disegno di legge citato, la questione sarà esaminata al più presto nell'aula di Palazzo Madama. Essa è già stata oggetto di attento studio da parte della prima Commissione permanente del Senato, la quale ha preso una decisione che deve essere considerata nettamente favorevole a Trieste. Infatti, le proposte di legge che eranó state presentate precedentemente (una dal Governo, una da altri senatori) non precisavano il numero di senatori che Trieste avrebbe eletto, o al massimo lo fissavano in uno. La Commissione invece ha proposto il numero di tre. Ciò garantirebbe alla zona triestina una rappresentanza qualificata di tutti i settori politici (centro, destra e sinistra), se i responsi delle più recenti consultazioni elettorali non subiranno sostanziali modifiche.

E' più che probabile che il Senato, nella imminente discussione in aula accetti la proposta della Commissione; e siccome poi la Camera, nella seconda lettura, non la modificherà (in senso di rispetto, ciascuno dei due rami del Parlamento non modifica mai le norme che l'altro ramo si assegna per il suo rinnovo), si può prevedere sin d'ora che nel Senato, quale uscirà dalle prossime elezioni, Trieste ed il suo territorio saranno rappresentati da tre senatori.

La relazione che accompagna il disegno di legge spiega esaurientemente come si è arrivati a questo risultato. Originariamente il Governo aveva presentato una proposta nella quale si prevedeva in sostanza l'inclusione del territorio triestino nella regione Friuli-Venezia Giulia per quanto riguarda l'elezione senatoriale. Sussisteva così il pericolo che, essendo a Trieste i voti molto frazionati, nessun candidato raggiungesse un numero di suffragi sufficiente ad assicurare al territorio una rappresentanza diretta.

In sede di Commissione il dibattito è stato ampio e complesso. La discussione si è polarizzata su tre proposte, presentate rispettivamente dai senatori Pastore Ottavio, Tessitori ed Agostino. Il sen. Pastore ha presentato un emendamento al disegno di legge del Governo, tendente a costituire il territorio di Trieste in circoscrizione elettorale a sè stante divisa in due Collegi, per la elezione di due senatori. Il proponente ha sostenuto l'opportunità di tale emendamento, riferendosi sia alle peculiari caratteristiche del territorio, sia alla analoga soluzione già adottata dal Parlamento per la elezione della Camera dei deputati.

Il sen. Tessitori ha proposto che ai Comuni del territorio di Trieste sia provvisoriamente assegnato un senatore, da eleg- [illegible] si dovrà essere preceduta da un attento esame dei problemi derivanti dalle caratteristiche economiche ed etniche della zona, che la differenziano notevolmente dalle contigue zone del Friuli.

Dal punto di vista pratico, poi, il sen. Tessitori ha fatto notare che, adottando la soluzione proposta dal Governo, in fatto Trieste non avrebbe nessun senatore del suo territorio, perchè la cifra individuale massima che essa potrebbe conseguire sarebbe circa la metà di quella che raggiungerebbero i candidati delle province friulane.

Il sen. Agostino, pur convenendo sull'opportunità politica di costituire il territorio di Trieste in Regione a sè stante, non ritiene se ne possa con legge ordinaria formare una circoscrizione elettorale senatoriale, senza violare l'ultimo comma dell'articolo 57 della Costituzione, che prevede una unica eccezione — Valle d'Aosta — alle regole precedentemente fissate nell'articolo stesso. Di opinione analoga si è manifestato il sen. Battaglia, che peraltro ha concluso dando la preferenza al testo governativo.

Favorevole alla proposta Pastore si è dichiarato il sen. Gramegna, pur senza escludere la soluzione prospettata dall'on. Tessitori, alla quale si sono dichiarati favorevoli i senatori Piechele, Piegari e Tupini. I senatori Franza e Condorelli, favorevoli alla costituzione del territorio di Trieste in circoscrizione elettorale autonomia, hanno aderito all'emendamento Tessitori, ma con l'aumento dei senatori da 1 a 3, proposto dal sen. Franza.

Il relatore Schiavone ha dichiarato di condividere le preoccupazioni del sen. Agostino circa la costituzionalità della creazione con legge ordinaria di un separato Collegio per Trieste, ma ha espresso l'opinione che tali preoccupazioni potrebbero essere superate con la soluzione prospettata dal senatore Tessitori per le valide ragioni di opportunità pratica e politica da lui addotte in sostegno della sua proposta.

Il Sottosegretario di Stato Bisori ha espresso l'avviso che l'emendamento Tessitori possa essere considerato favorevolmente, tenuto conto, fra l'altro, del fatto che il territorio di Trieste è stato reinserito nello àmbito dell'organizzazione italiana in condizioni particolari che la Costituente non aveva potuto prevedere; ha inoltre espresso l'opinione che la questione possa essere risolta in tal senso grazie ad una applicazione analogica del secondo comma dell'articolo 57 della Costituzione, laddove dispone il generale criterio numerico che sia attribuito un senatore per 200.000 abitanti o per frazione superiore a 100.000. Si è invece dichiarato contrario alle proposte dei senatori Pastore Ottavio e Franza.

Il Governo aveva quindi abbandonato la sua proposta originaria, accettando il principio del collegio autonomo, ma con l'elezione di un solo senatore. Passatisi però alla votazione, fu apportata la modifica proposta dal senatore Franza, che eleva a tre i senatori della zona di Trieste. Tale modifica fu approvata di stretta misura, con un solo voto di maggioranza.

In conclusione il disegno di legge accettato dalla Commissione consta di un solo articolo che dice: «Ai Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico, costituenti il territorio di Trieste, sono provvisoriamente assegnati tre senatori».

AL SEMINARIO PER DIPLOMATICI DI SALISBURGO

Una conferenza di Luzzatto Fegiz sull'integrazione economica europea

Il prof. Luzzatto Fegiz, presidente della Camera di commercio di Trieste, ha tenuto al Seminario per diplomatici che si svolge nel Castello di Klessheim presso Salisburgo una conferenza sull'integrazione economica dell'Europa. Egli ha esordito rilevando che nessuna Nazione europea può oggi aspirare al titolo e al ruolo di Potenza mondiale. La situazione sarebbe ben differente se si giungesse per i Paesi della Comunità carbo-siderurgica ad una effettiva integrazione economica, o almeno all'attuazione di una comune politica estera e di una comune politica economica. Se questo minimo di unione non sarà realizzato prestissimo, l'Europa perderà i possedimenti d'oltremare che ancora le rimangono ed ogni residuo di indipendenza politica. Ma quantunque non sia possibile guardare al futuro con eccessivo ottimismo, bisogna ammettere che oggi esistono tre efficaci strumenti che, usati con intelligenza, potrebbero portare all'auspicata integrazione europea. Questi strumenti sono la Comunità del carbone e dell'acciaio, il Trattato per il Mercato comune o l'Euratom.

L'oratore si è quindi occupato dettagliatamente della comunità economica europea, analizzando gli articoli più importanti del trattato e rilevando che la graduale unificazione delle politiche economiche e monetarie dei diversi paesi porterà inevitabilmente ad un grado crescente di unificazione politica.

Dopo un accenno alla zona di libero scambio, ed alle preoccupazioni che questo progetto britannico ha destato in alcuni Paesi, e specialmente in Francia e in Italia, il prof. Luzzatto Fegiz ha svolto alcune originali osservazioni su quella parte del Trattato che prevede l'associazione di possedimenti e territori d'oltremare. Si tratta soprattutto dell'Africa equatoriale francese, dove sono state ormai accertate immense riserve di petrolio, di ferro e di altri minerali. La chiave del successo del Mercato comune europeo, ha affermato l'oratore, sta appunto nel rapido sfruttamento delle risorse africane mediante l'iniziativa, il capitale, il lavoro dei Paesi membri. Molti dei problemi altrimenti insolubili dell'Europa occidentale potranno essere avviati ad una brillante soluzione allorchè le limitate risorse minerarie dell'Europa occidentale verranno integrate da quelle dell'Africa. In questo riguardo è naturalmente da prevedere la più accanita opposizione da parte della Russia; ma non meno importante sarà l'atteggiamento degli Stati Uniti, oggi non molto chiaro per non dire ostile, nei riguardi dello sfruttamento europeo del Sahara.

Dopo aver accennato ai riflessi del Mercato comune nel campo dell'unificazione delle tariffe ferroviarie europee, di particolare importanza per Trieste, il prof. Luzzatto Fegiz ha fornito alcune cifre sulla popolazione e sulla produzione dei sei Paesi membri, e dell'Europa occidentale considerata nel suo insieme. Quest'ultima ha già oggi 280 milioni di abitanti di fronte ai 165 milioni degli Stati Uniti, con un prodotto nazionale lordo dell'ordine di grandezza di 337 miliardi di dollari (Stati Uniti 387). Si tratta di un mercato in pieno sviluppo perchè il numero indice della produzione industriale, posto al 1951 come = a 100 ha raggiunto nel 1955 127 (per elettricità 134, per i prodotti petroliferi 177, per le autovetture 202). Ora rispetto all'insieme dell'Europa occidentale le sei Nazioni del Trattato (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi), hanno il 57% della popolazione e del reddito nazionale, il 54% della produzione industriale e del numero delle autovetture, il 64% delle tonnellate-chilometro trasportate per ferrovia.

La conferenza, tenuta in inglese, è stata seguita da una animata discussione durata due ore, cui parteciparono diplomatici di una dozzina di Paesi. Nei giorni precedenti avevano parlato al Seminario il Ministro degli Esteri austriaco Figl, l'Ambasciatore d'Italia a Parigi Quaroni, il prof. Gschnitzer, Sir Frank Roberts, Robert Schuman, già Presidente del Consiglio francese, il prof. Brugmans, Rettore del Collegio d'Europa ed altri.

Il prof. Luzzatto Fegiz è ripartito per Helsinki dove parteciperà a un convegno di Istituti dell'opinione pubblica.

EPISODI INEDITI DELL'IRREDENTISMO IN ISTRIA

Curioso e involontario omaggio degli austriaci al tricolore italico

Nell'agosto del '14 a Pirano la folla mostrò agli inglesi e all'amm. croato Prica il suo vero animo

Gli episodi di patriottismo negli anni che precedettero la guerra di redenzione, furono moltissimi in tutte le città giuliane, da Trieste a Pola, a Zara, a Gorizia. Ma uno fra i più curiosi è quello che risale all'agosto 1914 — quarantatrè anni or sono — a Portorose di Pirano, la bella e ridente spiaggia che già allora si avviava a divenire una delle più accoglienti dell'Istria, tanto, che nelle periodiche visite estive di navi estere, per lo più inglesi, una piccola sosta, prima di Trieste le squadre la facevano nell'ampia baia, costellata di ville e villini, lungo la riviera bassa, mentre «alle alte», sui colli circostanti, sulle alture a tergo di Pirano — dalla Croce Bianca fino a S. Lucia e Sicciole e nel braccio che sale su per «la Chia» di Castelvenere e si stende più ad occidente verso Salvore, c'erano, come ci sono attualmente, le piccole casette rustiche dei contadini delle frazioni di Pirano, abitate per lo più da sloveni.

Ciò che avvenne in quella mattina di agosto fu un episodio che è poco conosciuto, se non da alcuni protagonisti, oggi uomini anziani, ma allora giovani pieni di santo entusiasmo ed ardimento.

Capitò dunque in quella mattinata nella rada di Portorose una squadra britannica al comando di un vice ammiraglio. Davanti all'hôtel «Portorose», al largo, erano giunte da Pola, la sera prima, alcune navi da guerra austriache, per ricevere gli ospiti, al comando dell'amm. von Prica, croato (che si «distinse» qualche anno dopo nel processo contro Nazario Sauro).

Gli slavi delle colline circostanti (lo si seppe poi), aizzati dagli stessi ufficiali croati della squadra austriaca saliti la precedente sera in borghese nelle varie case per distribuire tricolori bianco-rosso-blu, esposero dalle finestre queste bandiere il mattino successivo. La notizia corse in un baleno a Pirano e due signore — la Corsi e la Tamaro — senza perder tempo, già nelle prime ore, confezionarono un enorme bandierone tricolore italiano, con lo stemma sabaudo al centro. Alle 10 circa si formò un piccolo corteo di giovani e giovinette che percorse, al canto di inni nazionali le vie della città, bandiera in testa, portata dal giovane Francesco Corsi. A capo del corteo c'erano gli studenti Luigi Ruzzier, Giovanni Corsi e Giovanni Potocco (più tardi volontario istriano, caduto in combattimento). Dopo aver percorso tutta la città, il corteo, che s'era infoltito, puntò decisamente «marina via» su Portorose, ove giunse a passo rapido al canto dell'inno di Garibaldi. Qui, nei pressi del molo la massa, preceduta dal bandierone, incontrò un serrato gruppo di ufficiali austriaci ed inglesi che probabilmente si avviavano al Palace Hôtel ad un ricevimento. Il gruppo di ufficiali sostò e gli inglesi, scorto il vessillo italiano, si irrigidirono sull'attenti salutando, bandiera e dimostranti. Gli ufficiali austriaci, evidentemente imbarazzati e presi alla sprovvista, seguirono l'esempio dei colleghi britannici salutando a lor volta sull'attenti il bel tricolore che passava in atto di sfida. Il corteo poco dopo si disperse per la campagna alla caccia di bandiere slave provocatrici esposte a mala voglia dai contadini, su imposizione degli ufficiali croati e da agitatori inviati per la occasione dall'interno.

La gravità dell'accaduto giunse agli orecchi dell'ammiraglio von Prica ch'era rimasto a bordo, il quale — doppiamente indignato perchè austriaco e perchè croato — mandò a chiamare il podestà di Pirano, allora l'avv. Domenico Fragiacomo, figura d'italiano eminente e fiera, il quale non si smarrì affatto; e, alle furibonde osservazioni dell'ammiraglio, rispose come si conveniva. (L'avv. Fragiacomo, per tanti anni podestà della sua città natale, fu anche implicato in precedenza nei moti per le tabelle croate. Era per ciò provatissimo, tanto che, allo scoppio della guerra riparò in Italia, a Pagnacco, presso Udine, rimanendovi anche durante l'invasione austriaca del Friuli, con un piccolo cambiamento di nome: Giacomo Fra).

Il fiero podestà dichiarò esplicitamente che aveva approvata la dimostrazione determinata dalla provocazione slava.

L'ammiraglio ribattè: «Ma la manifestazione si poteva fare con una bandiera austriaca in testa, perchè questo è territorio della monarchia austro-ungarica...».

«Può esser così, signor ammiraglio, rispose Fragiacomo in italiano, senonchè, osservo, che la bandiera austriaca è di tutti i popoli dell'Austria, e perciò gli italiani, onde distinguersi, hanno portato fuori il tricolore italiano, nella stessa maniera che gli sloveni hanno esposto la bandiera slovena!». La risposta era di prammatica: non faceva una grinza. E l'ammiraglio inghiottì amaro incassando silenziosamente, rosso e con gli occhi che mandavano lampi. La stessa sera il bandierone veniva sequestrato dai gendarmi che denunciarono al tribunale i tre giovani — Ruzzier, Corsi e Potocco — «promotori» della manifestazione irredentista.

Il tribunale di Rovigno che ne era stato incaricato, menò il «can per l'aia». Si era alla vigilia di avvenimenti piuttosto gravi e l'Austria non voleva irritare l'Italia sperando nel suo non intervento. Così gli imputati ebbero tempo di prepararsi a qualche cosa di meglio: e «filarono» oltre lo Judrio per arruolarsi nell'Esercito liberatore.

Si seppe poi che il cancelliere Giorgio Chiurco di Rovigno era venuto in possesso del tricolore, quale «corpo di reato» e, dopo aver non poco contribuito a insabbiare il processo per dar tempo ai giovani di filare, se lo tenne caro fino alla fine della guerra, quando anche a Rovigno giunsero i bersaglieri.

Piero Almerigogna

Mostra di taglio e cucito all'Oratorio di via dell'Istria

Degna di essere visitata è una mostra di taglio e cucito, che rimarrà aperta da oggi al 31 del mese presso l'Oratorio femminile di via dell'Istria 55. La si vede volentieri, non soltanto da chi si interessa di taglio e confezione femminile, e vi può ammirare la finezza e il gusto delle esecuzioni, la varietà e la ricchezza dei temi. Sono più di cento vestiti da signorina e da bambina, confezionati in modo impeccabile, frutto del lavoro di 25 giovani che hanno frequentato il corso commissariale di taglio e cucito presso l'Oratorio femminile, diretto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Sei mesi di scuola, con un risultato ottimo.

Il corso si è concluso con gli esami sostenuti in sede con i rappresentanti dell'Ispettorato del lavoro: grande gioia delle brave giovani per l'esito brillante ottenuto, intima soddisfazione per le ottime dirigenti e maestre — le Figlie di Maria Ausiliatrice — che con la loro totale dedizione, con la loro costanza e sapiente educazione hanno saputo imprimere a queste giovani un ritmo tale di lavoro, che ha portato ai risultati che oggi si ammirano.

Concorsi nella Pubblica Istruzione

Nella Gazzetta Ufficiale n. 197 dell'8 agosto corrente, è stato pubblicato il bando dei seguenti concorsi indetti dal Ministero della P.I. per posti della qualifica iniziale del ruolo della carriera direttiva dei Provveditorati agli studi:

A) — Concorso speciale per esame a 4 posti di consigliere di 3.a classe in prova, in attuazione ai commi 1.o e 3.o dell'art. 85 dello Statuto speciale per la Regione Trentina - Alto Adige ed ai sensi dei decreti del Presidente della Repubblica 21 novembre 1951, n. 1396 e 29 dicembre 1956, n. 1507, ai fini del reclutamento del personale avente conoscenza della lingua tedesca per gli Uffici scolastici provinciali con sede in quella Regione.

B) — Concorso per esami a 60 posti di consigliere di 3.a classe in prova.

Denunce del raccolto destinato alla vinificazione

Il Comune informa i produttori (proprietario, conduttore o mezzadro) di uve ricavate da fondi siti entro il territorio e qui destinate alla vinificazione, sono tenuti a presentare al Servizio imposte consumo, entro 3 giorni dal raccolto, una dichiarazione scritta stesa su apposito modulo, nella quale dovranno indicare il nome e cognome del proprietario o quello eventuale del conduttore o mezzadro del fondo; la qualità e quantità dell'uva prodotta ed il luogo in cui è depositata; le giacenze del vino prodotto negli anni precedenti esistenti in cantina alla data della denuncia; la destinazione del vino che ne sarà ricavato, precisando se per consumo familiare o per cessione a terzi ed indicando per ciascun uso la rispettiva quantità.

Il ritiro e la consegna dei moduli per la dichiarazione possono essere effettuati tanto presso l'Ufficio centrale del servizio imposte consumo — via del Teatro 4 — quanto presso gli altri uffici delle imposte di consumo, come pure presso le delegazioni di settore. La denuncia deve essere effettuata anche da coloro che hanno diritto all'esenzione. Gli inadempienti saranno assoggettati alle sanzioni di legge.

Pellegrinaggio dei fiumani al Vittoriale degli Italiani

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale, con l'adesione delle delegazioni triestine della Legione e degli Amici del Vittoriale, organizza per sabato e domenica 15 settembre l'annuale pellegrinaggio alla tomba di Gabriele d'Annunzio al Vittoriale degli Italiani.

La gita, che si effettua con pullman da gran turismo, prevede una sosta a Salò per il pernottamento; il mattino successivo sarà raggiunta Gardone per assistere alle cerimonie indette dalla Legione del Vittoriale nell'anniversario della liberazione di Fiume. Nel pomeriggio breve visita di Salò e gita in motoscafo per circumnavigare la amena isoletta Borghese. Rientro verso le ore 24

Per informazioni rivolgersi presso il negozio di articoli sportivi Fiorito di viale XX Settembre 4, durante le ore di negozio nonchè presso la Segreteria della Sezione di Fiume della L. N. in via Valdirivo n. 11, II p., dalle ore 21 alle 23.

SEGNALAZIONI

L'avv. Nicolò Fabris ci scrive: «Con riferimento alle nuove norme sul prezzo dei tabacchi mi permetto di segnalare l'opportunità di istituire una tessera sui tabacchi per i residenti a Trieste, almeno limitatamente alle categorie meno abbienti, che dovrebbero poter disporre di un po' di tabacco a prezzi accessibili alle loro tasche». Il signor Ruggero Battellini ha scritto invece sul medesimo problema: «Il comunicato che ha fatto seguito all'aumento dei prezzi del tabacco è già stato ampiamente commentato, nella dovuta forma, in questa rubrica. Ed è giusto il rilievo già fatto, prima di tutti dal nostro Sindaco, che mai i compilatori di quel comunicato avrebbero dovuto accostare il nostro patriottismo ad un provvedimento del genere. Errori del genere non solo non dovrebbero passare inosservati: essi denotano incompetenza e mancanza assoluta di sensibilità oltre a chiarire ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che il Governo non ha capito proprio nulla dei nostri sentimenti e dei nostri problemi Non voglio qui discutere se c'era o meno il caso di aumentare i prezzi del tabacco. Sono un fumatore ma posso anche riconoscere che, in fondo, non si tratta di un genere di prima necessità. Ciò che ha colpito tutti noi, ripeto, è stato il richiamo assurdo ed inopportuno al nostro patriottismo. Ma la forza morale ed il buon senso sarà ancora una volta dalla parte della cittadinanza tutta. Ed è bene si sappia che questo patriottismo, il quale non è stato scalfito nè dalla Austria, nè dai titini, nè dagli anglo-americani, non verrà toccato neanche dalla incompetenza di pochi incoscienti nostrani». Ed ecco la lettera del sig. Augusto Scheichi: «Sono un operaio dei Cantieri ma mi sia permesso di dire due parole. Non sia questo preso come una protesta per l'aumento delle sigarette, (come qualcuno potrebbe fuorviare il significato, dicendo che puzza a pagarle di più, e per logica: quando si tira la coda al gatto quello miagola) non signori, [illegible]

«Vi ricordate — scrive un lettore — io sono quel tale che vi [illegible]

[illegible] ma proprio son restà come un macaco — sentir che in t'un colpo xe aumentà el tabaco. — Bon, ghe fazo, alora me daghi solo metà — le altre dieci qualche altro le fumerà; — po' el mio pensier xe andà a la zona franca — e me g'ò dito, coragio Toni, che la xe bianca».

Corrone sempre oltre il limite, sorpassano a destra o a sinistra, spesso si ubriacano — li ho incontrati ieri mattina alle quat- [illegible] di motociclisti che va isolata, preventivamente, e ai quali si dovrebbero applicare alcune sanzioni, anche se il loro comportamento, apparentemente, non contrasta con le disposizioni del Codice. Noi crediamo che i bravi agenti della Stradale e del Traffico sanno perfettamente a quali persone noi vogliamo alludere. Se finora la prevenzione degli infortuni ha avuto scarsi benefici non è certo per mancanza di buona volontà, bensì per la carenza di una legge adatta. E' tempo che qualcuno provveda; altrimenti il sangue bagnerà sempre più le nostre strade.

Il lettore che ci ha scritto alcuni giorni addietro per lamentare le difficoltà che sulla tranvia di Opicina sono create al pubblico dall'eccessivo affollamento, ci scrive nuovamente per precisare che le sue lamentele avevano uno scopo ben definito: quello di segnalare la indisciplina del pubblico degli utenti nel salire e scendere dalle vetture. «Si dovrebbe scendere — egli dice — dalla porta centrale e salire alle due piattaforme anteriore e po- [illegible] rito alle gestioni delle mense comunali, di cui questa rubrica s'è già recentemente occupata: «Se i risultati economici di queste gestioni sono evidenti ed è sufficiente la soddisfazione che si riscontra nella cittadinanza, concernente le mense, lo spaccio comunale, la refezione scolastica, per far risaltare il benefico effetto economico che il cittadino ne riceve, anche se detta attività non è rivestita del pomposo manto burocratico che ne impedirebbe lo sviluppo, forse non sarebbe male lasciarla stare come funziona attualmente poichè è una delle poche gestioni attive del Comune». Noi, a vero dire, speriamo che le gestioni speciali possano ricevere quell'inquadramento amministrativo sulla cui necessità tutto il Consiglio comunale si è espresso chiaramente, senza che per questo la funzionalità dei servizi che le gestioni stesse offrono ai cittadini ne abbiano a scapitare. Non ci sembra che il buon rendimento sia incompatibile con il preciso ordinamento amministrativo; anzi, il più delle volte ne è una conseguenza, per cui dovremmo anzi auspicare che il servizio in futuro proceda meglio che in passato.

Quel buso in mia contrada

(Giornalfoto)

Tracce di pavimentazione teresiana: si possono ammirare gratuitamente e ogni giorno in piazza della Libertà

RISERVATO AGLI ARTISTI DI TRIESTE

Concorso per un bozzetto per le sigarette «San Giusto»

L'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato bandisce un concorso fra gli artisti di nazionalità italiana residenti a Trieste per un bozzetto da riprodurre sull'involucro, uso americano, per la formazione di pacchetti della sigaretta «San Giusto». Su detto pacchetto dovrà figurare la dicitura San Giusto.

Il bozzetto da riprodurre sugli involucri della suddetta sigaretta sarà eseguito a tre colori, liberamente scelti. Dei predetti colori non fa parte il colore della carta che è lasciato alla libera scelta dell'artista. I bozzetti, del formato di cm. 9,6 di base per cm. 14 di altezza, dovranno pervenire entro le ore 24 del giorno 30 novembre 1957 direttamente alla Direzione Generale dei Monopoli di Stato, Piazza Mastai 11 Roma, contrassegnati da un motto. Al bozzetto dovrà allegarsi una busta sigillata a ceralacca recante all'esterno il medesimo motto e contenente il nome, cognome e indirizzo del concorrente.

La Commissione giudicatrice, nominata dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, sarà composta da un funzionario designato dal Commissariato Generale per il Territorio di Trieste; da un funzionario dei Monopoli di Stato; da uno scultore e da un pittore designati dal Sindacato Professionisti ed Artisti di Trieste; da un giornalista designato dall'Associazione della Stampa Giuliana; da un critico d'arte di chiara fama. Il giudizio della Commissione è inappellabile.

L'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato mette in palio premi indivisibili per complessive L. 250.000 (duecentocinquantamila) ripartiti come segue: L. 200.000 al bozzetto dichiarato vincitore assoluto; L. 50.000 al bozzetto secondo classificato. Qualora la Commissione non approvi nessuno dei bozzetti presentati perchè inadeguati o non consoni al tema proposto, i premi suddetti non verranno assegnati. Tuttavia, a ciascuno dei bozzetti riconosciuti migliori sarà corrisposta la somma a forfait di L. 25.000 a titolo di rimborso spese.

L'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato si riserva il diritto di esclusiva proprietà sui bozzetti comunque premiati, onde utilizzarli in tutto od in parte nel modo da essa ritenuto più conveniente. I bozzetti non prescelti dalla Commissione giudicatrice dovranno essere ritirati a cura degli interessati non oltre il 20.o giorno dalla pubblicazione del giudizio. Nel caso che la Commissione lo ritenga opportuno, i vincitori saranno tenuti ad apportare ai bozzetti, senza diritto ad ulteriore compenso, eventuali lievi modifiche o integrazioni. La partecipazione al concorso è considerata implicita accettazione delle condizioni di cui al presente bando.

CRONACHE SPORTIVE

IL BELGA PROOST CAMPIONE MONDIALE DEGLI STRADISTI DILETTANTI

Pambianco stremato dallo sforzo cede il primato solo sul traguardo

Punito della eccessiva generosità - «Ho dovuto fare la gara tutta da me e Proost ha saputo approfittare al momento giusto» - Terzo l'olandese Verhoef, quarto il tedesco Schur - Nono Magni, decimo Pizzoglio

Waregem, 17

Il belga Proost ha vinto il campionato mondiale su strada per dilettanti. L'italiano Arnaldo Pambianco è giunto secondo ed è stato regolato di quattro macchine, in volata. Terzo l'olandese Schalk Veroef, staccato di 10 macchine.

Cielo grigio e spruzzate di pioggia sul discusso circuito di Waregem. Fa freddo. Allo stadio dove sono fissati la partenza e l'arrivo, grande animazione, tanto nel settore riservato ai corridori che nella tribuna della stampa, dove si debbono ancora terminare le installazioni per le comunicazioni telefoniche.

Si apprende che i corridori sovietici saranno al «via» del campionato dilettanti, mentre nulla si sa della partecipazione degli ungheresi. Fra i professionisti l'austriaco Christian ha ritirato stamane il numero. Fra i «pro» soltanto Tressider non si è ancora presentato. Può però farlo domattina.

Verso le 11, quando mancano ancora due ore per la partenza dei dilettanti, cominciano ad affluire i primi spettatori. Sono sparuti gruppi e a mezzogiorno, il migliaio di persone presenti deve subire una violenta raffica di pioggia.

I dilettanti che prenderanno il «via» saranno 102, in rappresentanza di 24 nazioni. All'ultimo momento si verifica una sostituzione fra i sovietici: Koulumbet prende il posto del connazionale Petrov.

I corridori si aggruppano e si allineano. Mancano pochi minuti alle 13. Sta per cominciare la grande gara per i dilettanti. Il chilometraggio totale è di 190,400 distribuito in otto giri di km. 23,800. Il percorso è in gran parte in «pavé» che oggi sarà sdrucciolevole, e si è una sola breve ma ripida salita. Quella di Thiegem, a dieci chilometri dal termine del giro, lunga un migliaio di metri e con un dislivello di ottanta.

Alle 13 precise il mossiere abbassa la bandiera ed i corridori scattano. Le maglie arancione degli olandesi sono le prime ad uscire dallo stadio. Ma poco dopo cominciano le scaramucce. Primi l'austriaco Ignatowicz ed il lussemburghese Jablick prendono una cinquantina di metri di vantaggio, ma sono rapidamente raggiunti. Lo stesso è per il tedesco dell'Est Schober, il polacco Wieckowski, lo svizzero Schleuniger e il russo Kapitanov che vengono raggiunti all'11.o km. dopo una corta fuga.

Verso la fine del primo giro l'inglese Reynolds ed il polacco Grabowski avvantaggiano leggermente e passano davanti alle tribune con sette secondi di vantaggio sul gruppo. Due sono gli attardati: l'iraniano Goltalab e l'americano Neumann che hanno perduto 1'24" e che poco dopo si ritireranno. Anche l'austriaco Thaler, che ha forato, ha perduto molto tempo, 4'30" e si ritira. Il primo giro è percorso in 37'44' alla media di km. 37,844.

I due sono presto ripresi mentre la pioggia ha un po' di sosta, ed il gruppo procede compatto. Francesi, italiani, belgi ed olandesi si sorvegliano e nessuna fuga è permessa. L'andatura è leggermente meno sostenuta.

Al termine del secondo giro il gruppo passa compatto davanti alle tribune. Lo guida il francese Boudon, seguito dal belga Proost. Gli italiani sono nelle prime posizioni. Ad un minuto e 14 secondi passano tre corridori: lo spagnolo Perez Frances, l'australiano O'Sullivan, il lussemburghese Kramp. Seguono a 2'18" l'altro spagnolo Hernandez ed il neozelandese Evans, a 6', chiude i passaggi. Il tempo del secondo giro è di 38'23" alla media di 37.025.

All'uscita dello stadio, per l'inizio del terzo giro, attaccano l'austriaco Durlacher e l'olandese Hugens. Immediatamente il sovietico Kapitanov, l'olandese Teunisse, ed il belga Proost si lanciano all'inseguimento. Il gruppo è ora a duecento metri. Durlacher e Hugens, mentre i più prossimi inseguitori non insistono, attaccano la salita di Tiegem (36 km.) con 150 metri di vantaggio; ma sul «pavé» l'austriaco cade e deve lasciar andar via solo il compagno. Questi, ad Anzegem, precede il gruppo di 25 secondi. Ma poco dopo si rialza e profitta per mangiare con un po' di tranquillità, tanto che il gruppo si avvicina ed al terzo passaggio alle tribune Hugens ha soltanto circa 25 metri di vantaggio sul sovietico Petrov e sull'olandese Verhoff che a loro volta precedono il gruppo di una cinquantina di metri. Alcuni ritardatari lontani. Il terzo giro è stato percorso in 38'28", media km. 37.112.

In questo momento la pioggia, che aveva ripreso, nuovamente cessa. Gli spettatori, che sono saliti a circa seimila, seguono senza entusiasmarsi troppo la ronda dei ciclisti, e si distraggono seguendo le fasi d'una partita di calcio fra squadre locali.

Mentre Hugens rientra nelle file, si verifica una fuga, scappa il sovietico Petrov al quale si uniscono gli svizzeri Cereghetti e Schleuniger, l'italiano Conti, il danese Dalgaard, l'altro sovietico, Kapitanov, l'inglese Reynolds, il tedesco orientale Schober ed il belga Roman. Popo dopo li raggiungono l'altro tedesco orientale, Schur, e lo svedese Johansson. Questi undici corridori prendono un sensibile vantaggio. Nella salita di Thiegem perdono contatto Dalgaard, Cereghetti e Schober. I due ultimi, però, si ricongiungono in discesa. A quaranta secondi dai primi si trovano tre belgi: Baudechom, De Nulder e Van Tongerloo. Il gruppo si trova a 50". Al termine del quarto giro i primi dieci precedono il gruppo di mezzo minuto; il giro è coperto in 37'37" alla media di km. 37.952. Siamo a metà corsa, ed il tempo totale è di 2.31'12".

Non si può ancora prevedere se la situazione attuale potrà aveve sviluppo decisivo. Prima del termine del quarto giro il plotone ha accelerato ed ha riassorbito Baudechon, che è il gran favorito, e gli altri due suoi compagni belgi De Mulder e Van Tongerloo, che, evidentemente sono partiti con lui alla caccia dei fuggitivi, fra i quali si trova il nostro Conti, particolarmente temuto da Baudechon. Ma il gruppo che si è formato ha guadagnato in poco tempo venti secondi sui dieci fuggitivi.

Alcuni corridori, come il brasiliano Rosa, il belga Proost, lo spagnolo Lopez passano con ritardi superiori al minuto. All'inizio del quinto giro uno dei fuggitivi, il tedesco Schober, si rialza ed è rimpiazzato nel gruppo dei fuggitivi dall'olandese Steenvorden, che poco prima era riuscito ad evadere dal gruppo.

Il grosso accelera ed a Ingotigem i fuggitivi sono raggiunti. Ma non è la calma che si stabilisce; tutt'altro. L'olandese Steenvorden scatta ancora nella pendenza all'uscita della cittadina. Nella successiva salita di Thiegem il belga Roman e l'altro olandese Verhoef si slanciano all'inseguimento del fuggitivo e lo raggiungono al km. 114 mentre il gruppo è a 25 secondi.

I tre fuggitivi aumentano ora il vantaggio nonostante il vento che soffia di fronte e l'inseguimento guidato dagli italiani e dai francesi. E' soprattutto l'energia degli azzurri che porta frutti, poichè al quinto passaggio sulla linea d'arrivo i due olandesi ed il belga non precedono i primi inseguitori che di 27", mentre il grosso è a 38". L'italiano Fagni, che ha forato ha 2'41" di ritardo. Il quinto giro è stato coperto in 37'47" alla media di km. 37,835.

Dopo il rifornimento Roman e Verhoef si rialzano e lasciano Steenvoorden continuare da solo, mentre essi sono raggiunti dal belga Van Tongerloo e da De Mulder. Poi sopraggiungono Skov Jensen e Lykke Jensen, danesi; Holmoes, britannico; Kapitanov, sovietico; Viot, Geyre e Mastrotto, francesi; Schur, tedesco della Germania orientale; Ben Mohamed, marocchino, e gli italiani Magni e Pambianco. Questo gruppo si fraziona quasi subito e Van Tongerloo, Roman, Kapitanov, Pambianco, Magni, Geyre, Mastrotto raggiungono Steenvoorden e Vichte, al 125.o km. di corsa. Poco dopo escono dal gruppo lo svedese Goeransson, lo svizzero Gimmi, l'italiano Pizzoglio, lo svizzero Zuffelato. Questo secondo gruppo si avvicina al primo ed al termine del sesto giro si effettua il ricongiungimento. Il gruppo degli altri corridori è ora a 52".

Il sesto giro è coperto in 39'31" alla media di km. 36.110. All'uscita dallo stadio il francese Mastrotto prende un centinaio di metri di vantaggio; ma non insiste e si lascia raggiungere. Quasi subito attaccano Pambianco, Van Tongerloon e lo svedese Goransson. Ma mentre questi desiste ed [illegible] gli inseguitori; [illegible] Tongerloo [illegible] fuga che [illegible]siva. Essi [illegible] spingono [illegible] a Ingoti[illegible] corsa, hanno già 40 secondi di vantaggio sui più prossimi inseguitori.

Dietro di essi la situazione cambia continuamente. Si è nella fase critica della gara e tutti cercano di farsi luce. Dopo la settima volta che è superata la pendenza di Tiegem, le posizioni sono le seguenti: Pambianco e Van Tongerloo, a 20" Pizzoglio e Roman, a 25" Verhoef, a 35" Goransson, a 40" il gruppo molto allungato. Nuovo cambiamento. Pambianco e Van Tongerloo vengono raggiunti da Verhoef, Roman, Pizzoglio, Fischerkkeller, Magni, De Mulder, Proost (che ha condotto a termine un energico inseguimento) Dahlbom e Schur. Si è formato perciò un gruppo di testa di undici corridori.

Sembra che il ricongiungimento abbia dato nuovo spirito e gagliardia a Pambianco che all'entrata di Waregem parte di scatto e termina il penultimo giro con 13 secondi di vantaggio sui compagni, 50" su Hughens, 55' su Mastrotto e 59" sul primo gruppo forte di 17 corridori e nel quale figurano Dourdin e Geyre, 1'35" su Conti. Molto attardati i francesi Baudon, a 4', e Viot. Il settimo giro è stato coperto in 39'30" alla media di km. 36.149.

L'italiano procede con pedalata facile, ma sembra preoccupato. Si volta spesso indietro. Non si capisce se attende che un altro azzurro riesca ad uscire dal gruppo per aiutarlo o se vuol sorvegliare i compagni. Intanto il suo vantaggio aumenta, ed a Vichte è di 25 secondi.

Ma dieci corridori lo inseguono. Per quanto non vi sia una capacità collettiva, fra gli inseguitori, è evidente che l'inseguimento è condotto con grande energia. Tuttavia, nonostante il vento, Pambianco appare nettamente superiore, tanto che il suo vantaggio aumenta. Arriva sino a quaranta secondi, poi, al sommo della salita di Tiegem, è ancora di venticinque secondi.

Mancano otto chilometri al traguardo e non si può prevedere se l'italiano riuscirà a mantenere o no il vantaggio.

L'attacco degli inseguitori si sferra a sei chilometri dall'arrivo. Il primo è l'olandese Dahlbom, che riesce a lasciare i compagni dell'inseguimento. Ma questi reagiscono e lo riprendono. Sullo slancio parte allora di scatto il belga Proost. Il suo svantaggio su Pambianco diminuisce a vista d'occhio. Sul selciato di Waregem riesce a portarsi a fianco di Pambianco, mentre l'olandese Verhoef si fa pure luce e gli altri arrancano.

Pambianco e Proost entrano assieme allo stadio di Waregem. E' l'italiano che conduce fino a 400 metri dall'arrivo. Si ha però l'impressione che Proost sia più sciolto, e domini la situazione. Difatti a circa 70 metri dal traguardo si porta all'altezza dell'italiano all'esterno. Per una decina di metri i due lottano gomito a gomito, poi Proost passa con azione fluida e Pambianco procede sullo slancio. Nell'ultima fase l'olandese Verhoef viene avanti velocemente; ma è ormai troppo tardi per potersi incuneare nella volata per il primo posto.

Arnaldo Pambianco, che aveva guidato in testa l'ultima parte della gara, ha detto al termine della gara: «Sono sfinito per lo sforzo compiuto. Proost, che era dietro di me, si è rifiutato di portarsi avanti. In tal modo avrei potuto iniziare la volata partendo dal secondo posto, ma ero ormai troppo stanco e Proost che se ne era accorto è scattato al momento giusto. Ho dovuto fare tutto da me».

Il nuovo campione del mondo, Proost, ha confermato le parole di Pambianco, quando ha detto: «Accortomi che l'italiano era stanco, attesi il momento buono e quando infilammo l'ultima dirittura della pista mi impegnai a fondo con tutte le mie forze per vincere. L'italiano aveva compiuto uno sforzo troppo grande per poter resistere».

ORDINE D'ARRIVO

1) Louis Proost (Belgio) che copre i km. 190.400 in 5.5'5"; 2) Arnaldo Pambianco (It.) s. t.; 3) Schalk Verhoef (Ol.) in 5.5'10"; 4) Gustav Adolf Schur (Germ. Or.) in 5.5'17"; 5) Frans De Mulder (Belgio) s. t.; 6) Friedhelm Fischerkeller (Germ. Occ.) s. t.; 7) Guillaume Van Tongerloo (Belgio) s. t.; 8) Herbert Dahlbom (Sv.) s. t.; 9) Oreste Magni (It.) s.t.; 10) Ezio Pizzoglio (It.) s. t.; 11) Clement Roman (Bel.) in 5.5'35"; 12) Jean Hugens (Ol.) 5.6'23"; 13) Arnaud Geyre (Fr.) s. t.; 14) Bruno Zuffelato (Svizz.) s. t.; 15) Otto Altweck (Germ. Occ.) s. t.; 16) Joop Van Der Putten (Ol.) s. t.; 17) Anatolu Tchrepovitch (URSS) s. t.; 18) Arthur Brittain (GB) 5.6'27"; 19) François Aerenhouts (Bel.) s. t.; 20) Karl Ivary Andersson (Svezia) s. t.; 21) Wolfgang Braune (Germ. Or.), 22) Kurt Gimmi (Svizz.), 23) Gilbert Dourdin (Fr.), 24) Roger Baudechon (Bel.), 25) Ben Theunisse (Ol.), 26) Arne Skov-Jensen (Dan.), 27) Reinhold Pommer (Germ. Occ.) tutti col tempo di Brittain; 28) Raymond Mastrotto (Fr.) 5.7'28"; 29) Noè Conti (It.) 5.8'47"; 30) Arrold Reynolds (GB) 5.9'48".

IL TROFEO ITALIA DI PALLANUOTO

Di misura gli azzurri battono gli olandesi (4-3)

Ammirate prodezze di Pucci e Rubini

Zagabria, 17

Ecco i primi risultati della quarta giornata del Torneo internazionale di pallanuoto per la disputa del «Trofeo Italia»:

URSS-Romania	. . . .	8-4 (2-1)
Jugoslavia-Ungheria	.	2-2 (2-0)
Italia-Olanda	. . . . .	4-3 (2-1)

La vittoria dei pallanotisti azzurri — la prima del torneo — non è stata mai in forse, nonostante sia stata conseguita di stretta misura. Nella gara, che ha avuto complessivamente un'intonazione fiacca per la lentezza e la scarsa combattività di ambedue le squadre, l'unico giocatore che ha riscosso la simpatia e gli applausi del numeroso pubblico è stato Pucci, il quale è riuscito più volte da solo a portare il pallone sotto la porta avversaria. Il suo secondo punto è stato un capolavoro di finezza e d'astuzia: dopo aver scavalcato tre avversari, è riuscito ad ingannare il portiere olandese, che si è visto segnare il gol senza poter nemmeno accennare un intervento sul tiro del prestigioso azzurro. Anche Rubini ha giocato una delle sue migliori partite.

Solo verso la fine del primo e del secondo tempo gli olandesi hanno cercato la via della riscossa attaccando ripetutamente la porta italiana, ma la difesa azzurra è riuscita a tenere loro testa. Dopo la vittoria odierna l'Italia si trova al quarto posto della classifica generale con la probabilità di conservarlo. Domani saranno giocate le ultime partite e gli azzurri incontreranno la squadra romena.

MARCATORI: per l'Italia: Pucci (3), Rubini (1); per l'Olanda: Lame (1), Von Dorp (1), Smoll (1). ITALIA: Cavazzoni, Rubini, Pizzo, Pucci, Gionta, Daltrui, Pederzoli. OLANDA: Klist, Lucks Nlamme, Korevaar, Smoll, Van Dorp, Mueller. ARBITRO: Bluementhal.

L'Unione Sovietica è in testa alla classifica con 8 punti (reti 28 contro 10); segue la Jugoslavia con 7 punti (18 - 6), l'Ungheria con 5 (20 - 9), l'Italia con 2 punti (9 - 18), la Romania con 2 punti (10 - 33) e l'Olanda con zero punti (8 - 21).

Il primo gol per gli azzurri è stato segnato da Rubini su tiro di punizione al quinto minuto. Mezzo minuto dopo Rubini segnava nuovamente a coronamento di una riuscita manovra di attacco. E' seguita una serie di violenti contrattacchi da parte degli olandesi mandati a monte dal vigile e sempre prestigioso Cavazzoni. L'olandese Lamme segnava al nono minuto, in assenza di Rubini e Cavazzoni, espulsi.

All'inizio della ripresa Pucci è stato il più impetuoso. Nella schermaglia iniziale venivano espulsi Pizzo e Smoll. Con sei uomini contro sei gli italiani hanno impostato un'altra vivace azione che Pucci ha realizzato al terzo minuto. Van Dorp ha segnato per l'Olanda al sesto minuto su tiro di punizione originato da Pizzo. La rete ha dato il via ad un'altro attacco italiano, in seguito al quale Muller veniva espulso per fallo. Qualche minuto dopo Muller veniva seguito da Gionta.

Per un fallo di Van Dorp su Pucci l'arbitro ordinava la massima punizione, che Pucci trasformava nella quarta rete per gli azzurri.

La terza rete per gli olandesi veniva realizzata da Smoll al nono minuto su tiro di punizione orginata da Rubini.

A due porte oggi la Triestina a Valmaura

Nel pomeriggio di ieri la Triestina si è allenata allo Stadio di Valmaura. Presenti tutti i giocatori della rosa e qualche rincalzo che agli ordini dello allenatore Olivieri hanno effettuato un lavoro di oltre un'ora a base di esercizi di cultura fisica, palleggi e tiri in porta. Questa mattina i rossoalabardati disputeranno un allenamento a due porte allo Stadio. Squadra allenatrice una formazione di ragazzi rossoalabardati.

SI DISPUTA OGGI IL CLASSICO CIRCUITO DI PESCARA

Medie spettacolari in prova segnate da Fangio e da Moss

Va delineandosi un duello Maserati-Vanwall

Pescara, 17

Alle prime prove ufficiali svoltesi questa mattina dalle ore 7 alle 9.30 sul circuito di Pescara per il Gran Premio automobilistico che si disputerà domani sono state raggiunte medie da considerarsi sensazionali. Ciò lascia prevedere che la lotta per la conquista della vittoria finale sarà serratissima.

Il miglior tempo è stato conseguito da Manuel Fangio su Maserati in 9'47"7 alla media di km. 156,486; segue il tempo di Stirling Moss sulla vettura inglese Vanwall in 9'54"7 alla media di km. 154,642; anche Musso ha potuto provare con la sua Ferrari giunta stanotte a Pescara conseguente 10'03"5 alla media di km. 152,584. Medie leggermente inferiori ma ugualmente molto elevate sono state raggiunte da Brooks su Vanwall in 10'08"8; da Shell su Maserati in 10'11"5 e da Lewis-Evans su Vanwall in 10'29"6, da Scarlatti su Maserati in 10'36"5; da Jean Behra su Maserati in 10'42"4; da Gould Horace su Maserati in 10'49"6.

Le due Cooper hanno raggiunto medie piuttosto modeste. Il record del giro più veloce tenuto fino ad ora dal compianto Tazio Nuvolari che raggiungeva la media oraria di km. 146,785 nella ottava edizione su Alfa Romeo, è stato battuto non ufficialmente da Manuel Fangio e da altri. Nella stessa mattinata Fangio, Behra e Scarlatti hanno provato la nuova macchina sperimentale, una 12 cilindri contrassegnata con la lettera «T», i cui tempi non sono stati resi noti.

Nella ripresa pomeridiana delle prove ufficiali, Fangio ha superato la già spettacolosa media registrata nelle prove di stamane, girando in 9'44"6, alla media oraria di km. [illegible]

[illegible]

Record mondiale della farfallista Ishimoto

Tokio, 17

[illegible]

De Medici vince il Concorso di Ostenda

Ostenda, 17

[illegible]

Marcello Salvagno cavaliere

[illegible]

Marciatori del «San Giacomo» a San Daniele del Friuli

[illegible]

Ai punti Vittoria di Rosi su Baby Vasquez

Louisville (Kentucky), 17

Questa notte a Louisville il pugile italiano peso leggero Paolo Rosi ha battuto ai punti in 10 riprese il messicano Baby Vasquez. Questo combattimento costituiva la rivincita dello incontro sostenuto dai due pugili a Nuova Orleans lo scorso dicembre, nel corso del quale fu assegnata la vittoria a Vasquez per intervento medico alla settima ripresa in seguito a una profonda ferita riportata dall'italiano ad un sopracciglio.

Il successo di questa notte di Rosi è stato netto e il verdetto indiscutibile, in quanto l'italiano ha conservato l'iniziativa degli attacchi per tutte le 10 riprese. Rosi ha riportato la vittoria grazie soprattutto ai suoi duri «uppercuts» sferrati di destro. Nessuno dei pugili è andato al tappeto, ma al quarto «round» è sembrato per un attimo che Vasquez cadesse sotto una rapida serie di sinistri e di destri con i quali Rosi ha centrato più volte il volto dell'avversario. Vasquez ha evitato il fuori combattimento in virtù di una maggiore mobilità.

Prove handicap dei remi azzurri

Milano, 17

In vista dei campionati europei di canottaggio, il direttore tecnico Siliprandi ha fatto disputare nel tardo pomeriggio di oggi due prove di allenamento ad handicap che hanno dato i seguenti risultati: 1.a prova: 1) doppio: Ginnastica Triestina, 7'06"5; 2) due senza: Canottieri Lecco, 7'30"6; 3) due senza: Falk di Dongo, 7'44"5. 2.a prova: 1) quattro con: Moto Guzzi, 6'11"8; 2) due con: Armida Torino, 7'5"2; 3) singolo: Martinoli di Varese, in 7'35"5, ritirato: Lucini (Canottieri Lario).

SEI PICCOLE FLOTTE IN GARA A PANZANO

Gli allievi della Triestina Vela vincono la Coppa «Gianni Bonnes»

Seconda la SVOC, terza la «B» della S.T.V. quarto l'Adriaco - Non ufficiale la classifica

Monfalcone, 17

Si sono concluse oggi le prove della gara velica riservata ai velisti della categoria allievi di età inferiore ai 18 anni e che gareggiano a squadre sui «beccaccini». La terza «Coppa Gianni Bonnes Mayland», la cui organizzazione è stata curata ottimamente dalla SVOC di Monfalcone, ha visto vittoriosa la squadra A della Società Triestina della Vela la quale ha partecipato alle tre prove in programma con ben 9 imbarcazioni e quindi con tre squadre distinte.

La terza ed ultima prova della combattuta terza edizione della Coppa «Bonnes» si è svolta oggi con inizio alle ore 11.25 e termine alle 13.32: essa è stata disputata, come già le due prove di ieri, nel Bacino interno di Panzano ed il triangolo di gara misurava circa un miglio e mezzo e su esso sono stati compiuti 4 giri con boe a destra. Assente «Arcobaleno», ha gareggiato oggi invece «Argo» della SVOC. All'inizio soffiava un vento da borino che a metà gara circa girava da maestro mentre nel finale si aveva quasi bonaccia. In lizza vi erano 15 imbarcazioni in rappresentanza di 6 squadre appartenenti a 4 società.

La partenza ha visto quasi tutte le imbarcazioni in un fazzoletto, ma ben presto si sono distese con «Barbanera» in testa. Mentre si stava per concludere il primo giro, «Medolin» passava in vantaggio seguito da «Barbanera», ma dopo il viraggio della boa commetteva un fallo ai danni di «Lassapur» e continuava pertanto fuori gara. Dietro ai primi due avevano tagliato il traguardo del primo giro, nell'ordine: «Punta Grossa», «Cherso II» e «Brioni»; più indietro «Jtano» stentava farsi luce. Nel secondo giro avanzava «Brioni» e al traguardo i passaggi avvenivano in quest'ordine: «Barbanera», «Brioni», «Punta Grossa», «Cherso II». Nel terzo giro avanzava «Cherso II» mentre «Punta Grossa», sulla boa del traguardo, danneggiava «Barbanera» per cui veniva squalificato. Il passaggio, al terzo traguardo, avveniva così: «Barbanera», «Brioni», «Cherso II», «Punta Grossa». Nel quarto giro con abile manovra si portava in testa «Cherso II» che ieri aveva vinto la prima prova e si era poi classificato terzo nella seconda; anche «Jtano» si faceva luce avanzando, pur non riuscendo a piazzarsi in seconda posizione come nelle due prove di ieri: «Barbanera» e «Brioni» infatti hanno tenuto duro.

L'ordine d'arrivo della terza prova è il seguente: 1) «Cherso II» (tim. Dallegno - man. Maria Grazia Vidulich); 2) «Barbanera» (Brezig - Hostoich); 3) «Brioni» (Pugliese - Valle); 4) «Jtano» (E. Pellaschier - Bronzin); 5) «Cherso IV» (Ferfoglia - Antongiovanni); 6) «Rodinella» (Soncin - Rucpnik); 7) «Nadir» (Pergolis-Guzzon); 8) «Lassapur» (Ferrin I - Ferrin II); 9) «Alj II» (M. Vidulich - Scomina); 10) «Diana IV» (Orlig - Doriguzzo); 11) «Argo» (Peluffo - Cabar); 12) «Quarnero» (Bachi - Scarcia). Squalificato: «Punta Grossa» (Novel - Cremonini). Ritirato: «Falco» (Berger - Paulin II). Fuori gara: «Medolin» (Paulin - Roiti).

Le squadre partecipanti erano così formate: Squadra A della Società Triestina della Vela: «Barbanera», «Brioni» e «Cherso IV»; squadra B S.T.V.: «Alj II», «Cherso II», «Lassapur III»; squadra C S.T.V.: «Diana IV», «Arcobaleno» e «Quarnero»; squadra Y. C. Adriaco: «Medolin», «Falco» e «Nadir»; squadra SVOC: «Jtano», «Rondinella», «Argo»; squadra Circolo Velico di Muggia: «Punta Grossa».

La classifica non ufficiale dopo le tre prove vede in testa la squadra A della Società Triestina della Vela seguita dalla SVOC, dalla squadra B della S.T.V., dallo Y. C. Adriaco, dalla squadra C della S.T.V. e poi dal Circolo Velico di Muggia. Domani sarà resa nota la classifica ufficiale, ma per la prima posizione non vi dovrebbero essere mutamenti.

M. C.

I PATTINATORI GERMANICI A GRADO

Vinte dagli italiani tutte le sei gare di ieri

Assente la rivale della Vianello - 22 punti di scarto nella prima giornata - Tre primi di Cavallini

Grado, 17

Sulla pista i pattinaggio si è svolto questa sera l'atteso incontro internazionale fra le rappresentative d'Italia e di Germania. Alla fine della prima giornata di gare la Nazionale azzurra si trova in testa con un netto vantaggio, avendo vinto tutte le gare in programma. E' mancato in questa competizione il confronto diretto fra la nostra Vianello, la numero uno dell'«équipe» femminile e la campionessa germanica Olga Nikel, che nell'incontro disputato un mese fa a Francoforte sul Meno era riuscita a battere sui cinquemila metri la nostra connazionale, dando per il resto alla stessa del filo da torcere anche nelle altre gare in programma. La Nikel infatti non è arrivata a Grado ed è stata sostituita dalla Güttler che, pur non avendo [illegible]

[illegible] tler (Ger.) 7'4"7; 4) Winter (Ger.) 7'49"1.

Corsa m. 3000 individuale maschile: 1) Luciano Cavallini (It.) 6'34"9, media km. 27,348; 2) Renato Celentano (It.) 6'37", 3) Mario Cassone (It.) 6'38"7; 4) Joachim Schmidt (Ger.) 6'45"7; 5) Harold Dieter, 6) Werner Brechtel doppiati.

Classifica generale dopo la prima giornata: 1) Italia punti 23; 2) Germania punti 45.

Canottaggio allievi

Triestini e toscani vincono le batterie

Sulla riviera barcolana undici jole a 4 vogatori, divise in due batterie, hanno disputato la qualificazione per la finale del campionato allievi. Il Circolo Marina Mercantile ha vin[illegible]

Il trotto a Montebello Piccadilly vince una corsa di testa

[illegible]

6 part. Tot.: 31; 12, 11; (27). *Premio Sagittario*, L. 105.000, m. 2100: 1) Pupa (M. Petrini) 26.5; 2) Ritorno 26.7. 6 part. Tot.: 28; 11, 11; (25); 98. *Premio dei Puntini* (mista), L. 132.000, m. 1250: 1) Adonio (E. Serafini) 37.2; 2) Corriera 35.5. 5 part. Tot.: 13; 13, 13; (25); 56. *Premio Capricorno*, L. 100.000, m. 2100: 1) Genepy (En. Bezzecchi) 27; 2) Farad 27. 5 part. Tot.: 51; 26, 17; (34); 77. *Premio Acquario* (amatori - ascendente), L. 100.000, m. 2000: 1) Gambetto (M. Ciolli) 27; 2) Badoero 25.7. 7 part. Tot.: 22; 14, 14; (55); 402. *Premio dello Zodiaco*, L. 120.000, m. 1680: 1) Piccadilly (U. Belladonna) 24.3; 2) Fachiro 23.4. 5 part. Tot.: 63; 12, 10; (69); 323. *Premio Ariete*, Lire 100.000, m. 1700: 1) Dario (A. Mazzuchini) 23.9; 2) Vampiro 25.2; 3) Dakota 24.3. 8 partenti. Tot.: 69; 24, 20, 29; (244); 557; d. a. 5.a e 7.a 42.140. *Premio dello Scorpione* (regionale - ascend.), L. 80.000, m. 1660: 1) Ombroso (U. Belladonna) 26.3; 2) Laurasca 26.4. 7 partenti. Tot.: 35; 36.20; (220); 244.

La tradizionale Maratona di Estate è al centro del convegno che si svolgerà questa sera, con inizio alle 20.30. La competizione ha raccolto uno splendido campo di partenti che si contenderanno l'ambito alloro sull'arduo percorso dei quattro giri di pista. I probabili partecipanti sono: Rombo (G. Zeugna) a m. 3200; Nanduska (U. Belladonna), Dairen (X) a m. 3225; Euforbio (E. Serafini), Notorio (M. Sugan) a m. 3250; Fachiro (A. Baldi), Fiordaliso (M. Ciolli) a m. 3275.

I nostri favoriti. *Premio Idra:* Flossilde, Ultimo di Zara, Cid Campeador. *Premio delle Fiaccole:* Said, Adriatica (Ciamkaia - Allah), Romanda, Aifrà. *Premio Cefeo:* Walfrido, Val Staffora, Oldrado. *Premio Atlante:* Veggiano, Drisetta, Grimilda. *Premio Elettra:* Dirupo, Aldifà, Dario. *Maratona d'Estate:* Euforbio, Notorio, Dairen. *Premio Ercole:* 1.a div. Ombrina, Gallodoro, Pavia; 2.a div. Cadirosso, Diana, Chaverny, Urente.

Oggi a Trieste

CANOTTAGGIO

Campionato nazionale allievi. Riviera di Barcola. Il programma comprende sei gare. Inizio ore 9.

ATLETICA LEGGERA

Riunione mista maschile e femminile libera a tutte le serie. Le gare si svolgeranno allo stadio comunale. Inizio ore 8.15.

CICLISMO

Quarta prova Gran Premio Godina per la categoria amatori dell'ENAL. Organizza la Libertas, km. 68 circa. Partenza ore 8 da Prosecco. Arrivo a Opicina.

IPPICA

Corse al trotto in notturna all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.30. Corsa di centro la Maratona d'Estate. Lire 150.000, metri 3200.

UN IMPORTANTE PROBLEMA CHE SI AGITA IN CAMPO SINDACALE

La riduzione del lavoro a parità di retribuzione

Negli Stati Uniti per alcune categorie è già stato fissato un orario settimanale di 37 ore e mezzo - Come si presenta la questione in Italia

Il problema della riduzione degli orari di lavoro, ferma restando la rimunerazione, presenta aspetti economici, sociali e sindacali di alto livello che impongono di considerare paese per paese se quel miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori che si pone in relazione all'aumento della produzione e della produttività non debba andare a beneficio dei lavoratori per vie diverse da quella di una riduzione degli orari di lavoro.

In Italia questo fenomeno è per ora rimasto circoscritto a poche importanti aziende industriali tutte appartenenti al ramo meccanico, prevalentemente di precisione, le quali hanno operato una scelta, fra le molte soluzioni alternativamente possibili, del particolare problema di ripartizione del loro maggiore prodotto netto: avrebbero difatti potuto accrescere l'autofinanziamento dei loro investimenti interni, oppure aumentare il dividendo e gli interessi al capitale o, meglio ancora, ridurre il prezzo di vendita con vantaggio della generalità dei consumatori. Proprio, così quanto raccomandato dalle conclusioni del rapporto recentemente pubblicato dal comitato per lo sviluppo dell'occupazione e del reddito.

Questi elementi portano già a considerare il problema della riduzione degli orari di lavoro sotto un aspetto diverso.

Occorre infatti non dimenticare che ogni variazione della incidenza del costo del lavoro sul sistema produttivo ha molteplici riflessi sull'economia del paese: in rapporto tanto alle ripercussioni che si hanno nel sistema dei costi e dei prezzi, quanto alle alterazioni che si verificano nella redistribuzione dei redditi fra consumi ed investimenti, con i conseguenti riflessi d'ordine finanziario. Pur ritenendo inesatto stabilire dei coefficienti fissi di sopportabilità dell'economia, tuttavia non può prescindersi dal fatto che ogni singolo sistema economico ha proprie caratteristiche, proprie esigenze, diversi metodi nella ripartizione del reddito.

Così, nella Germania occidentale la durata legale del lavoro è di 48 ore settimanali. Le ore straordinarie sono ammesse e pagate con una maggiorazione minima del 25%. La durata effettiva del lavoro supera però le 48 ore e nel settore siderurgico, ad esempio, si giunge a 50 ore settimanali. Questa situazione costituisce la principale preoccupazione delle organizzazioni sindacali che mirano ad ottenere la settimana di 40 ore. In linea di fatto il più obiettivo è di conseguire la settimana di 45 ore, come dimostra l'accordo raggiunto, con decorrenza 1.o ottobre 1956, nel settore metallurgico, che occupa circa 2 milioni di lavoratori. Nel settore automobilistico, la Volkswagen, senza ridurre il salario, ha portato la settimana a 42 ore per l'80% delle proprie maestranze e la Ford di Colonia già applica la settimana di 40 ore.

In Inghilterra la durata legale, nella generalità delle branche lavorative, è di 44 ore settimanali, anche se in alcuni contratti collettivi se ne indicano 48. Dal 1955 la durata è stata ridotta, nel settore ferroviario, da 44 a 42 ore.

In Belgio, attraverso l'accordo del 28 dicembre 1955, la durata del lavoro è stata determinata come prima nella misura di 45 ore e, in particolare, i settori chimico ed elettrico, nel 1956 hanno applicato l'accordo stesso. Nel Lussemburgo, dal 21 marzo 1956 è stata introdotta la settimana di 44 ore sia nel settore siderurgico sia in quello minerario.

In Svezia la settimana è di 48 ore; ma esiste un progetto che ha incontrato il favore e l'approvazione del Governo per la riduzione a 47 ore nel 1958, 46 nel 1959, 45 nel 1960.

Negli U.S.A., dove la durata del lavoro era stata fissata nel 1938 a 40 ore, esiste oggi una forte spinta da parte dei sindacati per ottenere l'introduzione della settimana di 30 ore, cioè di 4 giorni lavorativi e 3 di week-end. Esistono però già alcuni casi di durata pari a 37 ore e mezzo settimanali (fornai e pasticceri, come pure alcuni contratti collettivi del personale) e orari superiori alle 40 ore settimanali.

Infine, nell'U.R.S.S. la durata legale del lavoro è fissata in 48 ore settimanali; però, con decreto dell'8 marzo 1956, essa è stata portata a 46 ore.

Va segnalato inoltre che recentemente venne ratificata la convenzione internazionale del lavoro n. 47, che concerne la riduzione della durata a 40 ore.

In conclusione, pur essendo evidente che il processo storico è volto verso una continua tendenza alla riduzione delle ore lavorative, rileviamo che esso ci insegna anche come tale tendenza debba necessariamente attuarsi con lenta progressione.

Occorre prima che si diffonda fra i nostri dirigenti, e nell'opinione pubblica in generale, la coscienza che la riduzione dell'orario lavorativo, a parità di paga, può essere attuata solo con un duro, tenace, minuzioso e dettagliato studio dei progetti, dei mezzi e delle condizioni di lavoro dell'operaio e delle sue possibilità; occorre che in tutte le aziende si siano potute introdurre le nuove tecniche produttive strettamente connesse all'automatismo, il cui affermarsi è però la conseguenza di un lungo processo di perfezionamento industriale che, anche nei paesi più evoluti, ha richiesto preventivamente una ampia capacità d'acquisto del mercato, tale da consentire l'assorbimento dei forti quantitativi di merci prodotte, un'alta disponibilità di lavoratori specializzati (in Italia insufficienti), un'estrema estensione della meccanizzazione e un'accelerata e congrua formazione dei capitali da destinare al perfezionamento degli impianti.

Alfio Titta.

Un importante convegno

Necessità della scuola per una civiltà integrale

Roma, 17.

Lunedì 19 agosto s'inaugurerà a Salice d'Ulzio (Torino) il 38.o convegno nazionale dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi. L'importante tema proposto quest'anno dall'UCIIM alla attenzione dei docenti medi, dei responsabili politici e dell'opinione pubblica è il seguente: «La società e la scuola italiana per l'umanesimo e la tecnica».

Sotto la spinta dell'evoluzione tecnica, l'istituzione scolastica italiana appare non più interamente rispondente alle attese ed alle esigenze. La recente prima sessione degli esami di maturità ed abilitazione ha essa pure messo in evidenza che esistono nel sistema scolastico italiano carenze che si riflettono sulla preparazione e sulla maturità degli alunni. Il convegno, al quale prenderanno parte circa 350 tra presidi e professori delle scuole secondarie, condurrà in primo luogo una approfondita indagine sulla natura e sulle componenti della civiltà integrale. Quindi preciserà i compiti propri della istituzione scolastica e gli strumenti efficaci per far fronte all'impegno costruttivo di civiltà e di società e gli obblighi della società moderna di fronte alla sua attuale istituzione scolastica. Il convegno procederà infine alla delineazione di una scuola depositaria dell'autentico spirito dell'umanesimo in tutte le sue espressioni, posta in grado di svolgere nel concreto la sua funzione umana, storica e civile: una scuola più funzionale per una civiltà integrale.

La prolusione al convegno sarà svolta dal prof. Agostino Capocaccia, preside della Facoltà d'ingegneria dell'Università di Genova, e dal Padre Raimondo Spiazzi.

Il convegno sarà presieduto dal prof. Gesualdo Nosengo, presidente nazionale dell'U.C.I.I.M.,

Vasti banchi di pesce nelle acque dell'Istria

Pola, 17

Nelle acque meridionali e orientali dell'Istria sono stati segnalati banchi di pesce azzurro di eccezionale estensione. I pescatori stanno preparando la necessaria attrezzatura in attesa dell'imminente «scuro di luna», che consentirà — tempo favorevole permettendo — una battuta particolarmente attiva.

Nel primo semestre di questo anno, nei distretti di Fiume e di Pola sono state catturate complessivamente oltre 3600 tonnellate di pesce per un valore di oltre 260 milioni di dinari. Un primato è stato raggiunto dalle flotte di Cherso e Lussino che da sole hanno pescato un quinto del tonnellaggio totale.

MOVIMENTO DELLE NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 6-9 da Genova per Napoli, Messina - Australia. «Africa» 22-8 da Trieste per Venezia, Brindisi - Sud Africa. «Alga» verso 20-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno; verso 2-9 da Genova - Sud Africa. «Victoria» 30-8 da Genova per Napoli - India/Pakistan - Estremo Oriente. «Sistiana» verso 16-8 Piombino, 29-8 Livorno; verso 10-9 Genova, Napoli - India/Pakistan occidentale. «Portorose» terza decade agosto da Genova per Livorno, Napoli - India/Pakistan - Costa occidentale e orientale. «Tripolitania» verso 19-9 da Napoli, (Catania) - Africa Orientale. «Piave» verso 26-8 da Napoli per Livorno; verso 7-9 da Genova per Marsiglia, (Setè), Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir) - Africa Occidentale - Congo - Angola.

Posizione delle navi: «Africa» a Trieste. «Adige» 10.8 part. Hongkong-Aden. «Alga» 17-8 in arr. Trieste. «Algida» 16-8 part. Venezia-P. Said. «Ambra» 14-8 part. Chalna-Colombo. «Aquileia» 15-8 arr. Marsiglia. «Asia» 16.8 in part. Colombo-Singapore. «Astra» 16-8 arr. Genova. «Australia» 18-8 in arr. Messina-P. Said. «Bertani» 15-8 arr. Madras. «N. Bixio» 16-8 part. Livorno-P. Said. «Caboto» 16-8 arr. Calcutta. «Cellina» 15.8 part. Sourabaya-Hongkong. «Diana» 16-8 arr. P. Said. «Duino» 13-8 part. Suez-Aden. «Europa» 17-8 in arr. Beira. «Isarco» 14-8 part. Hongkong-Manila. «Isonzo» 10-8 arr. Calcutta. «Leme» 15-8 part. Capetown-P. Elizabeth. «Neptunia» 15-8 part. Melbourne-Sydney. «Oceania» 15-8 part. Colombo-Aden. «Palma» 15-8 arr. Mogadiscio. «Persia» 16-8 part. Aden-Cochin. «Piave» 16-8 arr. Marsiglia. «Portorose» 16-8 arr. Genova «Risano» 16-8 part. Beirut-Napoli. «Rosandra» 16.8 arr. Matadi. «Sistiana» 15-8 arr. Genova. «Spuma» 25-6 arr. Calcutta. «Timavo» 14-8 part. Bombay-Aden. «Toscana» 16-8 part. Aden-Colombo. «Tripolitania» 15-8 arr. Mombasa. «Victoria» 17-8 part. Aden-Suez. «Vivaldi» 8-8 arr. P. Okha.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Otranto» verso 19-8 da Trieste per Venezia, Salonicco, Istanbul, Izmir. «Grimani» 21-8 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 22-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Campidoglio» 23-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Candia, Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Mersina (ev.), Famagosta Rodi, Istanbul, Izmir, Pireo. «Esperia» 23-8 da Genova per Napoli Siracusa, Pireo, Alessandria, Beirut. «Chioggia» verso 24-8 da Trieste per Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina. «Treviso» verso 26-8 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta (ev.). «Messapia» 28-8 ore 8 da Trieste per Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 28.8 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «Rovigo» verso 28-8 da Genova per Marina di Carrara (ev.), Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «San Giorgio» 30-8 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Enotria» 30.8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Larnaca.

Posizione delle navi: «Barletta» 18-8 da Brindisi per Patrasso. «Enotria» 18-8 da Brindisi per Alessandria. «San Marco» 18-8 da Brindisi per Venezia. «Chioggia» 19-8 atteso a Venezia. «Campidoglio» 19.8 atteso a Venezia. «Loredan» 18-8 atteso a Lattachia. «Messapia» 19-8 atteso a Limassol. «Vicenza» 19-8 atteso a Paphos. «Otranto» 18-8 a Trieste. «Esperia» 18-8 da Pireo per Napoli. «Grimani» 18-8 in arrivo a Napoli e riparte per Genova. «San Giorgio» 17-8 da Napoli per Pireo. «Rovigo» 18-8 in partenza da Iskenderun per Marsiglia. «Belluno» 18-8 atteso a Beirut. «Treviso» 18-8 in navigazione per Napoli. «Udine» 17-8 da Napoli per Pireo.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Maria Carla» verso 24-8 da Trieste per Bari e scali di linea Periplo Italico. «Cello» verso 30-8 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Cagliari» verso metà sett. da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 14.8 part. Palermo-Londra. «Cagliari» ad Amburgo. «C. di Catania» 17-8 part. Imperia - Savona. «Marechiaro» 17-8 part. Brindisi-Galipoli, «Maria Carla» a Catania. «Celio» 17-8 part. Livorno - Napoli. «C. di Siracusa» 17.8 part. Napoli - Livorno. «C. di Messina» 17-8 part. Trieste - Venezia.

NAVI IN PORTO

il giorno 17 agosto 1957

B. 5 Bluebell (pa.); B. 6 «Sudani» (li.); B. 7 «Lamone» (it.); B. 8 «B. John» (ol.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 12 «Kerempe» (tur.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 16 «Nikos» (gr.); B. 20 «Una» (jug.); B. 22 «Enri» (it.); B. 23 «C. di Messina» (it.); B. 24 «Seher» (tur.); B. 32 «George» (li.); B. 33 «Eridano» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «B. Victory» (am.); B. 36 «Soca» (jug.); B. 37 «Timok» (jug.), «Marzuk» (cost.); B. 38 «Irinikos» (pa.); B. 39 «Alga» (it.); B. 40 «Africa» (it.); B. 41 «Kalkavan» (tur.); B. 43 «N. Baroness» (li.); B. 44 «San Fortunato» (it.); B. 47 «Suakin» (li.). Diga: «Arslan» (tur.). Molo Bers. N.: «Valflorita» (it.). Molo Bandiera: «Giuseppina» (et.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «N. Sauzo» (it.), «Poli» (li.), «S. of Luxor» (eg.), «Duckess» (pa.). S. Legnami N.: «Ernesto S.» (it.). Ilva Nuova: «Tetide» (it.). S. Sabba: «V. Zanibon» (it.). Aquila: «Ranja» (nor.). S. Rocco: «Gaaton» (isr.). Rada est.: «Basra» (nor.), «Kragujevac» (jug.).

MOVIMENTI

17 agosto: «Una» da B. 20 a mare; «Giuseppina» da Frigo a mare; «Valflorita» da B. 29 a mare; «Timok» da B. 37 a mare; «C. di Messina» da B. 23 a mare. 18 agosto: «V. Zanibon» da S. Sabba a mare; «Enri» da B. 22 a mare; «Basra» dalla rada a B. 23; «Africa» da B. 40 - prove - B. 29.

ARRIVI

17 agosto: «Anastasia» (Bos); 18 agosto: «Sumecani» S. Sabba (Bortoluzzi); «Sibenic» (Bortoluzzi); «Valmarina» M. Pesch. (Martinolli); «Valfiorita» B. 20 (Martinolli); «Ada Gorthon» (Sperco); «Providencia» (Audoly); «Giorgio Parodi» (Amat); «Skauvann» (Parisi). 18-19 agosto: «Rosasicula» (Audoly). 19-20 agosto: «Mura» (Mediterranea).

STATO CIVILE

del giorno 17 agosto 1957

Nati 13, morti 6, matrimoni 11.

MORTI: Turci Quarto a. 72; Zupan ved. Piciulin Amalia a. 59; Martinuzzi Mario giorni 7; Kisch in Machne Irma a. 68; Lorenzutti in Ptaczek Antonia a. 57; Grandi Giuseppe a. 70.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zubranich Ladislao commerciante con Vecchi Lidia casalinga; Palermo Francesco sarto con Maffei Rosaria sarta; Zobec Leonardo tornitore con Grimaldi Violetta parrucchiera; Pipan Romano pittore con Pavat Onorina casalinga; Urzi Pier Luigi capitano lungo corso con Ebblin Laura insegnante; Zorn Umberto piazzista con Verginella Silvana magliaia; Bubola Angelo autista con Rosca Anna Maria casalinga; de Gioia Luigi falegname con Spadavecchia Grazia operaia; Valente Gennaro marittimo con Pustianaz Germana casalinga; Rogers Lewis C. sottuff. eserc. statunitense con Sardiello Franca impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Laganà Ivan marittimo con Penta Anna casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sbrocchi Sergio gruista con Corollini Elida commessa; Miliani Claudio commesso con Donadon Antonietta casalinga; Fonda Bruno perito elettrotecnico con Fantin Ines sarta; Guarnaccia Giovanni medico con Tringale Maria Teresa casalinga; Wilhelm Gilbert Edward ingegnere con Castellani Silva casalinga; Sacerdoti Sergio chimico con Werczler Rachele interprete; Cappellari Alfredo autista con Bassanese Ondina sarta; Tovazzi Antonio ragioniere con Divari Licia insegnante; Cattaruzza Luigi capitano lungo corso con Gianelli Evelina casalinga; Venanzi Giorgio carrozziere con Benetti Iole casalinga; Fornasari Renato impiegato con Corbatti Vinicia impiegata; Madrisani Vinicio tornitore meccanico con Feriani Erna impiegata; Benelli Fernando impiegato tecnico con Gugnaz Nidia impiegata; Tonello Fiovo pescivendolo con Vitozzi Margherita parrucchiera; Macor Savino macellaio con Labignan Anna Maria casalinga; Loser Edoardo dottore chimico con Giaconi Gianna casalinga; Ugrin Claudio bracciante con Lucchini Edda operaia; Sossi Romano commerciante con Manzin Caterina casalinga; Boscolo Silvano autista con Laprocina Maria casalinga; Sorbola Sergio panettiere con Capoti Agata casalinga; Pilat Claudio impiegato con Svagelj Luciana impiegata; Valenta Giusto bracciante con Saule Stefania ved. Bellini casalinga; Bonelli Vincenzo elettricista con Populini Dora commessa; Pribaz Francesco meccanico con Cherini Rosina casalinga; Aruffo Emilio guardia P. S. con Cerbo Giovanna casalinga; Crisma Santo autista con Baschiera Eleonora commessa; Calci Livio cuoco marittimo con Bubbi Onorina casalinga; Giuliani Giovanni medico con Fonda Marialuisa insegnante; Pecchiari Albino dipendente comunale con Krizmancic Leonarda infermiera; Skapin Bruno commesso con de Gioia Pierina fotografa; Goos Umberto perito edile con Novak Maria esercente; Coronica Sergio carpentiere navale con Fonda Marisa casalinga; Padovan Marino impiegato con Sparavier Anna magliaia; Minelli Guido elettricista con Penati Enrichetta commessa; Stepancich Antonio meccanico con Ferron Vittoria; Cattarini Alberto impiegato con Zimmermann Anita; Bartoli Federico con Fratta Luciana; Di Maio Luigi impiegato con D'Orario Antonietta casalinga; Guidastri Nello impiegato con Ceretti Livia casalinga; Lommardo Michele con Perillo Antonietta; Valente Carlo autista con Pappalettera Anna casalinga; Buoro Giuseppe elettrotecnico con Buriola Eralda casalinga; Tommasini Carmelo impiegato con Metlika Annamaria casalinga; Riaviz Sergio impiegato con Cossutta Mafalda banconiera; De Bruno Bruno con Milanesi Giuliana; Daris Giovanni carpentiere ferro con Cattelan Germana sarta; Zettin Egidio manovale con Grisonich Maria casalinga; Budal Luciano meccanico con Oretti-Carati Laura casalinga; Malalan Luciano operaio con Carli Anna insegnante scuola elementare; Sciuca Mario sottufficiale P. C. con Fragiacomo Anita impiegata; Curci Sergio meccanico con Giugovaz Norma casalinga; Berini Albino meccanico con Avoledo Franca casalinga; Mossa Antonio ex carabiniere con Mingotti Iolanda casalinga; Mereu Elio commesso con Della Pietra Lina casalinga; Grillanz Guido autista con Zuccoli Margherita casalinga; Bacilo Stelio meccanico con Sarnelli Pia parrucchiera; Ianderca Mario tecnico navale con Burigana Gigliola ragioniera; de Dominis Marcantonio direttore d'albergo con Roth Carmen casalinga.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA offresi lavandaia e pulitrice scale. S. Maurizio 9, Moretto. 24539 A

DONNA offresi presso 1-2 persone adulte. Cassetta n. 24511 A UPI.

VENTENNE offresi pulizia ambulatorio ufficio casa ore combinarsi scrivere Scali Campanelle 58/6. 67037 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. DONNA stabile cercasi tuttofare, ottimo trattamento. Presentarsi lunedì mattina: Schleimer, piazza S. Francesco n 8. 67044 B

CERCASI capace prestaservizi 3-4 ore mattino, con referenze. Telefonare 92210. 24599 B

DOMESTICA stabile per coniugi con bambina cercasi. Telefonare lunedì 90838. 24544 B

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, 18.000 mensili, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 47530 B

DONNA per albergo Sistiana cercasi. Ind. UPI 24485 B.

DONNA servizio per famiglia cercasi. Tel. 94032. 47472 B

DONNE per lavori di cucina ristorante cercansi. Ind. UPI 24485 B.

GIOVANE capacissima tuttofare istriana o friulana disposta trasferirsi Roma per coniugi soli cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 28476. 24456 B

RAGAZZA stabile referenze moralità cerca famiglia con bambini. Telefono 26036. 67039 B

RAGAZZETTA stabile o prestaservizi mattina cercasi urgentemente. Combi 8, Vivante. 24558 B

STABILE o prestaservizi cercasi. Commerciale 49 in villa. 24487 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, cucine gesso, calce, lire 3.000 offresi prontamente. Telefonare n. 37685. 24504 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, offresi. Telefono 30361. 47491 C

DATTILOGRAFA praticissima tesi laurea qualsiasi facoltà offresi. Telefonare 95496. 13214 C

DIPLOMATO capitano Istituto nautico cerca lavoro. Qualsiasi offerta. Tel. 32297. 47463 C

FALEGNAME riparazione lucidatura mobili anche domicilio. Tel. 97409. 13238 C

IMPIEGATO pratico ufficio offresi lavori in genere magazzino o guardiano. Telefonare 96629. 47519 C

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi, lavoro accurato, offresi. Telefonare n. 46062. 67032 C

OPERAIO specializzato impianti riscaldamento e sanitari offresi manutenzione villa o palazzo signorile cambio piccolo alloggio. Cass. 47514 C UPI.

PENSIONATO 65.enne offresi come guardiano od altro lavoro senza pretese. Cass. 24517 C UPI.

SIGNORA indipendente offresi direzione casa signorile disposta ovunque. Cassetta 13215 C - UPI.

SIGNORINA 18.enne, assolto ginnasio, bella presenza, buona famiglia, offresi praticante di ufficio. Tel. lunedì 23694. 67051 C

SIGNORINA 33.enne pratica ufficio impiegherebbesi presso seria ditta anche quale cassiera od altra mansione fiducia. Cassetta 24573 C UPI.

STENODATTILOGRAFA giovane pratica ufficio scuole medie offresi impiegata. Telefonare 43063. 24605 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi poltrone. Genova, 10, pantofoleria, telefono 24540. 24596 C

14.ENNE sana, onesta, svelta, bella presenza, conosce l'inglese, offresi come aiutante commessa abbigliamento. Telefono 91484. 24555 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI eseguе radiotecnico fiducia. Corridoni 2, tel. 90944. 24514 CC

A. PERMANENTI americane 1200; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste S. Caterina 8, telefono 37947. 47532 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi n. 8. 24567 CC

GIACCHETTONI pelle, giubbetti qualunque tipo, confezioni riparazioni tintura. Coroneo n. 5. 67042 CC

LAVORI muratore, restauri, manutenzioni, piccole costruzioni, fognature eseguisco. Telefono 29940. 24510 CC

MURATORI autorizzati imprendono in proprio lavori edili genere. Telefonare 55081. 24568 CC

PARCHETTISTI, posa in opera riparazioni raschiature, applicazione vernice. Via S. Zenone 6. tel. 50036. 24363 CC

PERMANENTI americane Lire 1.100, via Udine 36, telefono n. 28980. 47126 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 24595 CC

PERMANENTI a freddo garantite perfette L. 1000. Carducci 12 I telef. 24588. 13218 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A. APPRENDISTA stireria. Presentarsi lunedì: Pulitura secco, Donadoni 35. 47460 D

AIUTO commessa confezioni, bella presenza, requisito indispensabile conoscenza sloveno e tedesco. Curriculum e fotografia. Offerte Cassetta 24495 D UPI.

AIUTO commesso oppure commesso giovane confezioni e tessuti, requisito indispensabile conoscenza sloveno e tedesco. Curriculum e fotografia. Offerte Cassetta 24495 D UPI.

APPRENDISTA 14.enne meccanico precisione cerca seria ditta. Offerte specificando scuole assolte. Cass. 13177 D UPI.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, Salone Silvia, via Piccardi 43. 24552 D

APPRENDISTA 14.enne per alimentari cercasi. Rossetti 14. 13196 D

APPRENDISTA falegname cerco. Via Coroneo 37. 13209 D

APPRENDISTA 14.enne meccanico cercasi. Molinavento n. 74 (Bergamasco 15). 24503 D

APPRENDISTA 14-15.enne pratico bicicletta cercasi. Via Milano 18. 24575 D

APPRENDISTA sarta da uomo cercasi. S. Nicolò 12. 67048 D

APPRENDISTA ragazza bar, cercasi dalle 10 alle 16, S. Pellico n. 1. 1234 D

ASSOCIAZIONE professionale cerca giovane impiegato possibilmente ragioniere. Cassetta 47502 D UPI.

ASSOCIAZIONE professionale cerca giovane impiegato possibilmennte diploma ragioneria. Offerte cassetta n. 24492 D UPI

AUTISTA terzo grado, pratico motori, robusto, cerca Ditta autotrasporti. Offerte con referenze, posti occupati, Cassetta 24532 D UPI.

DATTILOGRAFA 17.enne seria cercasi. Presentarsi lunedì dalle 8-10, in via Timeus 1, I p. 47549 D

DATTILOGRAFA veramente capace cerca studio legale, Valdirivo 23. Presentarsi domenica ore 18. 24541 D

ESPERTO controllo tempi lavorazione ed applicazioni cottimi, cerca primaria Industria. Cassetta 2062 D UPI.

GIOVANE serio, volonteroso, possibilmente pratico negozio camiceria uomo, studi medi, bella presenza cercasi. Presentarsi con eventuali attestati 15-16 Brunner 15-I, sinistra. 24553 D

GIOVANE pratico vendita ricambi - accessori moto cercasi. Cassetta 13223 D - UPI.

GUARDAROBIERA con 300.000 cauzione cercasi Rivolgersi: S. Lazzaro 3, porta 2. 47528 D

IMPORTANTE industria siderurgica possibilità carriera laureati in ingegneria economia e commercio, chimica, militesenti. Indicare età. Cassetta 35 V, SPI, Genova. 6060 D

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni inizia corso qualificazione per aspiranti carriera assicurativa ruolo produzione ramo vita. Inviare domanda manoscritta indicando posti occupati e referenze. Cassetta 24540 D UPI.

INDUSTRIA farmaceutica cerca veterinario per ufficio e propaganda esterna. Cass. 2064 D UPI.

INTERNISTA per trattoria cercasi. Via Ginnastica n. 27. 67043 D

LAVORANTE e mezzalavorante modista cerca Bressi, via del Teatro 2. 24583 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Coroneo 9. 24445 D

MEZZOLAVORANTE capace sarto uomo cerca Sartoria Fedel, viale XX Settembre 17, II piano, sinistra. 24594 D

MODELLA cercasi, studio disegno figura. Offerta dati Cassetta 47545 D UPI.

PARRUCCHIERA perfetta, stabile cerca Salone Vera, Giustiniano 9. 47515 D

PRATICANTE commessa cartoleria con precedente simile occupazione cercasi. Specificare negozio dove lavorato, età. Cassetta 47492 D UPI.

QUINDICENNE apprendista parrucchiera Salone Licia, Tigor 16, lunedì 15.30-17. 24571 D

RAGAZZA panetteria 14-16.enne cercasi. Madonnina 21. 24560 D

RAGAZZA quindicenne volonterosa cercasi. Panetteria via Galilei n. 8. 13242 D

RAGAZZA 14 anni per cartoleria cercasi. Offerte Cassetta 47539 D UPI.

RAGAZZO apprendista panettiere cercasi. Via Cologna 49, panetteria. 47516 D

RAGAZZO e ragazza pratici bar cercansi. Giuliani 15, trattoria-bar. 47506 D

SIGNORINA segretaria governante casa, reali capacità, buona istruzione, giovane e sana, indipendente, decisa trasferirsi con sistemazione stabile in casa, cercasi per abitazione signorile Milano, distinta persona sola. Offerte molto esaurienti specificando età, capacità, istruzione, esigenze, referenze. Scrivere Casella 75 C, SPI, Milano. 6065 D

SIGNORINA conoscenza tedesco per bambino anni 2½, cercasi. Cassetta 47534 D UPI.

UNIVERSITARIA cercasi per pomeriggi quale governante due ragazzi. Offerte dettagliate Cassetta 24572 D UPI.

14.ENNE principiante sarta donna offresi. Cass. 47493 D UPI

14.ENNE cercasi negozio calzature. Rivolgersi domenica ore 18, Riva Gulli 4 III p. Holzner. 47529 D

15.ENNE cercasi pasticceria. Roma 22, tel. 24759. 24524 D

16.ENNE, robusto, svelto, cercasi come portapacchi. Presentarsi lunedì dalle 10-12 via Udine 2 porta 7. 47106 D

E Rich. camere, pen. L. 25

CAMERA oppure cameretta vuota, ingresso libero, cerca persona seria, anche periferia. Cassetta 24576 E UPI.

CAMERA vuota comodo cucina cercasi. Offerte Cass. 24578 E UPI.

CONIUGI cercano camera presso anziani cambio assistenza, lavori casalinghi. Cassetta 13203 E UPI

PENSIONATA assente il giorno cerca camerino vuoto in affitto. Cass. 67000 E UPI.

SIGNORA anziana cerca per un mese bella mobiliata possibilmente zona Fiera. Telefonare lunedì 43827. 24523 E

VEDOVA sola cerca camerino anche cambio lavori presso persona sola. Cass. 47521 E UPI

F Off. camere e pens. L. 25

A DISTINTI affittasi matrimoniale centralissima, bagno, telefono 91019. 10 F

AMMOBILIATA bella centrale acqua corrente affittasi distinto. Telefono 47074, D'Azeglio 3, II sinistra 24592 F

CAMERA mobiliata una o due persone affittasi. Massimo D'Azeglio 2, IV. 24496 F

CAMERA ingresso scale bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 67040 F

CAMERE due mobiliate centralissime bagno telefono. Milano 11-II, pomeriggio. 47503 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a uomo. Paolo Diacono 5, primo, Cattarini. 67057 F

CAMERETTA con vitto trattamento familiare offro. Informazioni portineria; Belpoggio 1. 24593 F

CAMERETTA mobiliata darebbesi a donna cambio aiuto lavori casa. Rossetti 12, Negri, telefono 43258. 67053 F

CAMERINO mobiliato chiaro affittasi a persona seria. Via Ginnastica 52, p. III destra. 24598 F

CAMERINO affittasi persona assente giorno escluso donne. Cunicoli 7, pt., ore 16-18. 67049 F

DUE stanze vuote, via Coroneo, affittansi uso ufficio o laboratorio. Offerte Cass. n. 24499 F UPI.

LETTO stanza mobiliata affittasi uomo, ingresso semilibero, Via Guardia 31, p. 12. 13200 F

MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, telefono, escluso bambini, signora assente tutto il giorno affittasi paraggi XX Settembre. Rivolgersi Cavana 21. 67046 F

MOBILIATA soleggiata pulita affittasi a signore per bene. Foscolo 44, III p., porta 13, Bonifacio. 24581 F

MOBILIATA centrale telefono affittasi persona sola. Rittmeyer 12-III, sinistra. 67064 F

MOBILIATA, cucina, affittasi due distinti. Via Madonna Mare 7, porta 11. 47542 F

MOBILIATA una due persone affittasi. Telef. 27158. 29591 F

MOBILIATA pulita affittasi signore signorina. Timeus 4, Humar, suonare all'ingresso. 24525 F

MOBILIATA affittasi a signora o signorina impiegata. Ginnastica 44 terzo. 24502 F

MOBILIATA ariosa unico subinquilino affittasi stabile. Via Brunner 9, II destra. 47497 F

MOBILIATA soleggiata affittasi persona seria, paraggi Giardino Pubblico, telefonare 49021. 47495 F

PENSIONE 1-2 persone posizione incantevole (centro) affittasi. Tel. 38269. 24547 F

SI AFFITTANO tre stanze ad uso ufficio unite come pure separatamente. Per informazioni rivolgersi dal portiere in via Mazzini n. 30, Palazzo del Commercio 47416 F

STANZA ingresso libero vuota, uso telefono, affittasi. Telefonare pomeriggio 46647. 47508 F

STANZA vuota affittasi stabile. Genova 11, porta 10; 14-15.30. 47507 F

STANZA mobiliata, centrale, soleggiata, affittasi a persone distinte. Cass. 1319 F UPI.

STANZETTE due vuote comunicanti, dieci mensilità anticipo affittansi. Telefonare 38-269. 47496 F

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. ENENKEL, Esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Trieste, Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 47543 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 47421 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G

BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

DIPLOMA ragioniere conseguirete con preparazione accurata secondo recenti esigenze scolastiche. Telef. 42997. 67013 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 67063 G

INGLESE, tedesco, riparazione esami. Corrispondenza commerciale. Traduzioni, Corso Garibaldi 3-IV. 24569 G

LATINO, italiano, matematica, greco, medie inferiori. Telefono 32864. 24551 G

LAUREANDA impartisce lezioni italiano, latino, francese, medie inferiori, ginnasio. Telefono 92184. 24508 G

LEZIONI materie scientifiche e tedesco impartisce studente universitario. Tel. 36725. 24587 G

LEZIONI gruppo scientifico geografia tedesco impartisce insegnante abilitato. Telefonare 43063, ore 19-20. 13194 G

MATEMATICA universitario impartisce lezioni. Preparazione accurata. Telefonare 45950. 67050 G

PROFESSORE impartisce lezioni disegno architettura, preparazione esami ammissione, maturità artistica; abilitazione disegno. Tel. 37118. 47499 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo conservatorio, prezzi miti. Telefono 95524. 13207 G

STENOGRAFIA impartisce diplomata telef. 59243, pomeriggio. 24498 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

APPRENDISTA smarrì borsa ordegni lavoro, tratto Marina - Passeggio S. Andrea. Onesto rinvenitore portare Campi Elisi 55, Toffolini, verso mancia. 24520 H

BRACCIALETTO oro smarrito 16 corrente viale Miramare. Rinvenitore riceverà compenso lire 10.000 telefonando al 57249. 24559 H

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito tratto Madonnina, piazza Sansovino, Fornace. Compenso telefonare 40070. 67060 H

CHIAVI 2 anello: Yale e normale smarrite. Mancia portandole Indirizzo UPI 24538 H.

CINQUANTAMILA mancia riportando orologio oro smarrito via Vergerio. Tel. 95655 - 47487. 24608 H

RINVENUTO gatto maschio mantello caffè, petto bianco. Corso Italia 76, Gorizia. 27604 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AGEP, Beccaria 13 affitta: Rossetti, quadristanze, riscaldamento. Settefontane, nuovi, quadristanze, tristanze, riscaldamento poggioli. Sanfrancesco, nuovo tristanze. Valdirivo, sei stanze. Combi, tristanze. San Nicolò tristanze, uso ufficio. 24469 I

A. APPARTAMENTO mobiliato comfort moderno rione distinto affittasi. Telef. 38638. 13208 I

(continua in 10.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERESSE PER L'ODIERNO DISCORSO A SELLA DI VALSUGANA

FANFANI DOVREBBE PRECISARE L'INDIRIZZO ELETTORALE DELLA D. C.

È attesa una risposta anche a molte questioni politiche in sospeso — Nuovo insistente invito rivolto da Nenni ai cattolici per un' intesa

Roma, 17

I sintomi di una imminente ripresa politica — malgrado ancora oggi non siano da registrare fatti di cronaca — già si fanno chiaramente sentire, specie nell'ambito dei partiti, i quali stanno cominciando ad organizzare la loro campagna elettorale, sicchè fin d'ora ogni atteggiamento polemico, ogni dichiarazione fatta, sia pure da uomini in luoghi di villeggiatura, acquistano il particolare aspetto dei primi contatti propagandistici con l'elettorato. E' in questo senso che va inquadrato il discorso che l'on. Fanfani pronunzierà domani a Sella di Valsugana commemorando Alcide De Gasperi nel terzo anniversario della sua morte. E' evidente, infatti, che il segretario della D.C. non mancherà di profittare della occasione per fare il punto della situazione e per illustrare la linea del partito nella prossima competizione elettorale; tanto più che, dopo le recenti polemiche nate dalle dichiarazioni di Fanfani a Vallombrosa, è sempre aperto il discorso sulle «aperture». Si vedrà, dunque, domani quale indirizzo intende dare il segretario democristiano alla campagna che si avvicina, se cioè continuerà quella oscillazione impressa al partito da una politica definita polivalente, o se si vorrà addivenire ad una definitiva chiarificazione.

Di problemi connessi a questo ce ne sono molti, senza dubbio, e ciascuno di essi richiede precise prese di posizione da parte di piazza del Gesù. C'è la polemica appena abbozzata da Fanfani stesso prima di partire per le vacanze relativamente ai rapporti della D.C. con i liberali da una parte e con i socialisti dall'altra (anche alla luce delle alleanze che sarà necessario creare dopo le elezioni, tema riportato d'attualità dall'on. Gonella, il quale ha parlato di possibilità d'un ritorno alla coalizione centrista); c'è da definire il problema delle destre una volta che l'esperienza parlamentare ha dimostrato come oggi non si possa prescindere dal loro appoggio, se non si vuole che il Governo si qualifichi definitivamente a sinistra: c'è da risolvere la questione sempre più delicata dei contratti agrari che presenta incognite non da poco; c'è da dire una parola chiara sulla faccenda della chiusura della Camera. Quanto basta, insomma, perchè il discorso di Fanfani dia nuovamente il via alla macchina politica.

La data di chiusura della Camera e quella delle elezioni è, naturalmente, uno dei temi dominanti, e continuerà a provocare contrasti nel mondo politico, come stanno a dimostrare le nuove dichiarazioni fatte dal Ministro Guardasigilli a riconferma di quanto recentemente detto e l'atteggiamento assunto stamane dai socialisti. Ha detto l'on. Gonella, ribadendo la tesi altra volta esposta: «Noi desideriamo prescindere dalle considerazioni politiche, e cioè dall'esaminare se sia opportuna o meno una anticipazione delle elezioni, e diciamo che siamo sempre stati per la fine naturale delle Camere». Scriveva stamattina l'«Avanti!», attribuendo alla D.C. l'intenzione di assumere in materia poteri che spettano solo al Capo dello Stato: «Nel corso delle discussioni che si sono avute sin dal principio di questa legislatura sulla possibilità o meno che essa riuscisse a prolungare la sua vita fino alla normale scadenza costituzionale, è stato generalmente dato per acquisito e pacifico che il Governo, ossia il potere esecutivo, potesse chiedere al Presidente della Repubblica di sciogliere le Camere non per l'accennato motivo di non funzionalità, ma per una considerazione di carattere puramente politico: per cogliere cioè il momento ritenuto più opportuno perchè la consultazione del corpo elettorale desse risultati favorevoli al partito o alla coalizione di partiti costituenti la maggioranza governativa». E' inutile sottolineare quanto siano gratuite affermazioni del genere, tanto più che la D.C., a onore del vero, non ha ancora ufficialmente espresso il proprio parere sull'argomento e semmai si attende che lo faccia domani l'on. Fanfani.

Un certo interesse ha suscitato, intanto, la presa di posizione della rivista «Civiltà Cattolica» dei Gesuiti a proposito della non democraticità del PSI e quindi della impossibilità di rapporti di alleanza. Una presa di posizione, insomma, contro qualsiasi apertura a sinistra. Nenni, invece, che spinge sempre per arrivare al dialogo diretto con i cattolici, insiste nel solito editoriale della domenica, affermando che questo obiettivo presto o tardi dovrà essere raggiunto: «Quando l'incontro ci sarà — scrive il leader del PSI —, come conclusione di una lotta ancora lunga e aspra, esso si concreterà in termini di progresso economico e sociale, in termini di riscatto e di unità dei lavoratori, i quali non possono essere termini di progresso civico e civile anche sul piano dei rapporti tra politica e religione e dell'autonomia dello Stato»; e conclude sostenendo: «L'incontro con le masse cattoliche è implicito nel nostro impegno di mutare la società. Esso non si realizza da sè, non passa per le vie tortuose dei compromessi o del tatticismo, ma si attua nella lotta aperta per creare lo Stato democratico e per spezzare le vecchie strutture dei privilegi capitalistici e borghesi».

Non sono pochi gli osservatori i quali giudicano audace il piano di Nenni, il quale, a quanto pare, avrebbe l'intenzione di creare un grande fronte che andasse dal comunismo alla D.C. passando attraverso il PSI. E' lecito presumere che nel discorso di Fanfani ci sarà una risposta per tutti. A quanto sembra di dover capire, finora la segreteria della D.C. intende insistere soprattutto sulla priorità e sulla funzionalità del partito e del suo programma. Anche il vicesegretario on. Rumor pone l'accento in modo particolare sulla evocazione nell'intrinseca della D.C. e sulla linea di sviluppo. Ogni scelta delle alleanze verrebbe rinviata a dopo le elezioni e la D.C. non accetterebbe alcuno schema e alcuna formula precostituita, pur non escludendo la collaborazione con i partiti tradizionalmente centristi, ai quali però non si riterrebbe esclusivamente vincolata.

Il leader laburista inglese sarà in Italia per la preannunciata gita, a metà della settimana prossima. Gaitskell andrà direttamente a Lucca ospite del socialdemocratico on. Paolo Rossi. Negli ambienti socialisti si esclude la possibilità di incontri ufficiali con i rappresentanti maggiori dei due partiti socialisti italiani, poichè pare che Gaitskell abbia intenzione di venire in Italia soltanto per riposarsi. Ma tuttavia gli si parla di un colloquio che ci sarà con Saragat.

NUOVI PROVVEDIMENTI PER L'ECONOMIA FRANCESE

Inizia la seconda fase dell'«operazione Gaillard»

Severi controlli sui prezzi per evitare le speculazioni — Recrudescenza delle azioni dei ribelli nell' Algeria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 17

La seconda parte di quella che è ormai definita «l'operazione Gaillard» sta per iniziare. Il Ministro francese delle Finanze, dopo aver constatato gli effetti non molto decisivi in realtà, di quella parziale svalutazione che avrebbe dovuto indurre gli speculatori ad aver maggior fiducia nel franco, è passato alla seconda fase senza nemmeno attendere i risultati della prima.

Nello spirito del giovane Ministro delle Finanze le due operazioni si integrano e si completano: ribasso del valore del franco e allineamento dei prezzi su questo nuovo valore. La detta operazione, che sarebbe consistita in una rivalutazione dei salari, non avrà invece luogo. Dopo un consiglio interministeriale che si riunirà martedì prossimo, l'economia francese in generale si allineerà sul nuovo corso del franco, che fino a oggi non ha fatto che perturbare il mercato. Certi prezzi, ricordando i generi di prima necessità, aumenteranno, mentre altri, concernenti in particolare certi prodotti di scarsa qualità, diminuiranno.

In questa altalena di prezzi, il Ministro spera di trovare quel giusto equilibrio che eviterà al Governo di far fronte alle minacce sociali, non appena le vacanze — che in Francia, dal 1936, sono diventate una istituzione nazionale — saranno finite. Il Governo intende adottare un controllo molto severo al fine di evitare tutte le speculazioni da parte di grossi e piccoli commercianti che potrebbero far fallire interamente questa «seconda operazione» e scatenare una serie di rivendicazioni sociali.

E' difficile dire se il Governo riuscirà a vincere questa battaglia, ma il Ministro Gaillard prima del suo viaggio a Washington intende avere un'opinione assai precisa di quelle che saranno state le reazioni del pubblico alla sua serie di misure. Una Francia disciplinata faciliterebbe di molto il suo soggiorno a Washington e i suoi colloqui con i responsabili americani, mentre dei disordini, di qualsiasi natura essi siano, indebolirebbero notevolmente la sua posizione e il suo prestigio personale. Di reazioni immediate non se ne hanno. La gente — fatto paradossale — si preoccupa ora della fine delle proprie vacanze e il Governo sceglie il momento psicologicamente più favorevole per dar forma concreta ai suoi progetti.

L'altra preoccupazione politica riguarda sempre il problema d'Algeria. Da giorni si è notata una recrudescenza di atti di terrorismo. Lo Stato maggiore francese è anzi convinto che può estendersi verso una metà della prossima settimana a un'esplosione della rivolta. Pattuglie francesi appoggiate da carri perlustrano i confini della Tunisia. Diverse colonne di guerriglieri che trasportavano armi sono state impegnate in duri combattimenti.

Secondo informazioni raccolte da agenti dello spionaggio, è assodato che il traffico di armi sarebbe organizzato dal Governo di Tunisi che, prese in consegna le armi da uno dei posti della Tripolitania, si incaricherebbe di dirigerle verso l'Algeria, attraverso la Tunisia. Anzi, proprio nei locali ove ha sede il Governo di Tunisi avrebbe luogo lo smistamento delle armi. Gli stessi agenti del Governo francese avrebbero inoltre notato che le bande della regione orientale dell'Algeria (quindi confinante con la Tunisia) sarebbero fornite delle armi più moderne e più potenti.

La ragione di questo particolare rifornimento inquieta lo Stato maggiore francese, che naturalmente si attende un attacco massiccio in questa zona. Si dice anche che diverse battaglie abbiano avuto luogo fra bande ribelli per appropriarsi del migliore materiale, ma le ragioni di questa preferenza del Governo di Tunisi restano un mistero. Del resto, il terrorismo che nella regione di Orano si era alquanto calmato, ha ripreso con maggior violenza nelle ultime 24 ore, il che lascia supporre che non c'è regione dell'Algeria strettamente controllata dal Fronte di liberazione nazionale che non sia in grado di condurre la propria battaglia.

Vice

UN DIPLOMATICO POLACCO CHIEDE ASILO A LONDRA

Aveva una bella moglie che lo tradiva con il partito

Melania era una specie di Ninotscka: lo spiava di continuo frugava nelle sue tasche e scriveva rapporti contro di lui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Un giovane diplomatico polacco, cui era stato ordinato di tornare in patria, il ventiseienne Mieczyslaw Reluga, ha scelto la libertà. Il fatto è accaduto nei giorni scorsi, ma solo ora se ne sanno i particolari, dopo che il Foreign Office ha annunciato di aver accettato la richiesta di asilo politico.

Reluga era il sostituto dell'Addetto commerciale dell'Ambasciata polacca. Era stato a Londra diciotto mesi: il tempo necessario ad accorgersi quanto diverse fossero le opinioni sue e quelle della moglie in materia politica. Iscritta al partito comunista, la moglie Melania, di ventiquattro anni, era una stalinista fanatica. Bionda e di aspetto non spiacevole, Melania era una Ninotscka polacca. I primi seri dissapori scoppiarono in famiglia quando il Cremlino comunicò la notizia della morte di Stalin. In quella triste occasione Reluga si fregò le mani e mostrò apertamente la sua soddisfazione: Melania, invece, si disperò e si mise addirittura a piangere. Quel giorno, il giovane diplomatico rise della commozione della moglie; ma più tardi si accorse che avrebbe fatto meglio a prendere sul serio quegli atteggiamenti.

Un altro screzio grave era avvenuto nello scorso ottobre, quando Gomulka raggiunse il potere mettendo al bando i comunisti più fanatici e garantendosi una parziale indipendenza dal Cremlino. Reluga credette che in famiglia e in Ambasciata chiunque avrebbe dovuto esserne contento: e tale egli si dimostrò. Ma fu subito chiaro che la moglie non condivideva la sua soddisfazione; in quanto ai colleghi, uno di loro, che passa per essere un agente segreto dell'Ambasciata, lo rimproverò esplicitamente di «non essere in linea col partito».

Quest'ultimo, Wladislaw Duda, incaricò Melania di sorvegliare il marito. Reluga notò, infatti, che Melania andava e veniva dagli uffici dell'Ambasciata, soprattutto da quello di Duda, quando nessun impegno di lavoro la legava al rappresentante diplomatico. Osservò che frugava nelle sue tasche e nelle sue carte, e che tentava di sorvegliare le sue telefonate.

Un mese fa, inatteso, arrivò da Varsavia l'ordine di tornare in patria. Reluga accusò la moglie di averlo spiato, e di aver contribuito alla decisione collaborando a un rapporto che l'Ambasciatore aveva inviato a Varsavia. La moglie rientrò subito in Polonia con una figlia di sei anni. Reluga avrebbe dovuto seguirla in questi giorni, ma si mise invece a contatto con dei suoi amici a Londra per studiare la possibilità di restare in Inghilterra, oppure di andare in America.

Le trattative procedevano, quando, martedì scorso, un amico lo chiamò al telefono per avvertirlo che all'Ambasciata dovevano aver saputo dei suoi progetti di fuga. Reluga, che aveva già prenotato il suo posto sul piroscafo «Batory», corse a Cadogan Square, dove viveva con altri membri del personale dell'Ambasciata, prese il bambino di quattro anni che era rimasto con lui e lo portò a casa di amici per impedire che fosse catturato come ostaggio. Subito dopo tornò a casa e riempì alcune valigie alla rinfusa.

Mentre lasciava l'abitazione di Cadogan Square, uno dei colleghi che vivevano con lui, che egli ritiene un agente segreto, tentò di fermarlo. Ma un taxi lo aspettava alla porta e, avvertiti dalla polizia, alcuni agenti di Scotland Yard sorvegliavano la scena. Il giovane diplomatico è ora nascosto in casa di amici.

Alfredo Pieroni

Non si è mossa da Ischia la vedova di Mussolini

Roma, 17

Continuano a susseguirsi le notizie e le smentite relative alla restituzione della salma di Mussolini. Il «Giornale d'Italia» questa sera dice che è imminente la consegna ai familiari della salma. L'inumazione avverrebbe con una cerimonia religiosa alla quale però non sarebbero presenti i familiari. Essi sarebbero rappresentati da una persona di loro fiducia. Solamente in un secondo tempo si recherebbero a visitare la tomba nel cimitero di S. Cassiano.

Ieri sera si era diffusa la notizia che Rachele Mussolini aveva lasciato Forio d'Ischia e si era recata a Carpegna, in provincia di Pesaro, ospite di una amica, dove si sarebbe oncontrata con altri familiari. Questa notizia aveva avvalorato le voci correnti secondo le quali la riconsegna della salma alla famiglia avrebbe avuto luogo questa notte o domattina.

Anche questa voce però è stata smentita. Da informazioni del pomeriggio risulta che Donna Rachele non si è mossa da Forio d'Ischia, ove stamane, come sempre una fare, si è recata in piazza per i consueti acquisti e quindi, tornata a casa, ha accudito personalmente alla cucina. Sua figlia Anna Maria, in compagnia di amici, con la macchina di sua proprietà si è recata alla spiaggia di S. Francesco de' Paola, frequentatissima da stranieri, ove ha fatto il bagno. Alle 12.30 Donna Rachele è stata chiamata al telefono da Roma e subito dopo ha chiamato Capri. Si presume che abbia parlato con la figlia Edda.

Karamanlis al Cairo si incontra con Nasser

Il Cairo, 17

Radio Cairo ha annunciato che Constantin Karamanlis ed Evanghelos Averof sono giunti a mezzogiorno (ora locale) all'aeroporto del Cairo, dal quale si sono immediatamente recati alla residenza del Presidente Nasser. L'incontro è durato mezz'ora.

Le conversazioni politico-economiche tra Nasser e Karamanlis hanno avuto inizio questo pomeriggio al Palazzo della Repubblica a Kubbeh, presenti da parte egiziana il Ministro degli Esteri Mahmud Fawzi, il Ministro di Stato alla Presidenza Alì Sabri e l'Ambasciatore in Grecia Hassen Mohamed Hakim; da parte greca il Ministro degli Esteri Averof e l'Ambasciatore al Cairo.

Radio Cairo ha annunciato che i colloqui sono terminati a mezzanotte (ora locale). I colloqui sono stati dedicati principalmente all'esame delle relazioni tra i due paesi, e saranno ripresi lunedì.

Continuano le voci sulla svalutazione della sterlina

Zurigo, 17

Sono continuate a correre oggi negli ambienti bancari di Zurigo voci di una probabile svalutazione della sterlina inglese. Queste voci hanno fatto scendere la quotazione della sterlina sul mercato libero, da 11 franchi svizzeri, giovedì a 10.85, ieri a 10.60 ed oggi a 10.50

UN GIUDIZIO SULLA SCISSIONE SINDACALE DI GENOVA

«Crollo della CGIL» nel campo marinaro

La nuova FILM replica alle accuse comuniste

Genova, 17

La nuova F.I.L.M. autonoma ha replicato stamane alle affermazioni e alle accuse contenute nel comunicato emesso ieri dalla segreteria di quella parte della FILM rimasta fedele alla CGIL. In particolare gli autonomisti rispondono con un loro comunicato alla diffida degli uomini della CGIL a non usare il glorioso nome dell'antica organizzazione marinara, dichiarando che fuori della legalità sono soltanto gli elementi comunisti della CGIL insinuatisi con sistemi di cooptazione negli organi direttivi della vecchia FILM.

La nuova FILM respinge inoltre l'accusa della CGIL, secondo la quale essa svolgerebbe un'azione scissionistica, ritorcendola contro «coloro che tentano asservire un'organizzazione sindacale agli interessi di parte» e affermando che «è solo la rinnovata FILM che può parlare con piena legittimità morale di unità della categoria, e di riunificazione di tutte le forze di essa».

«Il processo di riunificazione — conclude il comunicato della FILM autonoma — è comunque ormai già in atto e si concluderà in seno alla FILM, sulla base delle nuove direttive cui essa sta uniformando la sua azione, direttive che significano il meditato ritorno sulle posizioni già ad essa segnate — negli anni del suo massimo sviluppo — da Giuseppe Giulietti».

Il cap. Umberto Romagnoli, segretario nazionale della Fe. Ge. Mare aderente alla CISL, ha fatto alcune dichiarazioni sul distacco della FILM dalla CGIL, che egli giudica un «fatto di eccezionale importanza sia sotto il profilo sindacale che politico».

«Oggi, nel campo marinaro — ha proseguito il cap. Romagnoli — non si dovrebbe più parlare di crisi della CGIL, ma addirittura di crollo, probabilmente definitivo». Ed ha soggiunto che proprio alla Fe. Ge. Mare «va ascritto il merito maggiore, se non esclusivo, di quanto è avvenuto a Genova. La Fe. Ge. Mare, quando nacque nel 1949, aveva tra i suoi presupposti fondamentali quello di sottrarre la gente del mare italiana alla influenza politica di partito, e conseguentemente quello di combattere l'asservimento della FILM (l'unica federazione allora esistente) al PCI».

«I seguaci della FILM hanno ora, forse per sempre «scelto la libertà — dichiara il Romagnoli — E' un fattore positivo sulla scena sindacale e politica italiana, un apporto sostanziale e vantaggioso alla grande battaglia che il sindacalismo ligure democratico ha ingaggiato nel mondo. Ora con noi il dialogo è possibile: lo confermiamo. La Fe. Ge. Mare fiduciosamente guarda al futuro, convinta più che mai che nel campo marinaro, grazie alle sue battaglie, si siano aperti nuovi orizzonti, nuove prospettive e possibilità a un incontro comune e al raggiungimento di una formula unitaria».

L'insolito aspetto di un velivolo-radar della Marina americana, attualmente in fase di sviluppo presso gli stabilimenti della Lockheed Aircraft Corporation a Burbank (California). L'aereo è azionato da 4 turboeliche del tipo T-56 e da 2 turbine a getto J-34. Sulla fusoliera di questo moderno velivolo è visibile la caratteristica cupola a forma di «disco volante»

IL FOLLE GESTO DI UN UOMO ABBANDONATO DALLA MOGLIE

Mena fendenti all'impazzata con la sciabola di un garibaldino

Ha gravemente ferito la suocera e quattro suoi familiari

Genova, 17

Un uomo abbandonato dalla moglie, in un momento di folle esasperazione, ha ferito a colpi di sciabola cinque persone, parenti della donna, che hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale di Busalla. Il fatto di sangue è avvenuto la sera di Ferragosto in un cascinale nei pressi di Poggio di Casella, nell'entroterra genovese.

Il manovale Menotti Valeriani di 50 anni, destatosi il mattino del 15, ha constatato che la moglie, la quale da qualche tempo era in disaccordo con lui, lo aveva lasciato. Letto il laconico biglietto di addio scritto dalla moglie prima di abbandonare il tetto coniugale, il Valeriani usciva di casa eccitatissimo e si recava dai carabinieri a denunciare la fuga della donna. Si recava quindi a casa della suocera, Anna Tacchella di 65 anni, nella speranza che la moglie si fosse rifugiata presso di lei.

Tra il manovale e la Tacchella si accendeva subito una lite. L'uomo rinfacciava alla suocera di aver contribuito a creare dissapori tra lui e la moglie. Nella discussione intervenivano anche altri componenti la famiglia Tacchella ed in breve la lite diveniva violenta. Ad un certo punto il Valeriani, perso il lume della ragione, staccava da una parete una vecchia sciabola, appartenuta ad un ascendente della famiglia Tacchella garibaldino dei «Mille» e si poneva a menare fendenti all'impazzata contro tutti coloro che si trovavano nella stanza.

Prima a restar ferita era l'Anna Tacchella, colpita da un fendente al volto. Ma il Valeriani infieriva ancora su di lei, abbattutasi al suolo sanguinante, con un'altra tremenda sciabolata al petto e colpiva pure un bambino di 5 anni, Carlo Tacchella, nonchè il quindicenne Remo e Valentina Tacchella di 19 anni ed il marito di quest'ultima, Giovanni Fosco di 29 anni, che avevano tentato di disarmarlo.

Compiuto il folle gesto, il Valeriani fuggiva, mentre i cinque feriti venivano trasportati all'ospedale di Busalla. Più grave di tutti appariva l'Anna Tacchella, che aveva tra l'altro perduto molto sangue. Dopo le cure del caso, tuttavia, la donna è stata dichiarata fuori pericolo. Gli altri hanno riportato ferite da taglio più o meno gravi agli arti ed in altre parti del corpo, ma le loro condizioni non destano preoccupazione.

Il Valeriani è stato arrestato in un bosco.

Salve per miracolo 65 persone su un pullman

Nizza, 17

In seguito ad un guasto meccanico, un pullman in servizio fra Cannes e Nizza, guidato da Joseph Ackerman, di 35 anni, e recante a bordo 65 passeggeri, ha sfondato il parapetto del Ponte del Colonial, sotto il quale passa la strada ferrata che congiunge Juan-les-Pins ad Antibes.

E' stato per un vero miracolo che il pesante automezzo, anzichè precipitare, è rimasto sospeso nel vuoto, avendo la parte posteriore semiadagiata sul ponte. Quanto ai passeggeri, che se la son cavata senza un graffio, essi sono riusciti ad uscire attraverso i finestrini.

Da notare che la caduta dell'automezzo sulla strada ferrata, che già di per sè avrebbe potuto provocare un'ecatombe, sarebbe stata ancor più catastrofica in quanto, appena due minuti più tardi, doveva transitare il rapido Riviera-Bordeaux.

800 mila cacciatori pronti oggi a sparare

Roma, 17

Domani 18 agosto, si aprirà in Italia la stagione della caccia. Circa 800 mila cacciatori si dissemineranno per i boschi e sui monti già parzialmente battuti negli ultimi dieci giorni per l'addestramento dei cani.

Relativamente ai differenti periodi necessari per la prolificazione delle selvaggina, domenica, come è noto, non vi sarà un'apertura generale della caccia. Sono esclusi, infatti, dall'elenco della selvaggina permessa il cervo, il daino, il cinghiale e la coturnice. L'8 settembre sarà aperta la caccia alla coturnice; il 1.o novembre apertura della caccia al cervo, daino e cinghiale. Il 1.o novembre il calendario venatorio prevede la chiusura della caccia al capriolo ed il 1.o gennaio chiusura generale della caccia e dell'uccellagione in terreno libero, ed il 31 gennaio nelle riserve chiusura per il cervo, daino, cinghiale e fagiano.

Sarà fatto divieto ai cacciatori di usare il furetto, di cacciare o catturare qualsiasi specie di selvaggina un'ora dopo il tramonto fino ad un'ora prima della levata del sole o quando il terreno è in tutto o nella maggior parte coperto di neve. E' fatta eccezione per la caccia ai palmipedi ed ai trampolieri nelle paludi, stagni, risaie, prati marcitori, laghi, corsi dei fiumi e litorale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AFFITTASI Strada Friuli 106 (sotto Faro Vittoria) villa vista meravigliosa, due entrate, 4 stanze, stanzino, doppi servizi, termosifoni, cantina autorimessa due macchine, lisciaia, due terrazze, alloggio servitù (3 locali). Visitabile lunedì, martedì 14-16. 67030 I
AFFITTANSI negozi - Fabio Severo 147, telefonare 93230. 13224 I
AFFITTANSI quartieri locali magazzini centro periferia. Utilitas, Palestrina 6, tel. 28585. 24509 I
AFFITTIAMO centro città, nuovo, tristanze, stanzetta, accessori signorili, 40.000. Alabarda, Spiridione 6. 24589 I
AFFITTIAMO città appartamenti nuovi quadristanze, accessori signorili, centraltermica, ripostigli. Anche attici. Alabarda, Spiridione 6. 24589 I
APPARTAMENTI Belpoggio, Rossetti cinque stanze; Opicina, Valdirivo quattro camere; Ventisettembre, Ghirlandaio, Scorcola, Garibaldi tricamere; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 56 I
APPARTAMENTO tristanze — nuovo — affittasi senza compenso spese, visitabile mattinata via Margherita 13. 24488 I
APPARTAMENTO camera cucina bagno affitto 6000 spese. Telefonare 47132. 67056 I
APPARTAMENTO tristanze, bagno, accessori, rimesso nuovo, paraggi piazza Garibaldi, affittasi. Cass. 13201 I UPI.
APPARTAMENTO 4 camere, cameretta, bagno installato e cucina affittasi mobiliato o vuoto, Opicina via Carsia. Telefonare 37970, dalle 16-18. 47500 I
APPARTAMENTO 3 stanze bagno soleggiatissimo rimesso a nuovo cedesi compenso spese, affitto 16-18.000. Gatteri 32 III, Decaneva dalle 9 alle 17. 13219 I
ARREDAMENTO completo, quattro stanze, cucina, ingresso moderno, vendesi, compreso affittanza causa partenza. Telefonare 91165 dalle 11 alle 14. 47510 I
ATTENZIONE! Affittasi appartamento pronta entrata, piano nobile villa signorile, entro parco privato, quattro camere, stanzette, cucina, servizi, ogni conforto, termocentrale, garage, senza spese. Riflettesi famiglia agiata. Cass. 47551 I UPI.
CAMERA cucina (eventualmente un vano in più) centro o paraggi Gretta-Roiano cercasi affitto adeguato compenso spese. Cass. 24570 I UPI.
IACP Campi Elisi 2 stanze cucina mezzanino scambiasi piani alti. Telefonare 47537, mattina. 24563 I
IACP quartiere scambiasi. Telefonare 38407. 47498 I
IN STABILE centralissimo, II piano, affittasi appartamento sette stanze stanzino cucina, bagno. Telefonare 90698. 24493 I
LOCALE 40 mq. uso negozio affittasi, centralissimo. Telefonare 90698. 47417 I
LOCALE adatto spacciovini, botteghino, barbiere, affitto 12.000 cediamo. Galleria Rossoni, Totocalcio. 24602 I
LOCALE centralissimo cedesi affittanza. Telef. 28630. 24601 I
LOCALE affari adatto commercio, barbiere, parrucchiere, bar, affitta Velicogna, Machiavelli 15. 13229 I
LOCALI due uso negozio via Soncini affittansi. Telefonare lunedì 94178. 24549 I
QUARTIERE 3 stanze veranda accessori campagna, vista mare, autobus porta, affittasi prontamente. Telefono 33817. 47505 I
QUARTIERE camera cucina centro soleggiato affittasi prelevando mobilio. Cass. 24584 I UPI.
QUARTIERINO ammobiliato camera cucinetta affittasi. Viale XX Settembre 42, ultimo. 47512 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO piccolo cercasi in affitto. Offerte Cassetta 24530 L UPI.
APPARTAMENTO con bagno, cercasi 15.000 mensili, 1 anno affitto anticipato. Cass. 24582 L UPI.
APPARTAMENTO ammobiliato due stanze bagno cucina cercasi zone S. Giusto-S. Giacomo. Tel. 29136. 47518 L
CAMERA cucina soleggiate cerca pensionata. Cassetta 13235 L UPI.
CONIUGI soli posizione stabile cercano camera cucina centro affitto aggiornato senza compenso. Tel. 92157. 24522 L
QUARTIERE due camere cucina cercasi. Offerte Cassetta 24579 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 183 M
A.A.A. FRIGORIFERI «Zoppas», «Fiat», «Siloe». Cucina mista legna elettrogas. Fornelli. Mobiletti poggiafornelli. Scaldabagni «Radi». Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro n. 16. 47346 M
A.A.A. MAGNETOFONO a filo occasione vendesi. Telefonare 45429. 24606 M
A.a. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Oberdan 7. 2466 M
A. CANARINI cantori occasione vendonsi prezzo economico. Fabio Severo 72, porta 17. 24490 M
BINOCOLO prismatico «Zeiss» 18x50 fortissimo ingrandimento quasi nuovo vendesi occasione. Telefonare 63329. 24542 M
BRUCIATORI nafta «Fiamma» (fama mondiale) per panifici, cucine, termosifoni; vendita anche a rate. Samanella, Veneziani 5 (24197). 13206 M
CANARINI giovani cantori vendonsi. Via Foscolo 22-III, porta 10. 13205 M
CARROZZELLA «Baby Cars» doppio uso vendesi. Crispi 36, terzo. Tomsich. 24565 M
CUCCIOLI pastore tedesco vendonsi. Via Commerciale 14-III. 24518 M
CUCCIOLONE setter belga 7 mesi vendesi. Duino n. 9. 66959 M
CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe a fuoco continuo «Warm-Morning», fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 47540 M
ENCICLOPEDIA Motta nuovissima occasione vendesi. Loi, Corridoni 5. 24597 M
FRIGORIFERO ad uso macelleria, salumeria vendesi occasione. Indirizzo UPI 47554 M.
FRIGORIFERO vendesi occasione. Tel. 95382. 13195 M
GATTINI siamesi puri vendonsi mattinata. Settefontane 11. 47456 M
GIOCATTOLI meccanici, treni Märklin, bambole infrangibili, lusso, ultime novità, prezzi imbattibili. Negozio giocattoli, Coroneo 1. 24590 M
KINEXACTA Tessar 2,8 come nuovo, impiego scientifico articoli, se ora. Telefonare 29117, ore 21. 47536 M
MACCHINA per scrivere nuova occasionissima L. 19.500, altra con mobiletto di lusso L. 29.500. Mobili per macchine cucire L. 13.000. Prezzi mai visti!! Visitateci da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 47410 M
MACCHINA cucire Necchi ricamo nuova 59.000 prezzo propagandistico, di marca 36.000, Singer mobiletto bellissima. Zig zag di occasione. Straordinario assortimento mobiletti. Ritiransi usate. Riparazioni rimodernature. Vegonia Graziancic, Largo Barriera 10. 47327 M
MACCHINE Singer 6000 in poi. Spola rotonda 18.000. Altre rientranti bellissime, semimobile «Diamant» massima garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette. Negozio Consulti, tel. 90805. 47531 M
MACCHINA scrivere perfetta, marca 10.000 occasione. Solitario 12 porta 3. 13232 M
MACCHINA cucire ricamo nuova 38.000, con mobiletto 38 mila. Occasione 15.000, zig-zag automatica, garanzia. Assortimento mobiletti 14.000. Rimodernature. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 47546 M
MACCHINA maglieria nuovissima vendesi anche rate. Telefono 30647. 47498 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni; altre Singer. Scuola ricamo gratuita. Dubbiei Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 24429 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M
MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Caser, Aster, Radians, Singer nuove ed usate 30.000 in poi; radio portatili 12 mila in poi; radiofono valigia microsolco 39.000 in poi; giradischi 3-4 velocità 17.000 in poi; televisori Phonola, Kennedy, Smart Baby, Transcontinents da 99.000 in poi; frigoriferi Fiat, Kennedy, Rex da 99.000 in poi; cucine migliori marche combinate gas, elettriche da 27.000 in poi; lavatrici Gripo lava, riscalda, asciuga, da 99 mila in poi; pentole a pressione, Philips, Remington, Braun, Sunbeam, a L. 2.000 mensili, ecc. 67060 M
MACCHINE Singer, Necchi, lussuose nuove 39.000; altre 8000 - 12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 24603 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 46 M
PELLICCE pregiate comuni; modelli recenti, prezzi estivi. Riparazioni, guarnizioni. Cervo, XX Settembre 16. 24545 M
PELLICCE persiano, castoro, castorino prezzi incredibili. Visoni tutte le tinte approfittate ultimi giorni. Ziliotto, Milano 16. Tel. 29374. 13243 M
PELLICCIA Ratmousquè nuova molto bella vendo 110.000 occasionissima. Cass 47484 M UPI.
RADIO occasione rimesse nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 24514 M
RADIO Phonola 8000, piccola nuova 12.000, radiogrammofono Phonola 12.000, giradischi 3 velocità 10.000, aspirapolvere Lincoln, spazzola elettrica. Via Roma 17, pianoterra. 47538 M
VENDESI cassaforte ore 9-11. Imbriani 2, oreficeria. 47523 M
VENDESI bollitore mobilio Liquigas, via Crociferi 1/I. 24505 M
VENDO carrozzella usata completa ombrellino; cappotto. Telefonare 56206. 24556 M
VIOLINO «intero» usato compero. Canova 18/III, porta 14. 24506 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N
A. RADIO usate piccole, anche guaste compero. Corridoni 2, radioriparatore. 24514 N
SEGANASTRO perfetta occasione acquistasi. Scrivere Cassetta 47483 N UPI.
PRESSA a mano o elettrica per imballo cotoni lane cercasi. Telefonare 38943. 4740 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze pranzo letto cucine mobili singoli. Telefonare 31037 oppure 39731. 24600 NN
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto, pranzo, cucine, mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 13221 NN
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO matrimoniali pranzo cucine salotti pezzi singoli. Telefonare lunedì 23485. 47488 NN
A.A.A.A. ATTENZIONE. Compero camere letto, pranzo, cucine, soprammobili, mobili singoli, salotti. Telefonare 28551 oppure 39518. 47525 NN
A.A.A.A. BOREAN - cucine, camere matrimoniali, pranzo, tinelli, divaniletto, stipoletto attaccapanni, anticamere; facilitazioni. Visitate la mostra a due piani, Campo Belvedere 4 e via Udine 28. Tel. 36490. 226 NN
A.A.A. CUCINE americane, diversi altri tipi; salotti; stanze matrimoniali; librerie; attaccapanni. Via Ugo Foscolo 7. 13197 NN
A.A.A. NEGOZIO Madalosso - Mobili estivi, ombrelloni, matrimoniali, cucine, salotti, poltroneletto, divani, lettini, carrozzine. Mobili ufficio. Trentaottobre, angolo Torrebianca. Mostre Valdirivo 29, Filzi 7. Facilitazioni, sconti, rate. 66948 NN
A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 67015 NN
A. ARMADI, guardaroba, falegname S. Maurizio 11 interno destra (attenzione numero). 13231 NN
A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltrone letto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto. Tarabochia 6. 24430 NN
A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN
A. MATRIMONIALI bellissime 82.000 fino 320.000, cucine, tinelli linoleum, armadi, mobili singoli. Visitando, risparmiate viaggio Friuli tempo denaro. Molinavento 33, tel. 96543. 47513 NN
A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN
ARMADIO 4000, vetrina 3000. A. materassi lana vendesi lunedì, Bosco 12, magazzino. 13212 NN
CAMERA una persona occasione vendesi. S. Maurizio 10-III, destra. 67069 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materassi 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 24430 NN
CUCINA bella forte. Materassi lana, suste, radio vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III 18. 13220 NN
MATRIMONIALE ordinata vendesi metà prezzo causa trasferimento; altra usata prezzo occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio. 24536 NN
MATRIMONIALE 5 porte lussuosa nuova vendo. Grande occasione. Androna S. Cilino 8, falegnameria. 47494 NN
MATRIMONIALE lussuosissima 5 porte altra 4, garantite, vendo occasione. Molinavento 44 pianoterra. 67041 NN
MATRIMONIALE bellissima lavorazione perfetta vendesi vera occasione. Torricelli 6, fagname. 47511 NN
MATRIMONIALE panniforti 100.000; assortimento lussuosissime, prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 66. 24470 NN
MATRIMONIALE 5 porte bellissima modello lussuoso vende artigiano. Crosada 11 (dopo Teatro Romano). 13236 NN
MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 25 NN
MOBILE biblioteca nuovo salottino pelle ufficio vendonsi. 11-12, Battisti 18, portineria. 67052 NN
OCCASIONISSIMA: Cucina completa con cassettone e lampadario. Leva, Ghiberti 6. 24566 NN
PIANINO germanico vendesi rara occasione, Carducci 32, secondo. 11 NN
POLTRONE Frau due eventualmente una quasi nuove vendonsi. Telefonare 24507. 67011 NN
SCRIVANIA, radio, stufetta elettrica, tavolo allungabile per 12, comò, vendonsi. Via Udine 25-I, lunedì, ore 14-16. 47556 NN
SCRIVANIE, sedie e tavolini per ufficio cercansi. Tel. 35448. 47505 NN
VENDO due poltrone letto acciaio usate. Telefonare 57748, mattina. 24557 NN
VENDONSI matrimoniale chiara due armadi; pranzo stile olandese, esclusi rivenditori. Telefonare 27216. 24519 NN
TINELLO vendo grande occasione. Androna S. Cilino 8, falegnameria 47494 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTO oro argento platino brillanti oggetti preziosi antichi monete; disimpegno polizze. Via Pozzo del Mare 2. 67010 O
OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40 58 O
PARCHETTI qualità pregiate assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 65386 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A.A.A. PRIMARIA fabbrica avvolgibili cerca rappresentante bene introdotto per le province di Trieste e Gorizia. Cassetta 85 A, SPI, Venezia. 6093 P
ORGANIZZAZIONE con automezzi Messina Calabria accetterebbe rappresentanze depositi alimentari coloniali droghe dolciumi. Tramaglino, via Risorgimento, Messina. 6081 P
PRODUTTORE introdotto garage stazioni servizio per vendita detersivo grande successo cercasi. Cassetta 24585 P UPI.
RAPPRESENTANTE pratico assume rappresentanze. Offerte Cassetta 24548 P UPI.
SPECIALISTA vendita strumenti chirurgici e tavole operatorie cercasi. Cassetta 2063 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. OPEL modelli 1958 Rekord 4 cil.; Capitaine 6 cil. Prenotazioni, consegne sollecite. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Brunner 14.
A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21. 600 nuova, 1100/103 fine '55, 1400, 1100 E, 103 familiare, 1100 TV, 500 C, 600 '56, Ardea bimarce, Aurelia gran turismo, cambi, rateazioni. 13230 Q
AURELIA - 1100-E - 600 - nuova 500 - vendonsi Derby, Garage Promontorio 9. 24398 Q
APRILIA Berlina 1350 efficiente occasione vendesi lire novantamila. Telef. 93112. 24577 Q
APRILIA 1949 ottimo stato vendesi. Visitare lunedì, Monfort 6, officina. 24586 Q
BELVEDERE unico proprietario vendesi. Via dell'Istria 75, latteria, mattinata. 24521 Q
BELVEDERE fine '53 450.000 in giornata. Bar Celeste, via dell'Istria 60. 24561 Q
BELVEDERE come nuova 500 C fine '53 vendesi occasione. Telefono 55003. 24580 Q
BELVEDERE buono stato acquista privato contanti. Telefono 30160, feriali. 67061 Q
BICICLETTA uomo 6000, altra ragazzo vendonsi lunedì, Bosco 12 magazzino. 13212 Q
BICICLETTE uomo donna altra corsa marca occasionissima Zovenzoni 4 interno. 13237 Q
BICICLETTE prezzi ribassati 7000, trasporto 6000, ciclomotori 44.000 rateali, Vespe Marcon, Pietà 3. 13210 Q
BORGWARD Isabella - Isabella TS nuove nazionalizzate consegna immediata - Derby Garage esclusivo 24574. 24398 Q
CABRIOLET 1100 ottimo stato radio vendesi. Via Conti 16, pescheria. 67045 Q
CICLOMOTORE «Mosquito»; fornello gas Triplex trifiamma vendonsi. Tel. 62939. 47553 Q
COMMISSIONARIA Fiat, Media 33 - 500 B; 500 C; 600 1956; 1100 Musone. 47548 Q
DUCATI 175 la moto di serie derivata dalle corse. Provatela senza impegno di acquisto dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 502 Q
FIAT 1100 A vendo lire 130.000. Ghirlandaio 14, telefono 41311. 47520 Q
FIAT 1100 E revisionata gomme e batteria perfette vendesi mattino. Tesa 23. 24512 Q
FIAT 600; 1100 E; Aprilia Bilux; Borgward Hansa. Coroneo n. 3. 13202 Q
GIARDINETTA 180.000; Topolino 85.000, 100.000, 145.000; Topolino B 140.000; Millecento A. Telefono 97372. 24604 Q
GILERA Saturno 500 Sport occasione privato vende, rivolgersi Ostuni Moto Machiavelli 28. 503 Q
GILERA 500 cc., Saturno Sport vendonsi via Padovan 6, officina. 13216 Q
GIULIETTA berlina anno 1956 ottime condizioni vendesi. Autorimessa, via Brunner 14. 24527 Q
GOGOMOBIL utilitaria tedesca; 500 A; due 500 C; 600; Belvedere. Gambini 43. 13204 Q
GUAZZONI 175 vendesi occasione o scambiasi scooter. Bosco 40 (barbiere). 24515 Q
LAMBRETTA C vendesi occasione causa partenza Corridoni 11, IV sinistra. 13239 Q
MV 175 e 150 Sport occasione vendonsi, Crispi 8, lunedì. 13222 Q
MONDIAL 160 ottime condizioni unico proprietario vendesi miglior offerente. Telefonare domenica mattina 48284. 24501 Q
MULTIPLA, camioncino o furgoncino buono stato cercasi. Telefono 35448. 47505 Q
NORTON 500 vendo. Via S. Ermacora 3 (Roiano), telefono 39711, Favret Bruno. 24526 Q
OCCASIONE vendo 2 Giardinette metalliche; Familiare 1100-103; 600 1956; due Topolino 500 C; 1 Gogomobil; 1 Vespa; 1 Guzzi. Galati, via Fonderia 6. 12345 Q
PARILLA 150 sport seminuova. Via Lorenzetti 6, Galiano. 24531 Q
TOPOLINO «A» BL buono stato vendesi 130.000. Telefonare 26049 ore 9-10. 24483 Q
TOPOLINO A, motore revisionato, occasione. Telefonare 51765. Affarone. 47524 Q
TOPOLINO BL; 1100 B, vendonsi. Cancellieri 11, Autorimessa Macoratti. 67058 Q
«TOPOLINO» incredibilmente perfetta, accessori vendesi scambiasi privatamente. Telefonare feriali 23514. 24562 Q
TRIUMPH telescopica vendesi. Telefono 35623. 24543 Q
VENDESI 600 1955 Garage Ausonia, via Cologna. 47523 Q
VENDO barca e sandalo. Via Soncini 169. 24535 Q
VENNDONSI Opel Olympia; Fiat 1900, 1100E, 600, Garage Roma, via S. Francesco 16. 24607 Q
VESPA con carrozzino anno 1952 vendo. Capello, Campi Elisi 26 47477 Q
VESPA 150 Gransport occasione privato vende rivolgersi Ostuni Moto Machiavelli 28. 501 Q
VESPE, moto e biciclette grande assortimento Marcon, Pietà n. 3. 13210 Q
«600» grigia ottimo stato vendesi. Autorimessa Impero, via Cologna. 47532 Q
«600» vendesi oppure scambio con Topolino. Carrozzeria Zampa, via Istria 210. 47547 Q
600 - 1400 vendonsi via Diaz 10. 10 Q
«1100-103» da privato a privato vendesi. Telefonare 52853, lunedì. 24564 Q
«1100-103» ottimo stato vendesi. Rivolgersi garage, via Combi. 24546 Q
1100/103 e 600 Fiat vendonsi occasione. Tel. 42068. 13213 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI posizione vendesi condizioni. Cass. 24529 R UPI
DUE milioni ipoteca immobiliare cercansi con interessi. Cassetta 24534 R UPI.
FINANZIAMENTI in genere concede Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», piazza Tommaseo 2. 24586 R
FORNO cerco in consegna. Telefonare ore 12-14, al n. 62119. 47544 R
LATTERIA vendo escluso intermediari. Ind. UPI 13211 R
NEGOZIO mercerie tessuti abbigliamento occasione vendesi. Scrivere Cassetta 24516 R UPI.
OFFICINA meccanica cedesi in affitto. Scrivere: Cassetta 13228 R - UPI.
SOCIA, pratica, per acquisto botteghino frutta, cercasi. Offerte Cassetta 47517 R UPI.
VENDESI latteria dalle ore 10-12 domenica, lunedì, Eremo 72, latteria. 47533 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. «JULIA» Piazza Tommaseo 2 telefono 23.317 offre in condominio: VICOLO CASTAGNETO 15/2, prontingresso, lussuosi, due, tre, stanze, cucina, terrazze panoramiche, centraltermica, ascensore, bagni completi in mosaico. Al piano quinto, possibilità una stanza in più. Al piano ammezzato di sola matrimoniale e soggiorno con giardinetto in proprietà. Mutuo ventennale, eventuali altre agevolazioni pagamento. «Julia» VIA SAN FRANCESCO 60 (GIARDINO PUBBLICO) consegna primavera 1958, appartamenti lusso da due e quattro matrimoniali, più ogni conforto. Mutuo decennale, solo al 2.o piano possibilità quinta stanza. «JULIA» ANDRONA SANCILINO 75 (150 ml. GIARDINO BIRRERIA DREHER) consegna gennaio 1958. Appartamentini moderni completi di bagni, poggioli, quote contanti 1.000.000 possibilità una stanza in più. Il miglior investimento capitale reddito 11 per cento. «JULIA» GALLERIA 16 ammezzato consegna giorni 30 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, parziale mutuo 11 anni 3 per cento. «JULIA» VIA BAIAMONTI 12/2/3 consegna novembre 1957, ultimi disponibili, economicissimi, quote contanti anche inferiori milione. «JULIA» VIA FABIOSEVERO 144 consegna marzo 1958, alcune disponibilità appartamenti da tre stanze, poggioli a mare, ascensore, mutuo decennale. «JULIA» inoltre: IN GRETTA un bar con licenze al completo, una pescheria avviata; VIA BAIAMONTI due negozi liberi atti a vario impiego. INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 8-20. 13240 S
A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio 2-3-4 stanze in costruzione via S. Francesco, soleggiati, doppi servizi, riscaldamento centrale. Anche Aldisio con domande già inoltrate. Vianova, via Pascoli 50, telefono 95174 ore 16-19. 24484 S
A. A. A. A. A. A. IMMOBILIARE Nistri, via Timeus 1, vende: Tenute agricole piccole - grandi. Stabili centrali - periferici. Terreni coltivati - incoltivati. Fondi per costruzioni centrali - periferici. Terreni per villette. Case per demolizione. Appartamenti in condominio vecchi e nuovi; garage; negozi; trattorie; botteghini. 47550 S
A.A.A.A.A. APPARTAMENTI (ultime disponibilità) due stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, vendonsi in costruendo edificio Fabio Severo. Ottimi prezzi e condizioni. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 13241 S
A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiatissimi, costruzione iniziata, viale Sonnino, via Limitanea, vendonsi ultimi da due, tre, quattro stanze, soggiorno, cucinino, servizi vastissimi poggioli, termonafta centrale, ascensore. Condizioni pagamento: 50 per cento in costruzione, 50 per cento lungamente dilazionato. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 13241 S
A.A.A.A.A. ULTIMO appartamento, vicino chiesa S. Giovanni, due stanze, cucina, bagno installato, vasto poggiolo, vendonsi 1.050.000 rateizzato in costruzione e saldoprezzo dilazionato 13.000 mensili. Imminente inizio costruzione. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 13241 S
A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio 2-3-4-5-6 stanze biservizi, Fabiosevero 56, ex Villa Ara, vista mare, soleggiatissimi, infissi antibora, centralnafta, terrazza praticabile, isolazione acustica e termica. Prenotazione ed informazioni Caenazzo, Torrebianca 28, telefono 24735. 24507 S
A.A. AGEP Beccaria 13 vende: villa centrale 5 stanze, altra con parco. Villette Roiano, Sangiovanni; casetta, orto, occasione, Costalunga. 24469 S
A.A. AGEP Beccaria 13 vende: via Revoltella, soleggiatissimi, 2, tristanze, bagno, poggioli, giardino. Settefontane, quadristanze, biservizi, poggioli, riscaldamento, prontentrata. Ermo-Colombo 1, tristanze, poggioli, fortissime dilazioni. Pindemonte, 2, tristanze, poggioli, centralnafta. Giuliani stanza, soggiorno, cucinino. Roiano quadristanze, bagno. 24469 S
ACQUISTO contanti appartamento moderno, libero, 3-4 stanze, servizi, comfort, posizione centrale. Cassetta 47501 S UPI.
AFFARONE! Opicina, via Nazionale semaforo, appartamento lussuoso tre stanze, salaveranda, cucina, bagno completo maiolicato moderno, gabinetto, 2 cantinette, soffitta grande abitabile, termosifone giardino alberato, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 24588 S
AFFARONE! Ultimi appartamenti centrali, camera camerino cucina occupati, scambio obbligatorio, vendonsi 300.000 contanti, più 350.000 rateali. Galleria Rossoni, Totocalcio. 24602 S
AFFARONE! Ultimo appartamento occupato centrale, tre stanze camerino, scambio obbligatorio, vendiamo 600.000 contanti più 850.000 rateali. Galleria Rossoni, Totocalcio. 26602 S
APPARTAMENTI tristanze in nuova costruzione via Eremo, vendonsi. Impresa Valmastri e Franco, via S. Caterina 1, telefono 36019. 47360 S
APPARTAMENTI condominio libero, paraggi via Piccardi, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, poggiolo vendesi, Telefonare 55492. 24459 S
APPARTAMENTI condominio, soleggiatissimi, Rotonda Boschetto 1-2-3-4 stanze, accessori, riscaldamento centrale a nafta prenotansi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 24459 S
APPARTAMENTI pronta entrata: Severo, Crispi, Emo, tricamere accessori, vendonsi. A.T.E.C., Goldoni 1. 56 S
APPARTAMENTI condominio via Giulia, costruzione iniziata, soleggiatissimi, due, tre, quattro, cinque stanze, cucina, biservizi, ampi poggioli, ascensori, centralnafta. Facilitazioni pagamento, vendonsi. Telefonare 29120, dalle 18-19.30. 67055 S
APPARTAMENTI in condominio pronta entrata e in costruzione, zone: Cologna, Castagneto, Severo, Sonnino, S.S. Martiri, piccolo anticipo rimanenza fino a quindici anni vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 24529 S
APPARTAMENTI in condominio costruzione avanzata, 1-2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, termonafta, paraggi via Revoltella, vende Impresa Costruzioni Marcon, via del Bosco 12, tel. lunedì 90718. 47509 S
APPARTAMENTI liberi-occupati, case rendita, varie località vende Velicogna, Machiavelli 15. 13229 S
APPARTAMENTINO camera cucina poggiolo ripostiglio cantina occupato vendesi occasione. Tel. 52892 ore 9-19. 24500 S
APPARTAMENTO condominio libero, due stanze, cucina, 900 mila, facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 24550 S
APPARTAMENTO ottima costruzione 1930 occupato, 4 stanze 2 camerini cucina bagno vendesi. Cass. 24528 S UPI.
APPARTAMENTO XX Settembre tutto rimesso nuovo, due stanze, stanzetta, cucina maiolicata, bagno installato, telefono, vendesi libero occasione. Agenzia, Rossini 14. 24588 S
APPARTAMENTO centrale vuoto, 3 stanze, camerino, cucina, adatto abitazione, ufficio vendiamo 1.500.000 contanti più 1.200.000 a rate. Galleria Rossoni, Totocalcio. 24602 S
BOSCHETTO, soleggiatissimi, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, centraltermica, fermata tranviaria, prenotiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 24589 S
CAMPAGNA Draga - Sant'Elia (15 km. da Trieste), 10 ettari; casa: 7 locali; casetta: 4 locali; produzione: 300 quintali fieno, svendonsi. Telefonare 92369 47464 S
CASA due piani 6 quartieri 2 liberi vendesi, periferia Monfalcone. Scrivere Cassetta 24497 S UPI.
CASETTA con orto acquistasi oppure scambio con appartamentino. Telefonare 58296. 24533 S
CASETTA periferia vendesi. Telefonare 47718. 47453 S
LOCALI d'affari reddito 10% in condominio nuovo vendonsi. Tel. 90718. 47509 S
PICCOLI appezzamenti di terreno vendonsi per costruzione ville a Grignano, soleggiatissimi, vista splendida. Telefonare 55493. 24459 S
PREZZO ottimo vendiamo città, attico 5 stanze, accessori, centralnafta, ampie terrazze. Alabarda, S. Spiridione 6. 24589 S
PRONTINGRESSO vendiamo Sonnino, nuovo tristanze, bagno, accessori, ascensore: mutuo 40%. Alabarda, Spiridione n. 6. 24589 S
S. GIACOMO, consegna giugno 1958, 1-2 camere, cucinino, soggiorno, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24589 S
SCORCOLA palazzina lussuosa 3-5 stanze, centralnafta, giardino inverno, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24589 S
TERRENI per costruzione ville, incantevole vista mare, diverse località, vendo. Telefonare 28979, 12-14. 47474 S
TRICAMERE occupati Ananian-Rossetti; Boccaccio vendonsi. Tel. 91396 (9-13). 47522 S
ULTIMI appartamenti nuovi da 2-3-4 stanze lussuosissimi, Severo, Segantini, Giulia, Commerciale, affittansi senza spese Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 24529 S
VIA Cordaroli vendiamo ultimandi signorili, panoramici, quadristanze, biservizi, garage, poggiuoli, centraltermica. Mutuo ventennale fino 60%. Alabarda, Spiridione 6. 24589 S
VILLA vendesi da due quartieri uno libero novembre. Posizione incantevole, giardino, cantina. Servola, Soncini 68. 24513 S
VILLE varie località, terreni panoramici diversi vende Velicogna, Machiavelli 15. 13229 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTINI graziosamente arredati offre settembre «Villa Giorgina», Valbruna. Telefonare 28093. 67054 T

U Matrimoniali L. 60

AGIATA sessantenne aspetto giovanile colta conoscerebbe signore scopo matrimonio, onesto serio, anche nullatenente. Offerte dettagliate inanonime. Cassetta 47535 U UPI.
ARTIGIANO 50.enne solo relazionerebbe vedova signorina pari condizioni scopo matrimonio. Inanonime. Cass. 47476 U UPI.
IMPIEGATA, presenza, fine, affettuosa, appartamento, relazionerebbe, scopo matrimonio, con serio, buono, 40-55.enne, posizione. Inanomine. Fermo Posta carta identità 457895. 66966 U
INSEGNANTE ruolo media età, presenza, quartiere proprio arredato, sposerebbe signore con doti fisiche morali buone, professione adeguata, massimo 43enne. Inanonime. Cassetta 13217 U - UPI.
ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma. 5124 U
PENSIONATO 24.000, anziano, civile, sposerebbe pensionata oppure abbiente. Cassetta 24537 U UPI.
SIGNORA, fine, distinzione, presenza proprietà sposerebbe 55-62.enne professionista, distinto possidente. Cass. 67012 U UPI.

V Diversi L. 50

TRADUZIONI certificati, documenti, duplicazioni, copisteria rivolgersi Agenzia ATEC, Canalpiccolo 3. 56 V

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: il testo in modo da renderne per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.